

Progetto strategico CARSO - KRAS

Gestione sostenibile delle risorse naturali e coesione territoriale

STUDIO DI FATTIBILITÀ SULLA CREAZIONE DEL GEOPARCO SUL CARSO - PARTE ECONOMICO-GESTIONALE



SLOVENETA d.o.o. Sežana

Agosto, 2013

Projekt sofinanciran v okviru Programa čezmejnega sodelovanja Slovenija-Italija 2007-2013 iz sredstev Evropskega sklada za regionalni razvoj in nacionalnih sredstev.
Progetto finanziato nell'ambito del Programma per la Cooperazione Transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013, dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dai fondi nazionali.



REPUBLIKA SLOVENIJA
MINISTRSTVO ZA GOSPODARSKI
RAZVOJ IN TEHNOLOGIJO



Ministero dell'Economia
e delle Finanze



2007-2013
cooperazione territoriale europea
programma per la cooperazione
transfrontaliera
Italia-Slovenia
evropsko teritorialno sodelovanje
program čezmejnega sodelovanja
Slovenija-Italija



Commessa:	Studio di fattibilità sulla creazione del Geoparco sul Carso - Parte economico-gestionale
Committente:	Comune di Sežana nell'ambito del progetto KRAS-CARSO »Gestione sostenibile delle risorse naturali e coesione territoriale (Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013)«
Esecutore:	Sloveneta d.o.o. Sežana Kraška ulica 2 6210 Sežana, Slovenia
Elaboratore della commessa:	Dott. Stojan Gorup
Collaboratori:	Dott.ssa Tina Čeh Dott.ssa Mateja Gorup
Foto:	Stojan Gorup
Assistenza esterna:	Ringraziamo di cuore tutte le persone e le istituzioni elencate nell'allegato n.1 per le informazioni, i suggerimenti o gli esempi di buone pratiche che ci hanno fornito.
Luogo e data di preparazione:	Sežana, agosto 2013
Il progetto KRAS-CARSO è stato cofinanziato dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale e dai Fondi nazionali nell'ambito del Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013.	
<p>Lo studio è disponibile in formato elettronico sul sito internet www.krascarso-carsokras.eu</p> <p>Il contenuto del presente studio riflette la necessità di adottare un'urgente posizione da parte dell'Unione Europea. La responsabilità per il contenuto dello stesso cade esclusivamente sull'Esecutore - Sloveneta d.o.o. Sežana, Slovenia.</p>	

SOMMARIO

Sintesi, risultati dello studio e raccomandazioni	1
Povzetek, ugotovitve študije in priporočila.....	3
1 Stato dei Geoparchi.....	5
1.1 Definizione di Geoparco	5
1.2 Evoluzione storica del concetto di Geoparco	7
1.3 I trend più recenti e le indicazioni	11
2 Risultati derivanti dallo studio e dall'analisi sul Geoparco nell'ambito del progetto KRAS-CARSO	13
2.1 Sintesi dello studio preliminare sulla fattibilità nel territorio sloveno (aspetti geologici e geografici naturali)	13
2.2 Sintesi dello studio preliminare sulla fattibilità nel territorio italiano (aspetti geologici e geografici naturali)	17
2.3 Sintesi concettuale dello studio preliminare sulla fattibilità (verifica della partecipazione del pubblico).....	19
3 Risorse economiche	21
3.1 Tendenze generali del turismo.....	21
3.2 Lo sviluppo attuale e le strategie per il turismo	25
4 Definizione del prodotto (attività, infrastruttura esistente e aggiuntiva, pacchetto attività nel Geoparco sul Carso, metodi di marketing...)	38
4.1 Geoturismo	38
4.2 Aspettative dei geoturisti.....	40
4.3 Attività	42
5 Definizione del territorio.....	46
6. Analisi economica di ammissibilità	48
6.1 Effetti del geoturismo.....	49
6.2 Valutazione degli effetti economici del Geoparco	51
7 Struttura gestionale del Geoparco sul Carso	57
7.1 Struttura gestionale del Geoparco	58
8 Indicazioni di base in vista della candidatura alla Rete Europea o Mondiale dei Geoparchi.....	62
8.1 Procedura di candidatura alla rete dei Geoparchi	62
8.2 Procedura di proroga dello status	63
9 Fonti e riferimenti bibliografici	67
10 Allegati.....	71

Sintesi, risultati dello studio e raccomandazioni

Il Progetto Kras-Carso, inserito nell'ambito di uno dei programmi per la valorizzazione del Carso in termini di sviluppo sostenibile, ha previsto uno studio di fattibilità sulla creazione di un Geoparco nella zona del Carso. Già in fase di progettazione, l'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente (APAT) di Nova Gorica aveva dato il proprio supporto all'idea di esplorare ulteriormente la possibilità di creare questo Geoparco, partecipando con le proprie linee guida alla preparazione del progetto. Il supporto fornito dall'APAT in fase di attuazione del progetto sul Geoparco nel Carso era rivolto anche ai dibattiti e all'elaborazione del Programma Regionale di Sviluppo per il periodo 2014-2020. Allo stesso modo hanno partecipato a questo progetto esponenti di altri Ministeri (Ministero dello Sviluppo Economico e della Tecnologia, Ministero dell'Ambiente e dell'Agricoltura), nonché la maggior parte dei sindaci del Carso sloveno. Tra i sostenitori di questa idea troviamo anche l'Associazione Speleologica di Sežana. In occasione della discussione pubblica sulla proposta del Decreto sulla pianificazione del territorio della città di Sežana nella seconda metà del 2008, era stato fatto notare al Comune di Sežana che sarebbe opportuno riflettere sulla possibilità di creare questo Geoparco nella zona a sud di Sežana. Nel 2011, Saša Gulič ha svolto un'analisi, condotta nell'ambito della propria tesi di laurea («Občina Sežana kot del geoparka na Krasu» - "Comune di Sežana come parte del Geoparco sul Carso"), sull'idea di creare questo Geoparco, con l'ausilio di alcuni sondaggi rivolti a circa un centinaio di abitanti nel Comune di Sežana. Da questo studio è risultato che il 56% delle persone intervistate è d'accordo con la creazione del Geoparco, il 40% degli abitanti è parzialmente d'accordo (e ignora gli impatti che potrebbe avere la creazione di un Geoparco), mentre il 4% non è d'accordo. In base ai risultati del sondaggio si evince che la città di Sežana, come potenziale sede del Geoparco, primeggia con un notevole vantaggio rispetto alle altre possibili località. L'idea di rappresentare lo sviluppo storico del Carso attraverso la geologia ha destato grande entusiasmo anche tra i più noti geologi sloveni ed italiani. Il territorio italiano ha già in passato definito i propri siti di rilevanza geologica (geosites) sul Carso, e anche i rappresentanti di questi siti hanno mostrato interesse per una loro possibile inclusione nel Geoparco del Carso.

Gli studi tecnici, svolti sia per il Carso sloveno che per quello italiano, dimostrano che il Carso è effettivamente adatto alla creazione del Geoparco. Attraverso questa analisi abbiamo presentato un quadro completo sulla creazione e l'inserimento del Geoparco nella Rete Europea dei Geoparchi e in quella Globale, nel rispetto delle loro disposizioni (UNESCO). Nell'ambito di questo lavoro è stato possibile constatare che il Geoparco rappresenta uno strumento ideale per valorizzare il patrimonio geologico, culturale, storico e naturale del Carso, che può, allo stesso tempo, diventare uno strumento di formazione per la popolazione locale ed i turisti e un elemento per la promozione delle attività economiche e lo sviluppo sostenibile dell'area transfrontaliera locale. I risultati di questo progetto saranno sicuramente visibili nell'aumento del numero dei turisti nell'ambito delle nuove forme di turismo (geoturismo), nell'incremento delle attività rurali degli imprenditori locali e nell'apertura di nuove unità commerciali indirettamente legate al turismo.

Sono previsti anche importanti effetti indiretti su altre attività economiche al di fuori del settore del turismo e dell'agricoltura ed un miglioramento della qualità della vita sul territorio del Carso.

In termini di territorio, il Geoparco dovrebbe comprendere l'intero Altopiano carsico, sia sul versante sloveno che su quello italiano. In fase di richiesta di inserimento nella Rete dei Geoparchi si consiglia la procedura monofase, dove verrà presentato il Geoparco transfrontaliero del Carso.

Sul versante sloveno, che rappresenta la maggior parte della superficie del Carso, sussiste la necessità di creare un centro interpretativo del Carso, che permetterebbe di mostrare ai visitatori la formazione geologica del Carso e le sue caratteristiche ed attrazioni attuali, grazie all'utilizzo di modelli specifici e strumenti innovativi di animazione multimediale.

Questo centro, che lavorerebbe in sinergia con altri centri già esistenti, come ad esempio il centro del Parco delle Grotte di San Canziano Basovizza, Briščkih, ecc., potrebbe diventare la sede del futuro Geoparco, mentre un'altra sede potrebbe essere posizionata in uno dei geo-centri italiani.



Povzetek, ugotovitve študije in priporočila

Projekt Kras - Carso v enem od svojih delovnih paketov za ovrednotenje Krasa v smislu trajnostnega razvoja predvideva tudi izdelavo študije izvedljivosti geoparka na območju matičnega Krasa. Že v fazi zasnove projekta je idejo, da se preuči možnost vzpostavitve geoparka, podpiral ZRSVN Nova Gorica in je s svojimi usmeritvami sodeloval pri pripravi projekta. Podpora realizaciji projekta geoparka Kras je bila s strani ZRSVN izražena tudi ob razpravah o pripravi regionalnega razvojnega programa za obdobje 2014 - 2020. Prav tako je bilo v teh pripravah zaznati naklonjenost takšnemu projektu s strani posameznih predstavnikov drugih ministrstev (Ministrstvo za gospodarski razvoj in tehnologijo, Ministrstvo za okolje in kmetijstvo) ter večine županov na slovenskem delu Krasa. Med tiste, ki načelno podpirajo idejo, uvrščamo tudi Jamarsko društvo Sežana. Ob priliki javne obravnave predloga odloka o prostorskih ureditvenih pogojih mesta Sežana v drugi polovici leta 2008 so v pripombah Občini Sežana izpostavili, da bi bilo smiselno razmišljati o postavitvi geoparka na območju južno od Sežane. Naklonjenost ideji geoparka je v svoji diplomski nalogi (»Občina Sežana kot del geoparka na Krasu«) v letu 2011 z anketiranjem okrog sto občanov občine Sežana preverjal Saša Gulič. Iz naloge je razvidno, da se je 56% anketirancev strinjalo z ustanovitvijo geoparka, 40% se jih je deloma strinjalo (nepoznavanje učinkov geoparka) in 4% jih je zavrnilo pobudo ustanovitve. Z veliko prednostjo pred ostalimi kraji je na podlagi odgovorov anketirancev kot morebitni sedež geoparka zmagala Sežana. Idejo, da bi s pomočjo geologije prikazali zgodovinski razvoj Krasa, so z navdušenjem sprejeli tudi priznani geologi na slovenski in italijanski strani. Italijanska stran je v preteklosti že opredelila svoja geološko pomembna območja (geosites) na Krasu in s strani posameznih predstavnikov le-teh je bilo prav tako razbrati naklonjenost njihovi vključenosti v geopark Krasa.

Predhodno izdelane tehnične študije za slovenski in italijanski del Krasa so pokazale, da je Kras primeren za vzpostavitev geoparka. S to študijo pa smo vsestransko podali kontekst ustanovitve in umestitve geoparka v mrežo evropskih in svetovnih geoparkov ob upoštevanju njihovih (Unescovih) pravil. Ugotovili smo, da predstavlja inštrument geoparka idealno orodje za ovrednotenje geološke dediščine kot tudi kulturne, zgodovinske in naravne dediščine Krasa, izobraževanje prebivalstva in obiskovalcev, spodbujanje gospodarskih dejavnosti in trajnostnega razvoja tukajšnjega čezmejnega območja. Merljivi rezultati projekta se bodo najlažje ugotavljali v povečanem številu turistov v okviru novih oblik turizma (geoturizem), porastu dejavnosti obstoječih podeželskih podjetnikov in številu na novo odprtih gospodarskih enot posredno povezanih s turizmom. Pričakujejo se tudi pomembni posredni učinki na ostale gospodarske dejavnosti izven področja turizma in kmetijstva ter izboljšanje kvalitete življenja na območju Krasa.

Teritorialno naj bi geopark zaobjemal celotno kraško planoto na slovenski in italijanski strani. Priporočljivo je, da se gre v kandidaturo za vključitev v mrežo geoparkov z enofaznim postopkom, s katerim se predloži čezmejni geopark Kras.

Na slovenski strani, ki predstavlja največji del površine matičnega Krasa, je zaznana potreba po postavitvi interpretacijskega centra matičnega Krasa, v okviru katerega bi z modeli in sodobno multimedijsko animacijo obiskovalcem prikazovali geološki nastanek Krasa in njegove sedanje značilnosti in zanimivosti.

Ta center, ki bi sinergično deloval v sodelovanju z obstoječimi centri v Parku Škocjanske jame, Bazovici, Briščkih idr., bi lahko predstavljal sedež bodočega geoparka. Drugi sedež bi bil lahko vzpostavljen v enem od italijanskih geocentrov.



1 Stato dei Geoparchi

1.1 Definizione di Geoparco

I Geoparchi stanno diventando sempre più popolari. In base ai dati della Rete Globale dei Geoparchi (Global Geopark's Network - GGN), nel marzo 2013 ben 27 paesi avevano un Geoparco incluso nella Rete Globale, con un numero totale di Geoparchi pari a 92. Quando in questo studio parliamo di Geoparco facciamo riferimento esclusivamente ai Geoparchi che rientrano nella Rete Globale dei Geoparchi dell'UNESCO, costituiti su un determinato modello conforme agli standard di questa Rete Globale. Il numero di Geoparchi presenti al mondo in realtà è notevolmente maggiore, in quanto esistono anche Geoparchi non inclusi nella Rete GGN perché non hanno richiesto l'adesione o perché non sono in possesso dei requisiti necessari per poter aderire. La maggior parte di questi si trova in Cina, dove nel 2012 su oltre 200 Geoparchi solamente 27 sono risultati inclusi nella Rete GGN.

Secondo il GGN il crescente interesse nei confronti dei Geoparchi inseriti nella Rete Globale è dato soprattutto dalla combinazione dei tre elementi su cui si fonda il seguente principio:

- conservazione (patrimonio);
- sviluppo sostenibile e
- coinvolgimento delle comunità locali.

Foto 1: Il Geoparco e i suoi elementi



Fonte: The geopark as a potential tool for alleviating community marginality, Langkawi Geopark

Vediamo nel dettaglio cos'è un geoparco!

La definizione, estremamente sintetica, di Geoparco fornita dall'UNESCO è la seguente: "Il geoparco è un'area protetta a livello nazionale che comprende vari siti geologici di particolare rilevanza, rarità o valenza estetica".

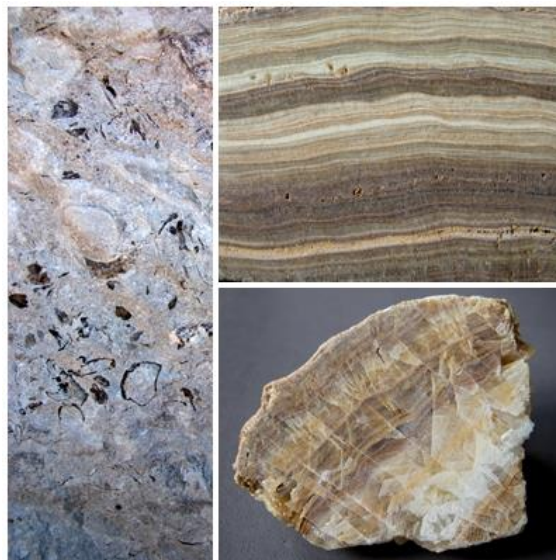
Wikipedia invece delinea la principale caratteristica del geoparco, definendolo "un territorio unito che comprende un patrimonio geologico di importanza internazionale". Sottolinea inoltre l'importanza dell'utilizzo di tale patrimonio (prove sui cambiamenti climatici storici) nella sensibilizzazione riguardo i problemi chiave che affliggono il pianeta. In termini di multidisciplinarietà pone particolare enfasi sul tema del "turismo

verde" nei Geoparchi, che dovrebbe essere geograficamente sostenibile e dovrebbe contribuire a mantenere, se non addirittura rafforzare, gli aspetti geografici locali. A titolo di esempio vengono menzionati i sottogeneri del turismo sostenibile: "geoturismo, turismo delle comunità locali e turismo rurale integrato, eco-turismo, turismo culturale e del patrimonio, ecc."

I Geoparchi non vengono introdotti nelle disposizioni di legge, quindi il termine "area protetta" che compare nella definizione di cui sopra non significa che l'Ente del Geoparco intende introdurre ulteriori misure ufficiali o nazionali di conservazione della natura (parco nazionale, regionale o paesaggistico, rigorosa riserva naturale, riserva naturale, ...) in aggiunta a quelle già in vigore. Il gestore del Geoparco deve garantire la tutela del patrimonio geologico nel Geoparco **"in conformità con le tradizioni locali e gli obblighi di legge"**. Le linee guida ed i criteri GGN in vigore per i Geoparchi nazionali prevedono che il Geoparco, "in conformità con la normativa e le disposizioni nazionali, deve contribuire alla conservazione di importanti caratteristiche geologiche, tra cui:

- pietre speciali;
- risorse minerarie;
- minerali;
- fossili;
- terreni e paesaggi".

L'eccezionalità del patrimonio geologico è di primaria importanza nella realizzazione del Geoparco; tuttavia la sola posizione geologica eccezionale (Grand Canyon, Islanda, Etna, Alpi, ecc.) non significa necessariamente Geoparco. Oltre ad un'eccezionale posizione geologica serve anche il coinvolgimento dell'uomo nel ruolo di pianificatore "di un futuro economico sostenibile" della società.



L'Ente del Geoparco fornisce invece una definizione molto più accurata, che si può trovare sul sito della Rete Europea dei Geoparchi (European Geopark Network - EGN)¹:

»Il Geoparco è

un territorio...

Il Geoparco Europeo comprende una zona che ha un imponente patrimonio geologico ed una strategia di sviluppo sostenibile del territorio sostenuta dal Programma europeo per la promozione dello sviluppo. Deve avere confini ben definiti e comprendere una superficie sufficientemente ampia per un reale sviluppo economico della zona.

... con un eccezionale patrimonio geologico

Il Geoparco Europeo deve includere innumerevoli siti geologici di particolare importanza in termini di qualità scientifica, rarità, richiamo estetico e valore formativo. La maggior

¹ http://www.europeangeoparks.org/?page_id=165

parte dei siti sul territorio del Geoparco Europeo deve includere il patrimonio geologico ma può ricoprire anche aspetti archeologici, ecologici, storici e culturali.

L'area che sviluppa il «geoturismo »...

Il Geoparco Europeo ha un ruolo attivo nello sviluppo economico del proprio territorio e migliora l'aspetto complessivo legato al patrimonio geologico e allo sviluppo del geoturismo.

... con la collaborazione dei propri abitanti

Il Geoparco Europeo ha un impatto diretto sul territorio in termini di qualità della vita dei propri abitanti e sull'ambiente. L'obiettivo del Geoparco è quello di consentire alla popolazione di identificarsi con i valori del territorio e di partecipare attivamente alla rivitalizzazione culturale della zona nel suo complesso.

Area sperimentale...

Il Geoparco Europeo tende a sviluppare, testare e perfezionare i metodi per la preservazione del patrimonio geologico.

... nell'ambito della rete tematica

Il Geoparco Europeo deve operare all'interno della Rete Europea dei Geoparchi al fine di contribuire allo sviluppo e alla coesione della Rete. È previsto un suo coinvolgimento con le imprese locali per promuovere e sostenere la creazione di nuovi prodotti legati al patrimonio geologico e un'integrazione con gli altri membri della Rete Europea dei Geoparchi.

In misura più abbreviata potremmo invece sintetizzare le funzioni chiave del Geoparco sulla base della definizione dell'Istituto geologico nazionale irlandese (Geological Survey of Ireland), che lo descrive come:

»Strumento per la conservazione del patrimonio geologico, strumento formativo e strumento per la promozione delle attività economiche e lo sviluppo sostenibile.«

1.2 Evoluzione storica del concetto di Geoparco

Il Geoparco è uno strumento giovane. Il concetto di Geoparco è nato alla fine degli anni novanta, quando il Dipartimento delle Scienze della Terra dell'UNESCO ha iniziato a cercare dei modi per poter utilizzare il patrimonio geologico rafforzando lo sviluppo sostenibile all'interno delle comunità soggette ad uno sviluppo economico, garantendo allo stesso tempo un quadro internazionale per la conservazione di questo patrimonio.

Nello stesso periodo, quattro regioni europee (Riserva geologica di Haute Provence, Francia; Vulkaneifel, Germania; Foresta pietrificata di Lesbos, Grecia; Parco culturale Maestrazgo, Spagna) hanno cercato dei modi per promuovere lo sviluppo del turismo sostenibile delle comunità locali. Così pare sia nato il concetto del turismo geologico, ovvero del geoturismo, anche se la definizione di geoturismo era nata già alcuni anni prima

in Gran Bretagna (Hose, 1995²). Insieme hanno poi creato, nel 2000, la Rete Europea dei Geoparchi, con l'obiettivo di ampliare la Rete in Europa.

Grazie al raggiungimento dell'accordo con il Dipartimento delle Scienze della Terra dell'UNESCO nel 2001, la Rete ha iniziato a diffondersi molto rapidamente. In tal senso è stato sicuramente di grande contributo proprio il patrocinio dell'Organizzazione dell'UNESCO.

C'è stato poi un interesse anche da parte di territori al di fuori dell'Europa ad aderire al concetto di Geoparco. In questo ha indubbiamente primeggiato la Cina. Nel 2004 è nata una nuova struttura - la Rete Globale dei Geoparchi (Global Geoparks Network - GGN), conosciuta anche come Rete Globale dei Geoparchi nazionali (Global Network of National Geoparks), sostenuta dall'UNESCO. La Rete Globale opera in collaborazione con le Reti regionali/continentali; per questo motivo un territorio localizzato al di fuori dell'Europa, per poter essere incluso, deve prima aderire alla Rete Europea dei Geoparchi.

Foto 2: Logo della Rete Europea dei Geoparchi e logo della Rete Globale dei Geoparchi



Fonte: Rete Europea dei Geoparchi, Rete Globale dei Geoparchi

L'esame delle richieste di adesione alla Rete GGN viene svolto dal Comitato dei Geoparchi attraverso incontri biennali denominati **Conferenze Internazionali sui Geoparchi** (International Conference on Geoparks). Ad oggi sono state svolte cinque conferenze Internazionali nelle seguenti date e nei seguenti luoghi:

Conferenza	Anno	Luogo di incontro
1.	2004	Pechino, Cina
2.	2006	Belfast, Irlanda del Nord
3.	2008	Osnabrück, Germania
4.	2010	Langkawi, Malesia
5.	2012	Nagasaki, Giappone

Le decisioni vengono prese ai congressi in base alla verifica del rispetto dei criteri stabiliti dall'UNESCO, che analizzeremo in modo più dettagliato nel capitolo 8. A tal proposito è importante sottolineare che vengono richiesti inoltre:

- un piano di gestione che mira a supportare lo sviluppo sostenibile socio-economico, spesso legato al turismo rurale e al geoturismo;

- metodologie per la conservazione ed il rafforzamento del patrimonio geologico e per la formazione nel settore geo-scientifico e dei concetti ambientali;
- una rete di collaborazione con gli enti pubblici, le comunità locali e i soggetti privati in una visione di adesione congiunta, che servirà a dimostrare al meglio un adeguato coinvolgimento del patrimonio all'interno di una strategia di sviluppo sostenibile.

La sesta Conferenza sui Geoparchi si terrà nel Geoparco canadese di Stoneham, il primo Geoparco dell'America del Nord, nella seconda metà di settembre del 2014. Nel settembre del 2013 si è svolta invece ad Ascea Marina, in Campania, la dodicesima Conferenza della Rete Europea dei Geoparchi.

Una sintesi delle caratteristiche obbligatorie del Geoparco viene fornita nei criteri presentati nelle **Linee guida e criteri per i Geoparchi nazionali** (UNESCO GGN, aprile 2010)²:

Dimensione e posizione

- un'area sufficientemente grande per lo sviluppo dell'economia locale e culturale (soprattutto in relazione al turismo);
- confini del Geoparco ben definiti, che possono comprendere più paesi;
- diversi importanti siti geologici di rilevanza internazionale, regionale e nazionale che rappresentano la storia geologica o che hanno una valenza scientifica, di rarità o un'impronta estetica;
- il patrimonio geologico deve far parte di un concetto globale di tutela, formazione e sviluppo sostenibile;
- è necessario tenere conto della superficie totale interessata e non soltanto dell'area di interesse geologico, dunque bisogna considerare anche le aree di interesse ecologico, archeologico, storico e culturale.

Gestione e partecipazione locale

- l'attuazione di un sistema di gestione e un piano di gestione del Geoparco;
- il gestore deve garantire che le caratteristiche geologiche del Geoparco siano accessibili ai visitatori, nonché collegate e protette in modo congiunto, attraverso un sistema che enfatizzi chiaramente il sostegno locale;
- un'efficace infrastruttura di gestione, personale adeguatamente formato ed un sistema di sostegno finanziario costante;
- la creazione del Geoparco con un sistema bottom-up ed un forte sostegno da parte degli esponenti delle comunità locali, incluso un sistema che garantisca l'afflusso delle risorse finanziarie necessarie;
- misure organizzative per il coinvolgimento di enti pubblici, comunità locali, soggetti privati ed enti di ricerca e formazione nella progettazione e nella gestione del Parco;
- l'identità del Geoparco deve essere sempre chiaramente visibile al visitatore - una forte strategia di presentazione e comunicazione e la presenza di un marchio;
- il turismo sostenibile e le altre attività economiche nel Geoparco possono essere efficaci solamente attraverso l'attuazione di attività turistiche che si adeguino alle

² http://www.globalgeopark.org/UploadFiles/2012_9_6/GGN2010.pdf

condizioni locali, alle caratteristiche naturali e culturali del luogo, nonché nel pieno rispetto delle tradizioni della popolazione locale, dunque in collaborazione con le comunità locali.

Sviluppo economico

- la promozione di attività economiche nell'ottica dello sviluppo sostenibile come uno dei principali obiettivi strategici del Geoparco;
- nell'ambito del patrimonio regionale culturale e geologico, la promozione di attività volte a favorire la costituzione di nuove imprese artigianali locali innovative, che di conseguenza apportano nuovi posti di lavoro, l'afflusso di nuove risorse finanziarie (es. geoturismo, geo-prodotti) e capitali privati;
- particolare enfasi sul geoturismo e sullo sviluppo rapido del nuovo settore turistico, con una forte cooperazione multidisciplinare.

Formazione

- un sistema di sostegno organizzato, strumenti ed attività volti a trasmettere le conoscenze nell'ambito geo-scientifico e concetti ambientali rivolti al pubblico (es. attraverso musei, centri di interpretazione e formazione, percorsi formativi, visite guidate, bibliografia popolare, mappe e mezzi innovativi di comunicazione).

Il Geoparco consente e promuove inoltre la ricerca scientifica e la collaborazione tra le Università.

Il successo delle attività formative non dipende solamente dai contenuti dei programmi turistici, dalla capacità dei docenti o dal supporto logistico ai visitatori, ma anche dal contatto personale con la popolazione del luogo, i rappresentanti dei media e gli stakeholder. Un'ampia partecipazione ed il rafforzamento delle capacità a livello locale (es. formazione delle guide) contribuiscono a rafforzare la percezione del Geoparco da parte della comunità. Il coinvolgimento della popolazione è di fondamentale importanza per avere successo nella creazione e nel mantenimento del Geoparco.

Gli strumenti per il trasferimento di informazioni includono eventi come escursioni scolastiche, seminari e conferenze scientifiche rivolte al pubblico interessato ai temi dell'ambiente e della cultura e alla popolazione locale che desidera presentare i propri luoghi ai visitatori. I Geoparchi dovrebbero diventare un importante strumento educativo a livello locale e nazionale nelle scuole primarie e secondarie per quanto riguarda i temi legati alla geo-educazione.

Nell'ambito del concetto formativo è necessario sviluppare la rete dei musei e dei centri di interpretazione, assieme ad altri strumenti innovativi. Questi strumenti dovrebbero servire per la promozione dei principi della conservazione del patrimonio geologico, della tutela e della sicurezza. I musei ed i centri contribuiscono allo sviluppo di diversi programmi formativi per i visitatori e la popolazione locale.

Tutela e conservazione

Il Geoparco non rappresenta una nuova forma di territorio protetto o di paesaggio e può essere significativamente diverso dal tipico parco nazionale completamente protetto o dal parco paesaggistico. L'Autorità responsabile del Geoparco deve garantire la tutela giuridica di determinati siti geologici, in conformità con le tradizioni locali e gli obblighi di legge.

Ai sensi delle leggi nazionali e dei regolamenti, il Geoparco deve contribuire alla conservazione di importanti caratteristiche geologiche, che includono:

- rocce particolari e oggetti presenti "sul posto";
- risorse minerarie;
- minerali;
- fossili;
- territorio e paesaggio.

Il Geoparco non deve essere direttamente coinvolto nella vendita di oggetti geologici (parti di roccia, minerali, fossili) all'interno del Geoparco, indipendentemente dall'origine di questi oggetti e deve attivamente respingere il commercio non sostenibile di materiali geologici.



Rete globale

Il Geoparco è inserito nelle due Reti EGN/GGN ed è parte integrante della Rete nazionale dei Geoparchi, una piattaforma che permette l'interazione e lo scambio tra esperti e professionisti in materia di patrimonio geologico. In questo modo contribuisce allo sviluppo e alla diffusione di modelli di best practice per i territori che hanno introdotto la conservazione del patrimonio geologico nella strategia regionale dello sviluppo economico sostenibile. La creazione del Geoparco contribuisce all'ottenimento di vantaggi economici reali e sostenibili per la popolazione locale, che solitamente si esprime attraverso lo sviluppo del turismo sostenibile e di altre attività economiche e culturali.

1.3 I trend più recenti e le indicazioni

Per riassumere gli elementi chiave della cosiddetta dichiarazione di Shimabara («Shimabara declaration, 2012³»), adottata nel 2012 in occasione della quinta Conferenza Internazionale sui Geoparchi tenutasi in Giappone, possiamo evidenziare quanto segue:

1. i Geoparchi costituiscono uno strumento adeguato alla formazione delle persone sulle zone geologicamente esposte (esperienza tratta dello tsunami del 2011);

³ <http://www.globalgeopark.org/aboutGGN/6397.htm>

2. la didattica sul tema del Pianeta svolta dai Geoparchi rappresenta il più efficace contributo per le comunità locali al fine di comprendere le diverse modalità di convivenza con la natura;
3. i Geoparchi contengono prove sui cambiamenti climatici storici, e pertanto dovrebbero essere coinvolti in prima linea nei dibattiti sugli attuali cambiamenti climatici e dovrebbero essere conosciuti per le best practice in relazione alle fonti di energia rinnovabile e al "turismo verde";
4. i Geoparchi svolgono un ruolo di informatori sull'utilizzo sostenibile delle risorse naturali e sulla conservazione dell'integrità delle superfici (miniere, cave);
5. grazie alla collaborazione dei vari organismi responsabili della gestione e della conservazione del patrimonio del Geoparco (patrimonio geologico, naturale, culturale materiale e culturale immateriale), nonché della creazione di strutture e programmi formativi di alta qualità, i Geoparchi contribuiscono alla valorizzazione del marchio della Rete Globale;
6. una stretta collaborazione tra la popolazione locale, gli esperti, il settore turistico, i comuni ed i vari paesi è fondamentale per la conservazione del patrimonio geologico, la formazione, il turismo e la gestione dei Geoparchi. I Geoparchi promuovono l'approccio bottom-up, dove la popolazione locale è pienamente coinvolta, fattore che sviluppa un senso di appartenenza al Geoparco;
7. un approccio multidisciplinare e lo scambio di informazioni, sia tecniche che personali, risultano fondamentali per il rafforzamento dei Geoparchi sui vari livelli della Rete;
8. il Geoparco deve essere un luogo effettivo di scambio di idee che, attraverso il principale piano di gestione, porta avanti la strategia dello sviluppo sostenibile; quest'ultima deve essere innovativa ed integrata, nel pieno rispetto delle tradizioni e delle preferenze locali.

2 Risultati derivanti dallo studio e dall'analisi sul Geoparco nell'ambito del progetto KRAS-CARSO

2.1 Sintesi dello studio preliminare sulla fattibilità nel territorio sloveno (aspetti geologici e geografici naturali)

2.1.1 Una panoramica sugli aspetti geologici

Molti di quelli che un tempo erano considerati fenomeni noti del Carso vengono oggi visti invece come fenomeni completamente sorpassati, sepolti, scavati o saccheggianti alla natura e non più utilizzabili per scopi scientifici, promozionali, di tutela dell'ambiente o per altre finalità analoghe.

Tra le formazioni geologiche carsiche che necessitano di un adeguato livello di tutela e di una gestione razionale rientrano in primo luogo quei tipi di formazioni geologiche che contengono importanti superfici di pietra naturale. Tra queste le più importanti sono quelle di Lipizza e Monrupino.

I territori sui quali affiorano pianeggianti strati laminati di selce, noti come i calcari di Komen, calcari pelagici di Komen e calcari di Tomadio, andrebbero protetti quasi interamente. Trattasi di rocce che contengono fauna e flora fossile di grande valore risalenti al periodo del Cretaceo inferiore. La tutela dovrebbe prevedere un adeguato controllo dei terreni caratterizzati dalla terra rossa fertile che si crea proprio su queste rocce (es. bonifica delle aree ed estrazione di terra rossa dalle doline carsiche, che molto spesso conducono alla conseguente contaminazione geologica del territorio).

Una parte importante nell'ambito della presentazione del Carso e del Carso classico potrebbe essere rappresentata da un centro dimostrativo virtuale quadridimensionale sulla creazione del territorio e sulle condizioni di sviluppo dei singoli fenomeni ed elementi. Ai singoli elementi presenti in natura verrebbero aggiunte importanti insegne interpretative, al fine di collegare la visualizzazione all'interno del centro con la visione reale. L'obiettivo sarebbe quello di riuscire a far capire al visitatore il tempo geologico necessario per ottenere la creazione di ciò che vede, sviluppando così in lui il rispetto nei confronti dell'unicità degli elementi e del paesaggio che ha di fronte.

2.1.2 Analisi geomorfologica e speleologica

È difficile identificare un singolo fenomeno carsico o una forma interessante, oppure importante, se questa non è incorporata in un contesto più ampio di storia, geologia o sviluppo geomorfologico di quest'area. È importante considerare la coincidenza di interessanti fenomeni turistici e didattici con quelli scientifici.

Nell'area del Geoparco è possibile notare una discrepanza in termini di densità dei punti di interesse, tra cui una delle zone più interessanti è sicuramente l'area delle Grotte di Škocjan e i suoi dintorni, il Carso di Sežana e Divača e Taborska brda.

Segue la presentazione dei più importanti fenomeni carsici, definiti come ricchezza naturale locale. La loro importanza in quanto territorio potenziale per la creazione del Geoparco dovrebbe essere verificata sul posto.

1. Fenomeni carsici in superficie:

- calanche: le calanche nei pressi di Orlek sul Carso di Sežana ed il fungo di pietra a Lipizza sono entrambi protetti a livello comunale;
- scanalature delle rocce carsiche: un'ampia area attorno alle cave di Lipizza;
- versante ghiaioso sotto il paese di Griže;
- dolina carsica: sul Carso ce ne sono innumerevoli di varie forme e riempimenti e vengono utilizzate per vari scopi;
- grotta denudata con stalagmiti a Lipova dolina, a sud di Doljni Ležič (rappresentazione significativa nel più ampio contesto delle Grotte di Škocjan);
- conca di sprofondamento: la maggior parte di queste si trovano sul Carso di Divača, nell'entroterra, nei pressi degli inghiottitoi del fiume e nell'area di Sežana (Risnik - è la più famosa conca di sprofondamento del Carso);
- uvale: Senadolski dol, dove ci sono parecchi punti, anche panoramici, per poter presentare o posizionare le tabelle informative;
- valli secche e solo occasionalmente attive: Mali Dol, Veliki Dol e la Valle di Raše con i suoi affluenti, che è una delle formazioni più importanti del Carso e dell'area circostante;
- grotte cieche e valli a V: valle cieca del fiume Timavo. Il fiume Timavo merita un particolare percorso didattico già dal primo contatto con le rocce carsiche, attraverso l'ingresso dalla gola fino alle grandi conche di sprofondamento prima dell'ingresso nella grotta e avanti fino sotto il suolo, in quanto questo fenomeno naturale è unico al mondo.

2. Fenomeni carsici sotto il suolo:

- grotte: le Grotte di Škocjan, Grotta dei Serpenti, Grotta di Divača, Grotta di Corgnale, Grotta di Gustinčič, Grotta del Conte sotto il Monte Ermada, Brestazovca;
- voragini: Grotta dei Serpenti, voragine di Lipizza, voragine paleo-carsica con resti di dinosauri e di altri vertebrati ritrovati nei pressi di Kozina, fenomeni paleo-carsici sul territorio di Trsteljska brda;
- miniere di carbone nella formazione di Liburnia nei pressi di Lipizza e Kozina;
- »Phantom carsico« nella formazione di Povir nei pressi di Sežana.

Nell'offerta del Geoparco sarebbe comunque necessario includere anche i punti panoramici dove, oltre alla bellezza estetica che regalano il patrimonio naturale e culturale del Carso, potremmo osservare anche le caratteristiche geomorfologiche e geologiche del Carso e delle limitrofe unità geotettoniche e geomorfologiche (la Valle di Vipacco, la Selva di Trnovo e Nanos, il Mar Adriatico, ecc.). Sarebbe necessario ripristinare i già noti punti panoramici e punti turistici (es. Trstelj, Il Punto panoramico sopra Velika dolina ed i punti attorno alla chiesa di Škocjan, San Daniele del Carso, ecc.) scegliendo altre nuove località sui monti prescelti, Vrhpolje, Tabor, Gaberje, Volniški e Trsteljska brda, e risistemando i punti panoramici nei quali, sotto alla valle Raše, è ben visibile la linea retta del collo di Rašek.

2.1.3 Biodiversità

Il Carso fa parte di quelle aree della Slovenia e dell'Europa che, grazie ad un'enorme varietà di specie vegetali ed animali, nonché ad un gran numero di specie rare ed endemiche, rappresenta uno dei "punti caldi" della biodiversità in tutto il mondo. Questa zona ha una grande importanza per la ricerca scientifica per lo studio dei vari gruppi di piante ed animali, con particolare enfasi sulle grotte.

Alcuni habitat possono essere introdotti nei programmi di apprendimento didattico (es. nell'area attorno ai pascoli di Gropada) o inclusi nell'offerta turistica della zona.



Flora

La flora del Carso è molto ricca. Qui possiamo trovare innumerevoli varietà, comprese alcune specie in via di estinzione, che sono pertanto incluse nella lista rossa. Tra queste bisogna fare particolarmente attenzione alle orchidacee, che rappresentano il gruppo di piante più minacciato. Alcune specie sono minacciate anche a livello europeo (es. la *Serratula lycopifolia*, appartenente al genere delle spermatofite dicotiledoni, che possiamo trovare a Vremščica), per questo, per la loro conservazione, sono state definite le zone incluse nella rete Natura 2000.

Nel Carso i boschi più diffusi sono i boschi termofili di carpino nero e frassino orniello. Tra i cespugli, i più rappresentativi sono il ciliegio canino e l'alno nero. Nelle più importanti aree di tutela della natura troviamo degli stagni ricoperti da vegetazione in vari modi diversi. Molti vecchi stagni si presentano in condizioni di scarsa manutenzione e stanno scomparendo a causa di una crescita eccessiva della vegetazione. C'è però da dire che negli ultimi anni gli stagni si stanno riformando e la popolazione locale si occupa della loro conservazione.

Fauna

Nell'intero Carso sono presenti molte grotte, le quali rappresentano l'habitat di varie specie di animali. Tra le specie più importanti bisogna menzionare il coleottero *Leptodirus hochenwartii*, che è in via di estinzione a livello europeo ed è stato ritrovato nel Carso in 13 grotte, ed il proteo *Proteus anguinus*, presente nelle grotte con un costante flusso d'acqua. Entrambe le specie sono protette ed incluse nella rete Natura 2000.



Tra gli altri gruppi di animali bisogna menzionare la chiocciola rara *Vertigo angustior*, il coleottero *Leptodirus hochenwartii*, il coleottero cervo volante *Lucanus cervus* Linnaeus e due specie italiane di coleotteri della famiglia dei Phrissomini (*Morimus funereus* e *Morimus asper*), che sono tutte specie in via di estinzione a livello europeo. Sul Carso troviamo 513 specie di farfalle, che rappresentano circa il 40% di tutte le specie ad oggi identificate sul territorio sloveno. Molto rappresentativa è anche l'ampia varietà delle specie di uccelli. Molte specie sono a rischio anche a livello europeo.

2.1.4 Aree protette

Fra le risorse naturali troviamo fenomeni naturali rari, preziosi ed eccezionali, nonché altri importanti fenomeni che fanno parte della natura animata e inanimata, il territorio naturale o parte di esso. Questi comprendono fenomeni geologici, carsici e geomorfologici, flora, fauna, esemplari eccezionali inseriti nei loro habitat, ecosistemi, paesaggi naturali e paesaggi trasformati dall'uomo.

Nell'area trattata troviamo:

- 1052 grotte che hanno lo status di risorse naturali di importanza nazionale, tutelate ai sensi della Legge sulla tutela delle grotte sotterranee;
- 164 risorse naturali, tra cui 81 risorse naturali di importanza nazionale e 83 risorse naturali di importanza locale.



Tra i fenomeni naturali in superficie che hanno lo status di risorsa naturale, le più diffuse sono le forme geomorfologiche (grotte denudate, conche di sprofondamento, il profilo della gola di Rašek vicino a Senožeče, il profilo a Dolenja vas, ecc.) e i fenomeni naturali geologici. A tal proposito è necessario menzionare importanti siti dove troviamo fossili, come ad esempio i pesci fossili del Cretaceo inferiore dei calcari di Komen, i dinosauri del Cretaceo inferiore attorno a Kozina, i fossili stomatopsis e molteplici conchiglie appartenenti al genere *Inoceramus* in diversi siti.

Le più importanti località botaniche e zoologiche dell'area in questione (Grotte di Škocjanske, Slavník, Vremščica) sono protette con l'indicazione di risorse naturali botaniche e zoologiche. Il tipo di ecosistema delle risorse naturali sul Carso è legato principalmente agli stagni, mentre le risorse naturali rappresentate dagli alberi riguardano la tutela di alberi di dimensioni imponenti, che generalmente includono i vecchi tigli presso le chiese.

Le aree protette sul territorio in questione sono:

- Parco regionale delle Grotte di Škocjan, che è un territorio molto influente;
- 72 monumenti naturali.

In passato sono state intraprese diverse iniziative per proteggere il Carso classico.

2.1.5 Patrimonio culturale del Carso

La costante armonia tra l'uomo e la natura, nei tempi in cui dalle pietre si costruivano le case, le chiese del paese, i tetti, le lastre di ardesia, i muretti di confine e le decorazioni architettoniche, le cornici di porte e finestre, i portali dei cortili, le colonne dei ballatoi, gli angolari, i rivestimenti esterni dei pozzi, le grondaie, le staffe, le scale, come anche gli attrezzi utilizzati in casa, ad esempio i tavoli, le panche, i camini, contenitori vari e vasche, ha fatto sì che il Carso diventasse uno dei paesaggi culturali più identificabili e particolari che conosciamo.



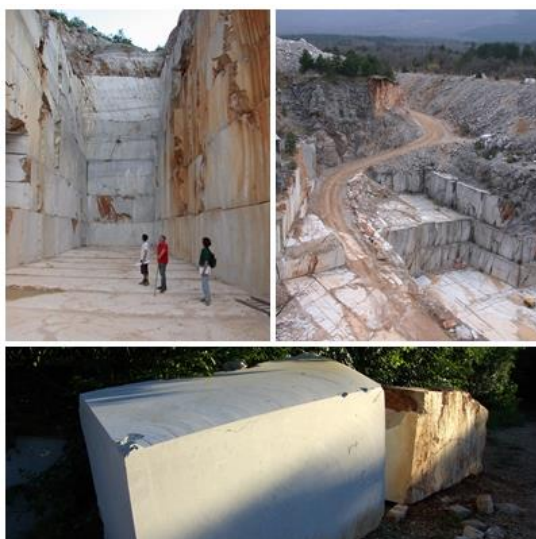
Alla fine della seconda guerra mondiale questa tradizione andò gradualmente in disuso. Oltre all'abbandono delle attività di allevamento del bestiame e dell'agricoltura, i due principali elementi che hanno caratterizzato la formazione del tipico paesaggio culturale del Carso, anche l'instaurazione degli insediamenti e degli edifici stessi stava iniziando a cambiare. Tuttavia, i nuclei degli insediamenti hanno conservato, in misura relativamente ampia, la forma primaria, e la maggior parte di essi sono stati registrati come zona di patrimonio urbano.

Il paesaggio culturale carsico di Lipizza è stato dichiarato già nel 2010 monumento culturale di importanza nazionale. Allo stesso modo, anche l'area ristretta di San Daniele del Carso è stata dichiarata monumento culturale.

2.2 Sintesi dello studio preliminare sulla fattibilità nel territorio italiano (aspetti geologici e geografici naturali)

2.2.1 Il Carso sul territorio delle Province di Trieste e Gorizia

Il Carso si estende su un altipiano calcareo di circa 700 m² che comprende sia la parte italiana che quella slovena.



Questo territorio è noto come "Carso classico". Il territorio è delimitato ad ovest dal fiume Isonzo, a nord dal suo affluente, il fiume Vipacco, e dal ruscello Rašo, ad est dal Vremščica e dal corso superiore del fiume Reka, mentre a sud dai monti Carso e Socerb e dal ciglione carsico che rappresenta il confine naturale con il Mar Adriatico.

La parte italiana include completamente o parzialmente i seguenti comuni: Trieste, San Dorligo della Valle, Monrupino, Duino, Sgonico, Doberdò del Lago, Monfalcone, Sagrado, Ronchi dei Legionari, Fogliano Redipuglia e Savogna d'Isonzo.

Purtroppo diversi materiali caratteristici del Carso non sono più presenti sul mercato della pietra. Con la loro scomparsa sono andate perdute anche le informazioni sulla loro origine. Per questo sarebbe utile conservare nel Geoparco la memoria storica dei tipi di pietra passata e delle cave, che oggi si trovano principalmente ad Aurisina e Monrupino, mentre in passato erano presenti anche in altre località come Sgonico, Samatorza, San Pelagio, Bristie, Slivia, Fogliano, Devetachi, Loquizza, Ferletti e Gabria.

2.2.2 Territori di importanza geologica

Sul territorio delle province di Gorizia e Trieste sono stati identificati 13 territori di importanza geologica (Geosites), di cui 6 di valenza transnazionale, 4 nazionale e 3 regionale.

Questi territori sono:

- Cava romana di Aurisina;
- Calanchi della Grotta Gigante
- Calanchi di San Pelagio e Grotta Lindner
- Resti delle ossa del dinosauro Antonio presso Villaggio del Pescatore, vicino a Duino;
- Pareti di Duino
- Doberdò del Lago
- Olistostroma di Miramare
- Transizione dal periodo del Cretaceo inferiore al Terziario a Padriciano
- Foce del fiume Timavo
- Sorgenti termali di Monfalcone
- Scavo paleontologico a Polazzo
- Pareti sotto al monte Tabor
- Val Rosandra



Nei Geoparchi un fattore fondamentale è quello dell'importanza geologica, che deve essere sempre presente nei suoi territori, ma che deve essere accompagnata anche da una valenza archeologica, ambientale, storica e culturale.

2.2.3 Biodiversità

Grazie alla posizione della zona carsica, che si trova al crocevia tra il Mediterraneo, le Alpi ed i Balcani, e ad una specifica morfologia del suolo e del sottosuolo, il Carso è molto ricco di flora e di fauna.

La presenza di una vegetazione varia e di fauna selvatica hanno un'importante valenza ambientale e scientifica. A causa del rimboschimento e dell'imboschimento del Carso, alcune specie animali stanno progressivamente diminuendo, mentre altre stanno riapparendo (come l'orso e lo sciacallo) dopo un'assenza di molti anni.

2.2.4 Aree protette

Nella parte italiana del Carso la presenza di ben cinque Riserve naturali provinciali e di due aree conosciute come Zona di protezione speciale (SPA) e Zona speciale di conservazione (SCI), che coprono principalmente aree non popolate, conferma la specificità del patrimonio naturale e la biodiversità. Le cinque Riserve naturali provinciali sono:

- Riserva naturale regionale di Doberdò del Lago e di Pietrarossa
- Riserva naturale regionale delle Pareti di Duino
- Riserva naturale regionale del Monte Lanaro
- Riserva naturale regionale del Monte Orsario
- Riserva naturale regionale della Val Rosandra

2.2.5 Patrimonio storico e culturale del Carso

Gli elementi che contribuiscono a definire il paesaggio carsico derivano dalla dedizione degli abitanti del Carso (chiese, cappelle, cippi, santuari) e dal legame delle persone con la vita ed i mestieri del passato, che però sono scomparsi nel corso degli anni (ghiacciai, fornaci da calce, stagni, cave).

Tra le attrazioni archeologiche, storiche e culturali è importante citare il Castello di Miramare (la principale attrazione turistica della Regione), il Castello di Duino, il Monte Tabor ed il santuario di Monrupino, nonché i luoghi che conservano il ricordo della guerra mondiale che si è svolta sul Carso goriziano.

2.3 Sintesi concettuale dello studio preliminare sulla fattibilità (verifica della partecipazione del pubblico)

Lo studio sulla fattibilità della creazione del Geoparco sul Carso nell'ambito del progetto KRAS-CARSO viene svolto per valutare la possibilità di costituire un Geoparco sul Carso. Si tratta di uno studio di ricerca, diviso in tre parti, ovvero la parte tecnica, quella economica e quella gestionale e partecipativa. Quest'ultima viene svolta con l'intento di determinare i punti di vista degli attori locali sulla possibile costituzione del Geoparco sul Carso. Per la realizzazione della parte partecipativa dello studio, il Comune di Sežana, Lead Partner del progetto, ha stretto una collaborazione con l'Università di Nova Gorica, con la quale ha concluso ad oggi oltre 60 sondaggi con i rappresentanti del **mondo politico** (sindaci dei comuni carsici del territorio sloveno ed italiano) ed esponenti di altre organizzazioni **ufficiali** (economiche, istituti per lo sviluppo del turismo, ecc.) e **non ufficiali** (varie associazioni, istituti privati, ecc.) **presenti sul Carso**. Questi sondaggi sono stati effettuati al fine di ottenere dati empirici, la cui analisi contribuirà ad avere una valutazione finale obiettiva sulla visione dell'insieme degli attori locali in merito alla conservazione, alla tutela, alla promozione e all'utilizzo sostenibile delle caratteristiche naturali e culturali del Carso, nonché delle sue risorse. Questi sondaggi, un'analisi dei quali, in base ai primi risultati, mostrerebbe un'attitudine positiva da parte dei partecipanti sulla conservazione delle citate caratteristiche del Carso e conseguentemente sulla costituzione di una tale forma di "tutela", che non rappresenterebbe un eccessivo ostacolo per lo sviluppo economico del territorio carsico, hanno poi fatto da base per la

preparazione dei questionari rivolti alla popolazione locale. Queste interviste, che sono elementi chiave per ottenere una valutazione finale oggettiva sull'opinione generale in merito alla costituzione del Geoparco sul Carso, sono ora nella fase finale di attuazione.



3 Risorse economiche

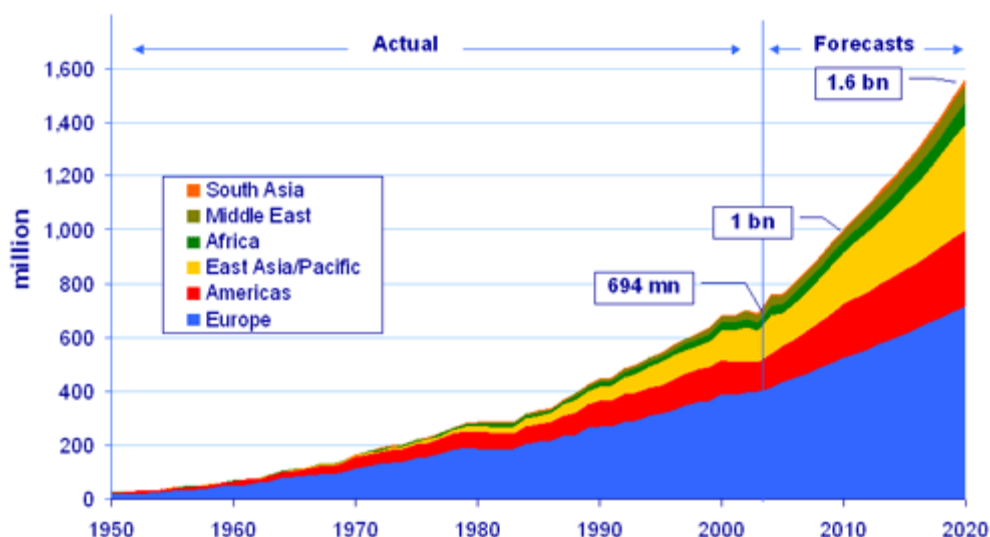
3.1 Tendenze generali del turismo

Questa sezione ha lo scopo di presentare lo stato attuale del turismo sul Carso come punto di partenza per valutare un eventuale contributo da parte del Geoparco nel settore dello sviluppo del turismo sul Carso. Le previsioni terranno conto delle tendenze generali delle attività turistiche e dei dati a disposizione relativi ai Geoparchi esistenti.

Il fattore di base del turismo è il turista, definito dall'Organizzazione Mondiale per il Turismo (WTO - World Tourism Organisation) come "visitatore il cui soggiorno nel luogo/paese visitato dura almeno una notte ma meno di un anno". Tuttavia, recentemente si sono insediati tra i turisti anche i cosiddetti "turisti di un giorno", che hanno per il Carso un'importanza particolare. In base alla nuova definizione, "il turismo comprende le attività delle persone che viaggiano e soggiornano in luoghi al di fuori del loro ambiente abituale per non più di un anno continuativo per motivi di lavoro, tempo libero o altri scopi non legati ad attività retribuite nella località visitata". Per effettuare un'analisi dettagliata sull'andamento del turismo si utilizza ancora la distinzione fra le visite ad una località che prevedono almeno una notte di soggiorno (turismo) e quelle senza soggiorno (gite).

L'Organizzazione Mondiale per il Turismo, nella sua Visione sul turismo 2020, ha previsto che il tasso medio di crescita annuale dei turisti (arrivi internazionali) sarà del 4,1%, il che significa 1,6 miliardi di turisti in arrivo nel 2020. L'Europa, con i suoi 717 miliardi di turisti, rimarrà ancora la regione leader, anche se, a causa della previsione di una crescita inferiore rispetto alle regioni più giovani, la sua quota scenderà dal 60% al 46%.

Figura 3: Previsione sulla crescita del turismo



Fonte: Organizzazione Mondiale per il Turismo

Nel 2002 la Commissione Europea ha elaborato la seguente definizione sulle attuali tendenze del turismo:

- le persone sono sempre più esperte nel viaggiare ed "attente" nello scegliere le destinazioni, il che conduce alla ricerca di nuove località e nuovi prodotti turistici;
- le persone hanno una maggiore mobilità: i viaggi transfrontalieri sono oggi più facili rispetto al passato grazie alla liberalizzazione delle rotte aeree, alla costruzione di nuove strade e all'integrazione europea;
- le persone scelgono vacanze più brevi e frequenti nell'arco dell'intero anno;
- le persone in vacanza sono più attive e vanno alla ricerca di diversi tipi di attività;
- la popolazione europea sta invecchiando, ma allo stesso tempo rimane attiva più a lungo;
- e, infine, le persone si preoccupano sempre di più per l'ambiente.

La costituzione del Geoparco sul Carso sarebbe in linea con le tendenze del turismo nel mondo e quindi si andrebbe ad inserire nella tendenza che vede crescere sempre più la richiesta di strutture specifiche da parte dei turisti, e queste strutture possono essere offerte dal Geoparco. Come si evince dalle parole del professor Tomi Brezovec di Turistica (la Facoltà per gli studi turistici), apparse in un articolo del quotidiano Žurnal (6.7.2013), si tratta di una tendenza che mira alla **"scoperta della cultura e del luogo"** nel quale cui si va in vacanza, dunque alla scoperta dell'arte culinaria, della storia, dell'arte, **dell'autenticità del luogo** e della vita della popolazione locale. L'obiettivo del viaggio diventa quindi la scoperta di qualcosa di nuovo". Allo stesso modo riconosce una netta tendenza ad abbreviare la durata della vacanza, con sempre meno ospiti mossi dal desiderio di arrivare nella regione statistica di Obalno kraška per giocare alle slot machine, alla roulette o per stare sdraiati in spiaggia.



Una particolare attenzione al turista visto come "uomo moderno" viene data da Dean MacCannell, il quale afferma che l'uomo di oggi, nel momento in cui si trasforma in turista, va alla ricerca soprattutto di autenticità. Questo aspetto è legato all'idea di lontananza, uno stile di vita artificiale nell'era contemporanea, dove manca il senso di appartenenza ed autenticità. Pertanto i turisti, secondo MacCannell, mirano ad un coinvolgimento nella società e nella cultura del luogo di villeggiatura, fattore che sta diventando uno dei più importanti per il loro viaggio. Il turista infatti vede nel turismo una sorta di resistenza al modernismo, un

tentativo non riuscito di negare la propria alienazione. Secondo MacCannell, quando l'uomo moderno cerca la realtà in altre epoche e culture trova la conferma della propria alienazione da se stesso. A ciò è possibile aggiungere che proprio la ricerca di testimonianze di epoche passate (dello sviluppo del nostro pianeta e del Carso), i vari aspetti della cultura del Carso e l'interazione con gli abitanti del Carso sono i fattori più importanti che danno al Geoparco molte opportunità di successo.

Josef Ejarque, uno dei più importanti esperti europei in materia di strategie per lo sviluppo del turismo, afferma che i turisti di oggi non assomigliano neanche lontanamente a quelli di 8-10 anni fa. I cambiamenti sono radicali. Oggi il semplice invito rivolto al turista di venire a visitare un luogo perché è molto bello non è più efficace. Il turista di oggi si aspetta di poter svolgere qualche attività, è in cerca di avventura, non è più soddisfatto dall'idea di vedere semplicemente qualcosa di bello. Per questo motivo la maggior parte delle persone, quando scelgono la meta delle loro vacanze, ripongono maggiore fiducia nelle recensioni di altri visitatori che hanno già visitato quella determinata località rispetto ai contenuti sulla località riportati nelle guide turistiche. Addirittura due turisti su tre hanno basato la propria scelta di dove andare in vacanza in base ai racconti di altre persone. Circa l'85% dei turisti europei raccoglie informazioni sulle località turistiche su internet.

In considerazione del fatto che l'utilizzo di internet rappresenta il fattore prevalente nella pianificazione delle gite turistiche, analizziamo il volume di richiesta di parole chiave legate al territorio carsico. Questi risultati si basano sulla ricerca globale mensile (su una media di 12 mesi) attraverso il motore di ricerca Google, in quanto è il motore di ricerca più utilizzato. Sicuramente non tutte le ricerche sono legate alle finalità di un viaggio, ma i risultati rappresentano lo stesso un interesse specifico da parte delle persone per questo territorio (paesaggio).

Ricerche su internet attraverso il motore di ricerca Google in base alle seguenti parole chiave:

Termine di ricerca	Volume di ricerca*
Paesaggio/località	
[kras] (Carso)	823.000
[carso]	135.000
[turizem na krasu] (turismo sul Carso)	590
[apartmaji na krasu] (appartamenti sul Carso)	140
[sežana] (Sežana)	60.500
[sezana]	74.000
[trieste]	2.240.000
[trst] (Trieste)	90.500
[lipica]	27.100
[kobilarna lipica](scuderia di Lipizza)	1.300
[lipica golf]	480
[štanjel]	3.600
Grotte	
[kraške jame] (grotte carsiche)	390
[škocjanske jame] (Grotte di Škocjan)	4.400
[skocjan caves]	2.400
[Grotte di San Canziano]	1.000
[Grotta Gigante]	5.400
[vilenica]	3.600
[jama vilenica] (Grotta di Corgnale)	260
[timav] (Timavo)	1.900
[timavo]	8.100

Enogastronomia	
[teran] (terrano)	368.000
[kraški teran] (terrano carsico)	170
[pršut] (prosciutto)	18.100
[prsut] (prosciutto)	14.800
[kraški pršut] (prosciutto del Carso)	480
[osmica] (osmizza)	12.100
[osmice] (osmizze)	8.100
[osmica na krasu] (osmizza sul Carso)	320
[turistične kmetije na krasu] (agriturismi sul Carso)	170

*numero di ricerche mensili

Anche se le cifre sopra riportate vanno trattate con cautela, nel senso che soprattutto le ricerche delle località di provincia come Carso, Sežana o Trieste spesso sono rivolte ad una ricerca dei siti web (non turistici) delle aziende con sede a Sežana o Trieste, i dati sopra riportati sono comunque interessanti. I dati delle ricerche contenenti le parole "kras" e "carso" mostrano un volume molto elevato, quasi un milione di clic al mese o circa 32.000 clic al giorno. Questo dato mostra inoltre che sul territorio sloveno la ricerca è molto più attiva che sul territorio italiano: in questo caso non bisogna escludere la possibilità che sul territorio sloveno molti possano ricercare aziende denominate Kras, fattore che non deve certamente essere ignorato. Circa 20 persone al giorno, equivalenti a circa 590 clic al mese, ricercano il termine "turizem na Krasu" (turismo sul Carso) e cinque persone "apartmaji na Krasu" (appartamenti sul Carso). Con elevata frequenza viene cercato il termine "Lipica" (27.100), come anche l'espressione "Kobilarna Lipica" (scuderia di Lipizza): 1.300 volte. 480 persone ricercano mensilmente il termine "lipica golf", e anche "Štanjel" è un termine di ricerca interessante con i suoi 3.600 clic.

Tra le grotte primeggiano le Grotte di Škocjan (Škocjanske jame) con 7.800 clic al mese (in tre forme linguistiche). A seguire la Grotta Gigante (Briškovska jama), con 5.400 clic per il termine di ricerca »Grotta Gigante«. Anche »Vilenica« (3.600) o »jama Vilenica« (Grotta di Corgnale) mostrano un volume di ricerca interessante. È possibile presupporre che il termine di ricerca »Vilenica« abbia un volume di ricerca più elevato grazie all'evento culturale che si svolge lì ogni anno, il Festival Internazionale della letteratura, che vanta quasi trent'anni di tradizione e che attrae su di sé un grande interesse.



Per il settore enogastronomico è possibile notare un volume di ricerca elevato per il termine »teran« (terrano), notevolmente superiore al termine gastronomico »pršut« (prosciutto). Anche in questo caso bisogna tenere in considerazione che il motore di ricerca esegue una ricerca globale, quindi è sicuramente possibile che includa anche ricerche di vini provenienti dall'Istria o dalla Macedonia, come anche di prosciutti di altre regioni.

È evidente anche una notevole popolarità di osmizze, tipiche del territorio carsico.

3.2 Lo sviluppo attuale e le strategie per il turismo

3.2.1 Il Carso sloveno

In base ai dati disponibili, negli ultimi due decenni nessuno si è occupato della strategia di sviluppo integrato del turismo sul Carso, ad eccezione di alcune tesi di laurea e conferenze. In base alle nostre fonti, l'ultimo studio che ha accuratamente analizzato la situazione e le prospettive di sviluppo del turismo sul Carso è lo studio denominato »Turistično ovrednotenje občine Sežana s poudarkom na njeni obmejni legi« (Valorizzazione turistica del Comune di Sežana con focalizzazione sulla sua posizione di confine), elaborato dal dott. David Malnič dell'Istituto per la zona franca di Sežana su commessa dell'allora Assemblea del Comune di Sežana.

Negli ultimi tre anni è in corso il progetto transfrontaliero Kras-Carso, che si occupa dello sviluppo sostenibile del Carso, con l'obiettivo, tra gli altri, di sviluppare un museo vivente del Carso e di attuare lo studio di fattibilità sul Geoparco nel Carso.

La mancanza di una gestione della destinazione turistica del Carso è stata evidenziata nel corso della tavola rotonda di febbraio denominata "Sviluppo congiunto della destinazione turistico-culturale del Carso", organizzata dalla Scuderia di Lipizza. In questa occasione è emersa la necessità di sviluppare il turismo dell'intero territorio carsico e di realizzare un sistema di prenotazioni online per i pacchetti turistici rivolti all'intero territorio carsico.

Al fine di comprendere le tendenze quantitative di base in merito alle visite turistiche, verranno utilizzati i dati statistici ufficiali ed ottenuti i dati sulle visite da parte dei principali attori nel settore del turismo sul Carso. I dati sulle tendenze verranno poi confrontati con le previsioni dello studio del dott. Malnič, verificando la fattibilità delle previsioni strategiche. Queste previsioni hanno già tenuto conto della nuova situazione che si è delineata nello Stato autonomo della Repubblica di Slovenia e dell'attesa perdita del "turismo di contrabbando" della Jugoslavia, del quale il territorio di Sežana aveva ampiamente beneficiato fino a quel momento.

In base al sopra citato studio sono state tratte alcune conclusioni, attuali anche oggi, ovvero:

- per il Comune di Sežana (a quell'epoca) era tipico il turismo di transito che prevedeva soggiorni brevi da parte degli ospiti ed un consumo molto basso;
- Lipizza e le Grotte di Škocjan sono gli unici punti che eccedono rispetto agli altri luoghi per il numero di visitatori;
- il turismo culinario è molto presente, mentre rimangono ancora poco sfruttate forme moderne di turismo del vino;
- anche le possibilità di sviluppo di un turismo legato ai fenomeni carsici, alla carsologia o alla visita delle grotte non vengono sfruttate;
- il paesaggio culturale che separa in maniera evidente il Carso dalle zone circostanti è esposto. Non è stato pertanto possibile attuare innumerevoli iniziative volte alla costituzione di uno o più Parchi naturali carsici, nonché la costituzione del Parco carsico transfrontaliero a valenza internazionale;

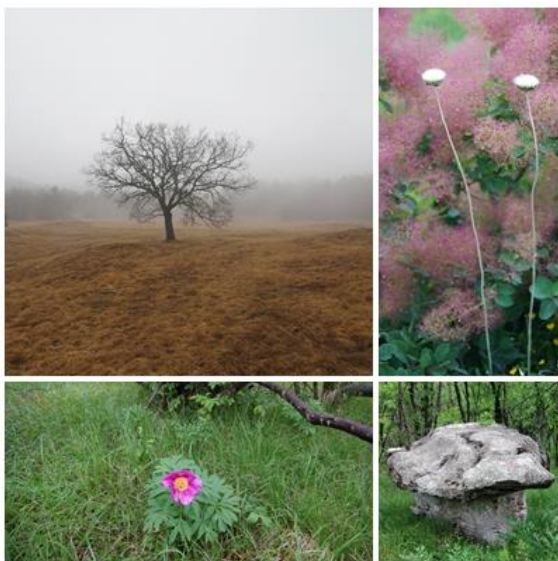
- si denotano una seria crisi del turismo a seguito della perdita degli ospiti della "Iugoslavia" e la necessità di adeguare il turismo in base alle previsioni sull'incremento del numero di turisti provenienti dall'Europa dell'Est.

Lo studio comprendeva anche le previsioni sui futuri flussi turistici fino al 2000 e conteneva un'indicazione sulla necessità di rivolgere un'attenta riflessione sul turismo del Carso, in particolare su come colmare la lacuna che si era creata a seguito della perdita degli ospiti dell'ex Iugoslavia. In merito era stata presentata un'ipotesi ottimista sul fatto che il numero di ospiti sarebbe stato "solamente" dimezzato. Durante un dibattito pubblico presso il Comune di Sežana questa ipotesi era stata criticata come esagerata, mentre oggi possiamo constatare che era stata invece fin troppo ottimistica, fatto che si evince dai dati statistici riportati dopo il 2000.

Lo studio era stato progettato per incentivare determinate misure, con l'intento di cercare le prospettive principalmente attraverso la valutazione dei seguenti punti di forza grazie a dei progetti appositamente preparati:

- la posizione di transito e di confine e Trieste come luogo a lungo dominante per il turismo carsico;
- i vantaggi del Carso come paesaggio naturale - ambiente naturale incontaminato, bioclimate;
- i fenomeni carsici online - base per la preparazione di un'offerta turistica unica;
- l'unicità del Carso come paesaggio culturale;
- l'opzione di introdurre il turismo del vino, quello gastronomico e quello dell'agriturismo;
- Lipizza con la sua antica scuderia ed il moderno centro turistico-sportivo-ricreativo.

L'esame, dopo due decenni, mostra che innumerevoli punti di forza sono ancora oggi del tutto attuali per l'avvio del turismo sul Carso. È possibile inoltre notare che ad oggi, purtroppo, non sono stati attuati o realizzati progetti concreti a livello comunale per la valorizzazione di queste opportunità. Il Progetto Geoparco sul Carso comprende tutti i punti di forza sopra citati, che rappresentano le vere opportunità per il Carso.



Grazie agli aiuti dello Stato (fondi europei) sono stati fatti significativi investimenti nel Parco delle Grotte di Škocjan (ristrutturazione dell'ascensore, ripristino delle infrastrutture e riattivazione della Grotta Mahorčič e della Grotta Marinič, Mala dolina, ristrutturazione dell'edificio Matavun n. 8) e nella Scuderia di Lipizza. Per quanto riguarda le Grotte di Škocjan è possibile constatare, a seguito degli investimenti, sia un incremento del numero di visitatori che una migliore formazione del personale dell'Istituto. La Scuderia di Lipizza è invece ancora bloccata sui problemi concettuali organizzativi istituzionali e sugli aspetti negativi dell'operazione (la chiusura

dell'hotel Club e della piscina, il necessario rimodernamento dell'hotel Maestoso, la questione aperta sui futuri sviluppi del golf, la tendenza ad una riduzione del numero di visite alla Scuderia). Il programma di sviluppo per il periodo 2010-2014 ha previsto ingenti investimenti nell'infrastruttura primaria e secondaria (turismo) come anche nelle risorse immateriali, per un investimento complessivo di 35 milioni di euro. Alla luce degli investimenti realizzati sarebbe stata messa in risalto soprattutto l'apertura del museo moderno del cavallo lipizzano Lipikum.

Movimento degli arrivi e soggiorno dei turisti nel Carso sloveno

Nel 2012 i quattro comuni carsici offrivano ai turisti 1.474 posti letto. Di questi, il 53% era in alberghi o in strutture simili (motel, pensioni, affittacamere, alloggi), mentre il 47% in altre strutture (agriturismi con possibilità di pernottamento, camere private, appartamenti e case). Nel periodo 2008-2012 il numero di posti letto disponibili è aumentato nel Comune di Divača (di 168 posti letto) e anche nel Comune di Komen (di 26 posti letto), mentre è diminuito a Sežana (di 156 posti letto) e nel Comune di Hrpelje-Kozina (di 70 posti letto). Sulla notevole fluttuazione dei posti letto disponibili negli alberghi ha indubbiamente influito (in maniera negativa) la cessazione dell'attività degli alberghi Triglav, Golden Pick e Club, nonché dal motel Kozina, mentre in senso positivo hanno contribuito gli alberghi Safir, Admiral e Malovec.

Capacità di posti letto suddivisa per comuni, 2008-2012

Comune	Capacità TOTALE di posti letto	2008	2009	2010	2011	2012	Indice 2012/2008
Divača	TOTALE	78	88	276	338	246	315,4
	Alberghi o strutture simili	41	41	109	104	133	324,4
	Campeggi	-	-	-	148	-	-
	Altri tipi di strutture	37	47	167	86	113	305,4
Hrpelje-Kozina	TOTALE	398	285	311	310	328	82,4
	Alberghi o strutture simili	152	152	162	167	162	106,6
	Campeggi	110	-	-	-	-	-
	Altri tipi di strutture	136	133	149	143	166	122,1
Komen	TOTALE	149	158	165	167	175	117,4
	Alberghi o strutture simili	26	26	26	26	26	100,0
	Campeggi	-	-	-	-	-	-
	Altri tipi di strutture	123	132	139	141	149	121,1
Sežana	TOTALE	881	890	831	848	725	82,3
	Alberghi o strutture simili	695	686	597	605	467	67,2
	Campeggi	-	-	-	-	-	-
	Altri tipi di strutture	186	204	234	243	258	138,7
TOTALE dei quattro comuni		1.506	1.421	1.583	1.663	1.474	97,9

Fonte: SURS

Nel 2012 la capacità massima di posti letto nel Comune di Sežana è stata del 20,3%, leggermente inferiore nei Comuni di Divača e Hrpelje-Kozina (circa il 14%), mentre la più bassa è stata registrata nel Comune di Komen (6,5%). Nel 2012 i turisti hanno soggiornato per più tempo nel Comune di Komen (soprattutto i turisti stranieri), dove il turista medio ha soggiornato in media 2,6 volte, mentre il turista straniero 3,2 volte. Nei comuni di

Divača e Sežana il turista ha soggiornato in media 1,5 volte, mentre nel Comune di Hrpelje-Kozina 1,2 volte. Da questi dati si evince che l'occupazione in relazione alla capacità è generalmente molto bassa.

Capacità di posti letto, numero di ospiti nazionali e stranieri e numero di soggiorni nel 2012

Comune	N° di posti letto	N° di arrivi	N° di notti	Arrivi			
				Nazionali		Stranieri	
				Numero	Percentuale	Numero	Percentuale
Divača	246	8.346	12.818	694	8,3%	7.652	91,7%
Hrpelje-Kozina	328	13.436	16.350	794	5,9%	12.642	94,1%
Komen	175	1.585	4.130	651	41,1%	934	58,9%
Sežana	725	36.485	53.642	4.709	12,9%	31.776	87,1%
Totale	1.474	59.852	86.940	6.848	12,9%	53.004	87,1%

Fonte: SURS

Nei Comuni di Divača, Hrpelje-Kozina e Sežana la maggior parte dei turisti è rappresentata da ospiti stranieri (circa il 90%), mentre nel Comune di Komen la percentuale di turisti stranieri è molto inferiore (60%). La tabella riportata qui sotto indica le strutture di pernottamento dei turisti stranieri di dieci paesi che hanno coperto i 3/4 di tutte le prenotazioni. Nel 2012 la maggior parte dei pernottamenti nei quattro comuni carsici è stata effettuata da turisti italiani (37%), a seguire da francesi e tedeschi (7%), ucraini ed austriaci (5%), serbi e svizzeri (3%). Meno del 3% delle prenotazioni effettuate da turisti stranieri erano rappresentate da croati, rumeni e coreani.

Nel 2012 le strutture turistiche di pernottamento nei quattro comuni hanno registrato un numero di arrivi pari a 59.852 visitatori e 86.940 pernottamenti da parte dei turisti. Il maggior incremento nel numero di arrivi, ma anche di soggiorni dei turisti è stato registrato nel Comune di Divača, dove il numero di arrivi e soggiorni per il 2012 è aumentato di ben 6,2 volte, il che significa 2,6 volte in più rispetto al 2008. Nel Comune di Hrpelje-Kozina il numero di arrivi dei turisti è aumentato di 1/3, mentre il numero di soggiorni è diminuito addirittura del 47%. Il Comune di Komen ha registrato, nel periodo analizzato, un lieve incremento, mentre il Comune di Sežana ha registrato una riduzione del 5% del numero di arrivi da parte dei turisti, mentre ha avuto un aumento del 19% per quanto riguarda i pernottamenti.

Numero di soggiorni dei visitatori stranieri nei 4 comuni del Carso, 2012

Paese	Soggiorni di turisti	Soggiorni di turisti (percentuale)
Italia	28.108	37,3%
Francia	5.469	7,3%
Germania	5.455	7,2%
Ucraina	3.716	4,9%
Austria	3.435	4,6%
Serbia	2.589	3,4%
Svizzera	2.323	3,1%
Croazia	2.057	2,7%
Romania	1.969	2,6%

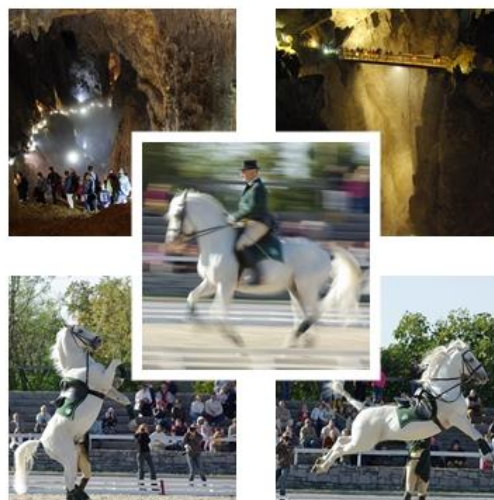
Corea (Repubblica)	1.876	2,5%
Altri paesi	18.322	24,3%
Totale	75.319	100,0%

Fonte: SURS

I dati registrati nel 2012 nei quattro Comuni carsici hanno mostrato delle differenze in merito ai paesi di origine dei turisti stranieri che hanno effettuato la maggior parte dei pernottamenti. Nei Comuni di Divača, Hrpelje-Kozina e Sežana la maggior parte degli ospiti stranieri è rappresentata dagli italiani (22-50%), e dai francesi (6-10%). Nel Comune di Divača il 13% dei turisti stranieri erano tedeschi, mentre nel Comune di Hrpelje-Kozina il 12% erano ucraini. Nel Comune di Komen hanno invece spopolato i turisti tedeschi (39%), austriaci (14%), olandesi (7%), belgi e inglesi (6%). I francesi non rappresentano un segmento importante di visitatori per il Carso. I dati sopra citati sul numero di pernottamenti rappresentano in gran parte l'afflusso di turisti religiosi francesi, che nel loro viaggio a Medjugorje effettuano un pernottamento negli alberghi di questa zona. La maggior parte dei pernottamenti di persone ucraine, invece, molto probabilmente non è rappresentata da veri turisti.

Scuderie di Lipizza

Lipizza è la culla mondiale dei cavalli lipizzani, con la sua Scuderia di fama mondiale, costruita già nel 1580. La Scuderia di Lipizza fa parte delle 30 scuderie nazionali europee membri dell'Associazione europea delle Scuderie nazionali (ESSA), il cui obiettivo principale è la conservazione del patrimonio delle Scuderie nazionali. In qualità di scuderia originaria di cavalli lipizzani, la sua visione è sempre stata quella di "diventare un centro ippico riconosciuto a livello internazionale che opera in conformità con i valori di tutela del paesaggio culturale nel contesto di una struttura storicamente protetta e della conservazione del patrimonio carsico". La Scuderia oggi, in base ai dati statistici che rilevano il numero dei visitatori, è una delle sette attrazioni più visitate in Slovenia e negli ultimi anni si è collocata soltanto dopo le Grotte di Škocjan. Tuttavia, nel 2012 è stato riscontrato un forte calo di visite, soprattutto se paragonato ai risultati ottenuti nel 2005 e nonostante l'apertura, nel corso del 2011, di un interessante museo sul cavallo lipizzano. Dopo il 2005 si evidenzia una tendenza che vede il volume delle visite quasi dimezzato rispetto alle visite registrate negli ultimi anni dell'ex Jugoslavia. I motivi per i quali riscontriamo un dato tanto negativo (per il 2012), sia nel settore del turismo come anche nel contesto di questa Scuderia di importanza internazionale, non sono di certo solo la conseguenza della crisi economica, come si può evincere dai dati positivi registrati nel Parco delle Grotte di Škocjan. In base ai dati registrati per l'anno 1980, il 70% dei visitatori erano stranieri (155.700 stranieri); in base alle valutazioni della Scuderia, anche oggi si registrano dati simili.



Numero di visitatori

Anno	N° di visitatori
1980	220.100
1990	229.300
2000	91.529
2005	108.689
2010	99.767
2011	100.175
2012	86.055

Grotte di Škocjan (Parco Grotte di Škocjan)

In base al numero di visite, le Grotte di Škocjan vengono collocate tra le prime sei attrazioni in Slovenia, occupando invece, negli ultimi anni, il secondo posto come attrazione naturale subito dopo le Grotte di Postumia. L'entrata era conosciuta già in epoca preistorica, mentre le sue parti interne sono state esplorate dai ricercatori attraverso il flusso sotterraneo del fiume a partire dal 1839. Ricerche più sistematiche sono state poi portate avanti dalla fine del XIX secolo, quando hanno inaugurato per la prima volta la festa della grotta, la cosiddetta Belajtno, diventata successivamente evento tradizionale e riattivata negli ultimi anni dal Parco delle Grotte di Škocjan. Come anno di inizio dell'afflusso turistico per la grotta possiamo considerare il 1819, quando sono stati costruiti gli scalini che arrivano al suolo Velike doline, e quando si è iniziato a registrare il numero di visitatori mediante un libro di registrazione. Durante entrambe le guerre mondiali il numero di visitatori della grotta oscillava attorno alle 3.000 persone all'anno, nel 1950 in numero ha raggiunto le 5.700 persone e nel 1975 si è arrivati già a 35.000 persone. Le successive dinamiche sul numero di visitatori sono rappresentate nella tabella in alto. In passato, tra i visitatori si è registrato un graduale aumento di turisti stranieri, ovvero dal 60% al 75%, raggiungendo nel 2012 per la prima volta l'80%. Il rimodernamento dell'infrastruttura e l'inclusione delle grotte nell'elenco dell'UNESCO dei patrimoni mondiali culturali e naturali hanno ampiamente contribuito ad aumentare la popolarità delle grotte. Le Grotte di Škocjan rappresentano l'unico monumento sul territorio del Carso classico incluso nell'elenco dell'UNESCO. In considerazione delle zone umide sotterranee, sono state incluse anche nell'elenco delle zone umide a valenza internazionale della Convenzione di Ramsar, mentre il Parco con le sue aree è stato incluso nel programma di ricerca intergovernativa denominato "Uomo e Biosfera" (MAB) come biosfera del Carso.

Il territorio del Parco delle Grotte di Škocjan rappresenta comunque l'area più importante dal punto di vista geologico per il futuro Geoparco, la cui costituzione includerà le iniziative più importanti dell'UNESCO per la valorizzazione del territorio (patrimonio mondiale, uomo e biosfera, territori di importanza geologica e Geoparchi). I territori geologicamente importanti (Geosites) sono, nell'ambito dell'UNESCO e sotto la coordinazione dell'IUGS Rete internazionale di attrazioni geologiche, i principali soggetti di tutela nei Geoparchi. Già nel 1944 le Grotte di Škocjan erano presenti nell'elenco dei siti geologici importanti presenti sul territorio IUGS. Dal territorio del sito italiano di ritrovamento dei fossili nella località di Bolca (Verona) fino all'isola greca di Lesbo con il suo Bosco di Pietra, nell'elenco IUGS dei territori di valenza geologica è stato incluso, oltre

alle Grotte di Škocjan, solo Plitvice in Croazia. Ciò denota l'esclusiva importanza delle Grotte di Škocjan dal punto di vista della conservazione, dello studio e della valorizzazione dei fenomeni geologici in Europa.

Numero di visitatori

Anno	N° di visitatori
1980	44.100
1990	n.p.
2000	51.757
2005	91.443
2010	96.345
2011	104.614
2012	101.147



Grotta di Corgnale

La Grotta di Corgnale è diventata famosa già nel XVII secolo ed è considerata la grotta turistica più antica d'Europa. Le visite turistiche alla grotta sono registrate già nei libri che risalgono al 1633, quando il conte Petač aveva affidato la gestione della grotta alla parrocchia di Lokev. Fino alla metà del XIX secolo, la grotta era considerata la grotta più bella, più grande e più visitata del Carso classico. Successivamente, in seguito al forte sviluppo delle Grotte di Postumia e di Škocjan, la sua valenza ha acquisito un significato relativo in confronto a queste altre due grotte. La Grotta di Corgnale è tornata a brillare nel 1963 sotto la nuova gestione dell'Associazione speleologica di Sežana. Il tradizionale evento annuale letterario ha conferito a questa grotta una particolare popolarità.

Numero di visitatori

Anno	N° di visitatori
1991	2.636
1995	7.418
2000	10.506
2005	9.263
2010	5.976
2011	5.127
2012	4.465

San Daniele del Carso

San Daniele del Carso è considerata la perla del Carso sloveno. Vale la pena infatti di essere visitata, se non altro per la conservazione architettonica del paesino carsico, ma anche, tra le altre attrazioni, per il giardino Ferrari e per le mostre permanenti di Spacal e Fabian, nonché per una visita alla tipica casa carsica. Questo luogo è anche famoso per la celebrazione di cerimonie. Per poter valorizzare San Daniele del Carso sono indispensabili investimenti nelle infrastrutture comunali di base e una ristrutturazione del castello, il quale ha bisogno di una definizione di contenuti appropriati.

Dai dati del TIC di San Daniele del Carso emerge che tre attrazioni di questa località registrano circa 3.500 visitatori all'anno. Il numero di visite totali, se si considerano anche le visite alle altre attrazioni e le visite individuali, sale a circa 10.000. Rimane un quesito aperto la questione della gestione, almeno per quel che concerne i tre punti di attrazione di San Daniele del Carso: nel periodo 2008-2009 erano infatti stati raggiunti circa 5.000-6.000 visitatori. In parte, un motivo potrebbe essere rappresentato da un maggiore afflusso di visitatori individuali o dall'utilizzo di guide esterne.

Confronto con le aspettative all'inizio degli anni novanta

v espresso in migliaia

Territorio	1990 (dato effettivo)	2000 (aspettativa*)	2012 (dato effettivo)
I quattro comuni carsici			
Arrivi	115,2	93,0	59,8
Pernottamenti	179,7	140,0	86,9
N° di visitatori			
Scuderia di Lipizza	229,8	285,0	86,1
Grotte di Škocjan	62,8	70,0	101,1

* Le aspettative del 1992 sulla base delle tendenze fino all'anno 1990 compreso

Per il 2000 le previsioni future sull'afflusso di turisti nell'ex Comune di Sežana (attuali quattro comuni) erano state elaborate sulla base delle estrapolazioni sulle tendenze, dimezzando il numero dei visitatori di quell'epoca.

Da ciò si evince che la perdita dei visitatori provenienti dall'ex Jugoslavia ha avuto un importante impatto negativo sul crollo del turismo e ciò vale non solo per il periodo fino al 2000, ma anche oggi. Possiamo infatti capire che il numero di pernottamenti nel 2012 non ha raggiunto nemmeno la metà di quelli registrati nel 1990, mentre il numero di visitatori ha di poco superato la metà. È possibile presupporre che la maggiore carenza derivi dai visitatori in transito verso l'Italia (Trieste).

Il Carso classico, con le sue attrazioni naturali e culturali, rappresenta ottime opportunità di rafforzamento dello sviluppo turistico. Oltre agli attuali centri turistici principali, la Scuderia di Lipizza ed il Parco delle Grotte di Škocjan, dove il cuore delle attività si concentra sulle grotte e sull'importanza internazionale della figura del cavallo, sarebbe possibile, come terzo pilastro, attuare un'offerta incentrata su altri fenomeni carsici, geologici, culturali e sulla tradizione di questi luoghi. Questa attività comprenderebbe l'intero territorio del Carso e rappresenterebbe un'ottima opportunità per la creazione di nuovi posti di lavoro per la popolazione locale, oltre che un contributo allo sviluppo locale.

In questo modo sarebbe possibile anche evitare un'eccessiva concentrazione delle attività nello stesso luogo, fattore che sarebbe indubbiamente positivo anche in termini di sovraccarico del delicato territorio carsico. Questa offerta potrebbe includere anche i fenomeni carsici grandi (conche di sprofondamento, dolina carsica, ecc.) e quelli di dimensioni più piccole (calanche, cavità rocciose naturali, rocce isolate ...) ed alcuni monumenti naturali e culturali. Come già scoperto nel 1995 da P. Habič, questo naturale trasferimento del Carso (anche il territorio più ampio del Carso sloveno) non è sufficientemente sfruttato, come anche le sue attrazioni culturali. Si può dire che la situazione ad oggi non è sostanzialmente cambiata.

Per poter sfruttare al meglio questa occasione è necessario un approccio integrato per la valorizzazione di questi fenomeni per scopi turistici. Il Geoparco rappresenta lo strumento ideale in tal senso, in quanto renderebbe le caratteristiche geologiche del Carso parte integrante delle principali attrazioni. In assenza di un tale approccio integrato, questo territorio sarà destinato a rimanere nella sua attuale direzione di turismo escursionistico e di transito o ad essere trattato come un'aggiunta all'offerta turistica costiera.

3.2.2 Il Carso italiano

Per una rapida revisione del settore del turismo sul territorio del Carso italiano sono state utilizzate le ricerche condotte nel 2011 dalla Fondazione Nord Est denominata "Trieste oltre Trieste" con il patronato di Confindustria Trieste. Avvio innovativo: un nuovo modello di attuazione dell'industria, dei servizi, del turismo e delle attività portuali. Le analisi nel settore del turismo e delle nuove opportunità per la Provincia di Trieste come destinazione turistica sono state elaborate dalla Joseph Ejarque Consulting, una delle società maggiormente specializzate nel management delle destinazioni e nel marketing territoriale.

Da questa analisi si evince che Trieste è nota soprattutto per il suo mercato e per il settore finanziario, e che solo negli ultimi anni è stata considerata anche come destinazione turistica. In passato ha primeggiato il turismo d'affari, mentre soltanto nell'ultimo periodo si è tentato di valorizzare questa destinazione come meta di un turismo basato sulla cultura e sulle vacanze.

Gli autori hanno rilevato che la Provincia di Trieste nel suo complesso rappresenta un territorio particolare dal punto di vista delle ricchezze naturali, in particolare grazie alla presenza di fenomeni carsici. Gli autori altresì affermano che il concetto di fenomeno carsico deriva dal nome di questa Provincia, dal Carso triestino, dove il fenomeno è stato studiato per la prima volta. A differenza della città, il Carso è caratterizzato dall'agricoltura e dalla produzione di cibo (olio, vino carsico, ecc.) molto di più rispetto alle altre attività. Nonostante ciò, il turismo ha travolto quasi completamente tali attività, e il Carso, con il suo potenziale turistico, ad oggi non è riuscito a esprimersi come avrebbe potuto. Un punto a favore di questo territorio è dato dalla sua autenticità, che il Carso esprime chiaramente e che potrebbe diventare il suo fattore distintivo.

La Provincia di Trieste dispone di una vasta gamma di risorse turistiche, caratteristica unica in Italia, e offre, tra le altre cose, ricchezze naturali, culturali e intrattenimento. Nonostante ciò questa provincia non riesce a contraddistinguersi per la sua unicità e non ha ottenuto una visibilità chiaramente definita. A causa di una mancata identità sussiste anche la mancanza di forti fattori di attrazione e di strutture di servizi volti ad incrementare l'interesse turistico.



Il settore dell'enogastronomia è ben esposto, come una delle opportunità del territorio, anche perché garantisce un legame orizzontale di domanda e risposta che spazia dai ristoranti alla produzione, all'artigianato, ecc. Il turismo enogastronomico rappresenta negli ultimi tempi in Italia il più forte motore del turismo. Nonostante ciò, lo studio avverte che il vino e gli altri prodotti tipici non vanno considerati solamente come bevande e cibo, ma devono rispettare alcune condizioni:

- devono essere muniti dell'etichetta che indica la provenienza territoriale;
- il territorio deve avere un'importante connotazione storica, culturale e paesaggistica ed un buon livello di conservazione;
- il fattore della tipicità deve avere un'importanza globale, così che il vino ed i prodotti gastronomici di questo territorio possano essere identificati come parte inseparabile di un unico prodotto.

Lo studio rileva che il vino ed i prodotti enogastronomici della Provincia di Trieste sono solo parzialmente certificati (principalmente il vino): il territorio detiene quindi una connotazione culturale e paesaggistica alta, ma il fattore della tipicità del cibo non è realmente riconosciuto dai turisti. Il sistema di creazione del valore deriva proprio dal fattore della tipicità, che è rimasto bloccato in particolare a causa del mancato legame con il territorio. Ciò è evidente soprattutto nel settore gastronomico, con prodotti di origine prevalentemente slava e tedesca, dove i vini rimangono parzialmente all'ombra dei pregiati vini del Collio.

Dopo i prodotti enogastronomici è stato analizzato anche il cosiddetto "short break", ossia la vacanza breve (che comprende il fine settimana o al massimo mezza settimana di vacanza). In questo caso la Provincia di Trieste viene vista come un'opportunità in virtù dell'alto numero di attrazioni derivanti dalla cultura locale, dalla produzione tradizionale e dall'enogastronomia, dal folklore e dalle località tipiche.

Lo studio dimostra che, nell'attuazione di una strategia per il turismo, è necessario tenere in considerazione le tendenze che seguono la richiesta dello sviluppo turistico. Dal classico turista passivo non identificato che viaggiava in massa su un determinato (ampio) territorio, la tendenza è ora rivolta verso il turista attivo (destinazione turistica). Un ulteriore sviluppo ha poi innalzato la destinazione turistica verso il cosiddetto turismo del prodotto. Si nota che sta diminuendo il concetto di destinazione come un "contenitore" e si sta innalzando il significato del contenuto all'interno di una determinata destinazione. Il turista ha bisogno di servizi concreti già pronti, di un'offerta, di idee e di consigli a portata di mano. Ed è proprio questo insieme di prodotti turistici il principale fattore che distingue una destinazione dall'altra, conferendole un carattere unico. Lo stadio più alto di sviluppo ci trasferisce dal turismo del prodotto al turismo basato su una motivazione/esperienza. Qui il turismo ricerca il valore aggiunto attraverso i prodotti turistici tematici, che possano favorire una piacevole esperienza.

Un punto saliente di questo studio è il fatto che la Provincia di Trieste è un territorio con un elevato valore in termini di vacanze e rappresenta una reale opportunità per lo sfruttamento di prodotti per le vacanze di alta qualità. Nonostante ciò è necessario sottolineare che, in mancanza di particolari connotazioni, è possibile che le restanti offerte del mercato vadano perse nella massa. Nell'ambito dei possibili scenari futuri è

stata proposta anche l'offerta di percorsi enogastronomici sul Carso (in aggiunta a quelli naturali) come una delle future possibilità per assaporare i prodotti, al fine di conoscere meglio il Carso.

In base a questa analisi si evince che è necessaria, in primo luogo, l'elaborazione di una strategia, in particolare lo sviluppo del concetto di destinazione del prodotto in base ai prodotti più o meno forti, ovvero un sistema di offerta turistica integrata.

Movimentazione degli arrivi e soggiorni dei turisti sul territorio italiano del Carso

Alla fine del 2012 la Provincia di Trieste ha registrato 296 strutture turistiche con 12.367 posti letto. Di questi, il 35% si collocava negli alberghi, mentre il restante 65% in altre strutture (campeggi, agriturismi, camere private, appartamenti, ostelli, B&B, case vacanze, ecc.). Nel periodo 2008-2012 il numero dei posti letto disponibili è incrementato del 40%. Nell'analisi di questi dati è necessario tenere in considerazione che la maggior parte della capacità è localizzata nella sola città di Trieste e sulla fascia costiera. Questo fattore è importante anche in considerazione della movimentazione dei turisti, con l'intera provincia che conta un milione di arrivi e quasi mezzo milione di soggiorni. Non è stato possibile reperire dati solamente per il Carso. Si deduce che la maggior parte di questi turisti sia rappresentata da turisti d'affari. I turisti stranieri sono meno del 30% ed una percentuale simile riguarda anche il numero dei soggiorni.

Capacità di pernottamento, Provincia di Trieste, 2008-2012

Provincia di Trieste	Capacità - n° di posti letto - TOTALE	2008	2009	2010	2011	2012	Indice 2012/2008
TOTALE		8.842	9.565	9.927	11.275	12.367	139,9
Alberghi		3.597	4.103	4.233	4.346	4.291	119,3
Altre strutture di pernottamento		5.245	5.462	5.694	6.929	8.076	154,0
– campeggi		3.331	3.401	3.401	4.493	n.p.	
– camere, case, appartamenti		1.040	1.113	1.233	1.274	n.p.	
– agriturismi		144	150	176	179	n.p.	
– ostelli, B&B, case vacanza, ecc.		730	798	884	983	n.p.	

Fonte: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Arrivi e pernottamenti dei turisti, Provincia di Trieste, 2008-2011

Provincia di Trieste	2008		2009		2010		2011	
	Arrivi	Pernottamenti	Arrivi	Pernottamenti	Arrivi	Pernottamenti	Arrivi	Pernottamenti
Nazionali	184.415	521.422	315.479	909.952	334.086	922.878	364.579	1.044.098
Stranieri	119.208	307.874	121.364	313.573	136.558	339.029	154.976	408.455
Totale	303.623	829.296	436.843	1.223.525	470.644	1.261.907	519.555	1.452.553

Fonte: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

La Grotta Gigante

La Grotta Gigante è una grotta turistica che vanta la più grande sala sotterranea del mondo. La gestione è affidata alla Commissione delle grotte Eugenio Boegan dell'Associazione Alpina delle Giulie, la più antica Associazione speleologica al mondo. In questa sala, che misura 100 metri di altezza per 280 metri di lunghezza e 65 metri di larghezza sarebbe possibile collocare senza alcuna difficoltà la Basilica di San Pietro! Questa grotta è stata scoperta nel lontano 1840 e oggi vi vengono svolte diverse attività culturali, oltre a concerti e ricerche scientifiche. Le visite turistiche alla grotta sono iniziate già nel 1908. Vicino all'entrata c'è il museo speleologico.

Anno	N° di visitatori
1980	92.572
1990	84.231
2000	76.955
2005	65.086
2010	73.296
2011	76.588
2012	79.711

Sulla base di un'accurata analisi, i motivi della diminuzione del numero di visite alla fine degli anni ottanta sono rappresentati dalla costruzione della rete autostradale di Trieste e dalla scarsa accessibilità attraverso le strade locali. Fabio Forti aveva constatato in quell'epoca che le mere indicazioni alle uscite autostradali non fossero sufficienti. Era infatti necessario adottare un approccio più globale con delle grandi segnaletiche informative posizionate alcuni chilometri prima con la scritta "STATE ENTRANDO NELLA REGIONE DEL CARSO" con descrizioni dettagliate dei luoghi da visitare.

Inoltre risulta importante anche la seguente constatazione: una delle principali domande che si pongono i visitatori delle grotte è "cos'altro è possibile visitare nei dintorni?". Secondo Fabio Forti risulta evidente che la maggior parte dei turisti non viene a visitare "solamente" una grotta, ma vorrebbe avere una visione più completa del Carso (punti panoramici, valli particolari, costruzioni di età preistorica, calanche) o conoscere l'architettura del villaggio, le tradizioni, i prodotti locali, ecc. Per questo motivo è importante richiamare l'attenzione del turista sul Carso e sul paesaggio carsico e non solamente sulla singola attrazione.

La Grotta Gigante, in collaborazione con l'Università degli Studi di Trieste sta lavorando su questo tema, al fine di diventare un territorio geologicamente importante (geoambito) e di costituire attorno alla grotta un museo all'aperto con le vicine calanche e cavità rocciose naturali (il più grande in Europa).

Lago di Doberdò

Il centro visite Gradina accoglie ogni anno circa 2.000-3.000 visitatori. Si trova sul monte sopra il Lago di Doberdò e comprende la visita al museo, dove il visitatore può conoscere, attraverso strumenti interattivi, la storia del Carso e le sue ricchezze naturali.

Il centro dispone di un punto di ristoro e di una trattoria e vi è la possibilità di soggiorno (fino ad un massimo di 20 persone). Il centro visite ed il Paludario sono gestiti dall'Associazione ROGOS, che si occupa delle attività didattiche con le scuole e i gruppi escursionistici nonché delle attività di promozione scientifica. La Riserva naturale regionale laghi di Doberdò e Pietrarossa è liberamente accessibile, e dunque non è possibile avere un dato effettivo sul numero di visitatori annuali. Ad ogni modo, basandosi anche sulle opinioni della popolazione locale che utilizza l'area attorno al lago a fini ricreativi, il numero dei suoi visitatori dovrebbe essere superiore al numero di visitatori del centro visite.

Val Rosandra

Il centro visite Val Rosandra a Bagnoli della Rosandra è il punto di partenza più adatto per visitare questa valle e per ottenere informazioni utili prima della visita. Ad ogni modo è possibile iniziare la visita anche da altri punti che comprendono il territorio sloveno sopra Bottazzo. Anche in questo caso, essendo l'accesso molto agevole, risulta difficile conoscere il reale numero di visitatori. Il centro visite accoglie fino a 2.000 visitatori ogni anno, mentre il numero di tutti i visitatori della Val Rosandra sicuramente supera di molto le 10.000 persone.

Miramare

Il Castello di Miramare ed il suo parco, situati sul golfo di Trieste, rappresentano una destinazione turistica eccezionale e con i suoi oltre 200.000 visitatori annuali è attualmente il castello più visitato d'Italia. Includere questa destinazione turistica nel contesto del Carso risulta comunque alquanto difficile, nonostante l'area del castello si trovi a tutti gli effetti sul promontorio carsico (calcarea) sotto il costone carsico che di solito delimita il confine con il Carso.

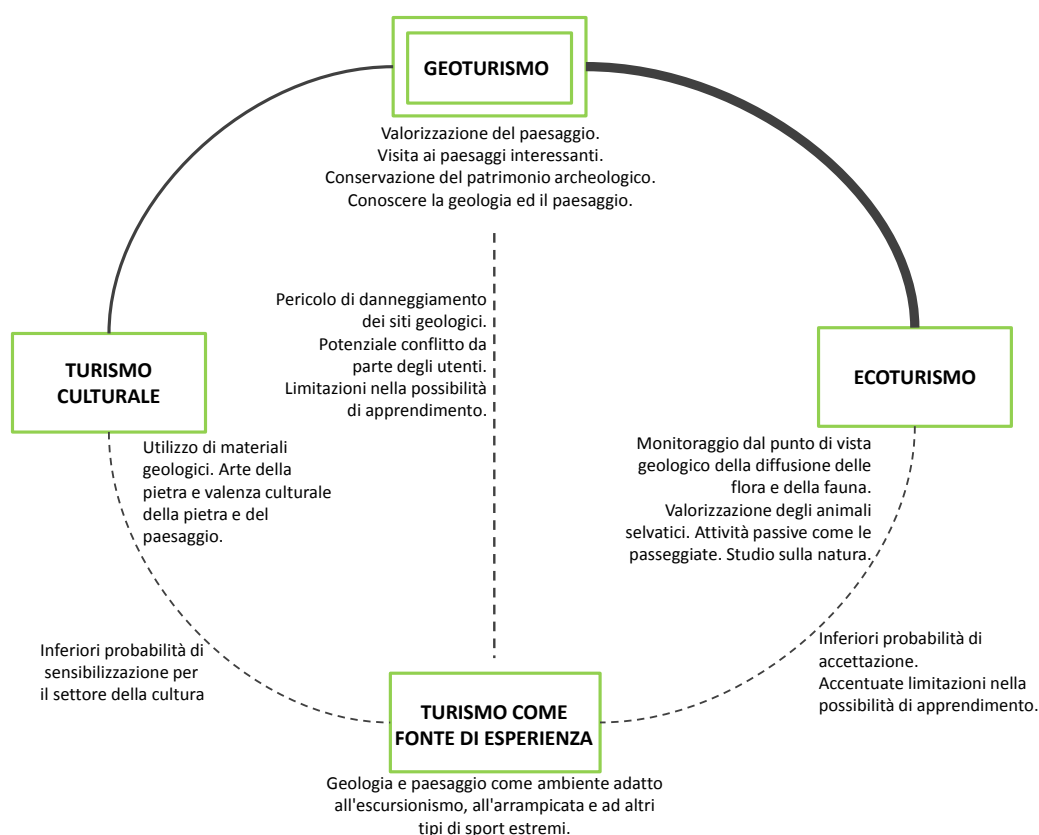
4 Definizione del prodotto (attività, infrastruttura esistente e aggiuntiva, pacchetto attività nel Geoparco sul Carso, metodi di marketing...)

4.1 Geoturismo

Il geoturismo è un segmento del turismo relativamente nuovo e legato alla natura, in cui il fattore più importante è rappresentato dalla diversità geologica, dalla conservazione della natura e dalla cura del patrimonio geologico. Anche se le attrazioni geologiche sono visitate già da lungo tempo, è solamente negli ultimi anni che si è sviluppato questo nuovo e particolare tipo di turismo, in gran parte basato sull'interpretazione scientifica, sulla tutela del patrimonio geologico e su una combinazione tra l'educazione ed il divertimento ("edutainment").

Il geoturismo è in grado di diversificare ed arricchire l'offerta turistica. Per poter ottenere un'offerta geoturistica efficace è molto importante includere, oltre alla diversità geologica, anche le attrazioni culturali, storiche e naturali. I Geoparchi sono i luoghi di alta qualità in cui si sta maggiormente sviluppando questo tipo di turismo sostenibile, ed essi forniscono così il proprio contributo alla tutela e alla promozione delle ricchezze naturali e allo sviluppo sostenibile locale.

Foto 4: Geoturismo e forme simili di turismo



La definizione più accurata del termine geoturismo è forse quella fornita da Newsome e Dowling (2010): "Il geoturismo è una forma di turismo sulle aree naturali rivolta in particolar modo al paesaggio. Il geoturismo promuove il turismo sulle aree geologicamente importanti e mira alla conservazione delle diversità geologiche e alla comprensione delle scienze sulla terra per mezzo della valutazione e dell'apprendimento. Questo risultato viene ottenuto attraverso visite indipendenti alle attrazioni geologiche, geo-sentieri e punti panoramici, visite guidate e geo-attività sotto la coordinazione del centro visite dell'area geologica".

Dowling⁴ afferma che in futuro il turismo si svilupperà principalmente in forme alternative ed in particolare in quella dal geoturismo, che egli ritiene una nuova forma di ecoturismo. Dowling vede nel geoturismo specifiche opportunità per molti paesi, con la possibilità per le rispettive regioni di promuovere attraverso di esso la propria peculiare identità. Il geoturismo può fornire nuove e appassionanti esperienze turistiche, promuovere l'eccellenza nel turismo, presentare e tutelare il patrimonio geologico, apportare un beneficio alle comunità locali e promuovere attività turistiche efficienti ed eco-compatibili.

Esiste una definizione piuttosto ampia di geoturismo, in cui il termine "geo" è relativo più alla geografia che alla geologia. Anche il National Geographic fornisce una definizione del geoturismo, indicato come il "turismo che sostiene e sviluppa le caratteristiche geografiche di un'area, il suo ambiente, la cultura, la bellezza, il patrimonio ed il benessere della popolazione locale". Anche questa definizione è da ritenersi valida. Il nostro studio utilizzerà le definizioni emerse nell'ambito della Rete dei Geoparchi e che forniscono la seguente classificazione sui ruoli e sulle modalità di funzionamento dei Geoparchi⁵:

1. Geoparchi e turismo

I Geoparchi promuovono una nuova combinazione abbinando la geologia al turismo. Il territorio interessato non necessita solamente di un bel paesaggio ma anche di strategie turistiche volte a promuovere le aree in maniera responsabile. I geoturisti hanno bisogno di nuove sfide;

2. Geoturismo e sviluppo locale

Il geoturismo nasce da un legame vincente tra la geologia ed il turismo. Emerge così una nuova forma di turismo naturale che rappresenta una soluzione per lo sviluppo locale delle aree rurali e che include innumerevoli fattori, come ad esempio la partecipazione di geoscienti, esponenti politici o dirigenti locali;

3. Geoparchi e scienza

La definizione di Geoparco si basa sul concetto di diversità geologica. In questo contesto è necessario sostenere l'attuazione del geoturismo attraverso la ricerca scientifica, per

⁴ Ross K. Dowling, Geotourism's Global Growth, Geoheritage, 2010

⁵ Nuove sfide per il geoturismo, VIII Conferenza sui Geoparchi europei, Portogallo, 2009

contribuire ad accrescere la conoscenza geologica. Non bisogna dimenticare che la geologia è una scienza, e dunque non è possibile promuovere il turismo senza prima conoscere a fondo il proprio territorio;

4. Buone e cattive pratiche di tutela geologica

La tutela geologica è uno degli aspetti fondamentali dei Geoparchi. Ogni membro dell'EGN deve trovare il modo migliore per garantire la tutela del proprio patrimonio geologico;

5. Le strategie di marketing per rafforzare il marchio EGN

Le strategie di marketing devono essere un pilastro di ogni Geoparco per lo sviluppo di un turismo che si basi su standard di alta qualità. Risulta fondamentale creare velocemente specifiche strategie volte a promuovere la diversità geologica e i prodotti che legano il territorio del Geoparco e rafforzare così il marchio EGN;

6. L'uomo e la natura: paesaggio culturale

La cultura locale è molto importante per lo sviluppo sostenibile ed il geoturismo. La tradizione generalmente collega in maniera simbiotica l'uomo alla natura. L'uomo, già da migliaia di anni, utilizza la natura attraverso un'interazione costante con l'ambiente che lo circonda.

7. I nuovi Geoparchi e le guide

Sviluppare un nuovo Geoparco globale ed europeo non è di certo un'impresa semplice. È necessario infatti preparare il territorio e promuovere nuove strategie volte allo sviluppo sostenibile attraverso la diversità geologica.

L'EGN mira a rafforzare e ad ampliare le reti con nuovi progetti attraverso i Geoparchi e con esperienze derivanti da progetti a lungo termine.

4.2 Aspettative dei geoturisti

In una delle ricerche il geoturista tipico è stato definito come "una persona culturalmente colta, di età tra i trenta ed i sessantacinque anni, che viaggia volentieri alla ricerca di nuove forme di turismo; il numero di donne supera quello degli uomini". Tuttavia tale definizione non ricopre in maniera soddisfacente l'intera popolazione del geoturismo. Nello studio di fattibilità sul Geoparco Kerry in Irlanda, i potenziali geoturisti sono stati suddivisi nei seguenti tre possibili gruppi:

- **Appassionati di natura:** ricercatori scientifici, membri di viaggi organizzati scientifici o didattici. I potenziali geoturisti che rientrano in questa categoria sono particolarmente interessati agli aspetti geologici, e sono ad esempio ricercatori universitari.
- **Amanti della natura:** persone che viaggiano soprattutto per conoscere le aree protette, la natura locale, la cultura e la storia. Di solito queste persone pianificano le proprie vacanze in modo tale che queste attività occupino la maggior parte del tempo delle loro vacanze. Queste persone hanno una consapevolezza ambientale e sociale elevata e vanno solitamente alla scoperta di posti remoti ed incontaminati in tutto il mondo.

- **La maggior parte dei turisti ("mainstream"):** sono turisti che visitano destinazioni naturali principalmente per assaporare un'esperienza inusuale di turismo. Questi turisti solitamente dedicano parte del loro tempo ad un determinato interesse, come ad esempio il geoturismo, ma tale attività non costituisce il loro interesse unico. Questi turisti possiedono un livello alto di consapevolezza ambientale, ma in forma meno "pura". A questa categoria appartengono coloro che praticano attività quali il trekking, il ciclismo, le visite alle riserve naturali o la partecipazione a festival o eventi simili.
- **Turisti della natura (occasionali):** a questa categoria appartengono i turisti che visitano per caso i luoghi naturali durante le loro vacanze. Questo tipo di turista molto probabilmente non pianificherà le proprie vacanze pensando ad un'attività specifica, come ad esempio quelle legate al geoturismo, ma deciderà probabilmente di visitare attrazioni specifiche, disponibili o accessibili. Questo tipo di turista è interessato soprattutto al luogo nel suo insieme - un ambiente bello, paesi attraenti e ospitalità locale con una vasta gamma di attività o di posti da visitare.⁶

Possiamo aspettarci che il Carso, che è la culla dello studio sui fenomeni carsici, rappresenti, più che gli altri Geoparchi già esistenti, un luogo importante per il primo gruppo di geoturisti "appassionati". Nonostante alcuni considerino il Carso classico già sufficientemente ricercato, attraverso adeguate attività promozionali del Geoparco si riuscirà ad attrarre nuovi ricercatori, studenti e scolari. Le Grotte di Škocjan e la Grotta Gigante hanno già dimostrato di essere molto efficaci nell'attrarre ricercatori e studiosi escursionisti.



Il secondo gruppo di turisti rappresenterà una parte minore di potenziali visitatori nella struttura, in quanto dall'analisi sulle visite turistiche si evince che la tipica visita del Carso dura un giorno o al massimo un paio di giorni.

Possiamo dire che la struttura sarà dominata principalmente dai primi due gruppi di turisti. Il maggior numero di turisti saranno quelli che spenderanno le loro vacanze estive più lunghe in Slovenia, Italia e Croazia. A questi seguiranno quei turisti attratti specificatamente dalle più importanti attrazioni geologiche del Carso, dalla ricchezza della natura e dall'opportunità di assaporare il Carso.

Dallo studio sopra citato è possibile riassumere le principali necessità dei geoturisti:

il soggiorno - il geoturista tipico preferisce soggiornare in piccole strutture condotte da gestori locali;

il cibo - il geoturista tipico è alla ricerca della cucina locale a base di ingredienti di produzione locale;

l'ospitalità - il geoturista tipico si aspetta di trovare molta ospitalità;

le attività - il geoturista tipico "mainstream geotourist" ama camminare, andare in bicicletta, visitare le riserve naturali, i festival e gli eventi locali. Per questi turisti sono necessarie specifiche presentazioni informative. Il turista occasionale è interessato a

⁶ The Kerry Geopark Report, DARE Ltd, 2004; fonte citata: META 2001

diverse attrazioni ed ama le presentazioni nei centri di visita, in particolare se rivolte alla didattica dei bambini.

Per quanto riguarda la sistemazione in alberghi, pensioni o altri alloggi sul territorio del Carso sloveno (nei quattro Comuni) sussiste la disponibilità di quasi 800 posti letto, con l'aggiunta di 700 posti suddivisi tra agriturismi, appartamenti e stanze private. Sul



territorio italiano disponiamo dei dati per la Provincia di Trieste, dove si evince la disponibilità di circa 1400 posti letto in appartamenti, stanze private, stanze turistiche ed agriturismi, mentre negli ostelli, B&B e case vacanza ci sono quasi mille posti letto disponibili. A questi dati bisogna aggiungere quasi 4.500 posti letto disponibili negli alberghi. È importante sottolineare che la maggior parte della capacità alberghiera ed un'importante parte dei restanti alloggi si trovano a Trieste e nelle vicine località di Muggia e Duino, e questi alloggi sono destinati principalmente per gli ospiti il cui orientamento principale non è l'Altopiano carsico.

L'intero territorio del Carso classico comprende innumerevoli trattorie e ristoranti che offrono cucina locale tipica e particolari attività per la promozione dei piatti tradizionali. La più nota e affermata è l'annuale campagna "Sapori del Carso" sul territorio italiano e "Il mese della cucina carsica" sul territorio sloveno. Negli ultimi anni gli abitanti locali hanno optato sempre di più per la ristrutturazione a fini turistici di vecchie case carsiche. La costituzione e l'avvio del Geoparco aumenterebbe le opportunità di realizzare nuove strutture per accogliere e attrarre i visitatori attraverso un'offerta cordiale e di alta qualità dei tipici piatti locali. In questo modo aumenteranno anche le possibilità di accrescere l'attualmente bassa capacità ricettiva.

4.3 Attività

Visite alle attrazioni locali

Tra le attività tipiche che vengono svolte nei Geoparchi troviamo al primo posto le attrazioni naturali e culturali. Il Carso ha tre punti forti che possono raggiungere i centomila o più visitatori all'anno. Negli ultimi anni tale numero è stato raggiunto dal Parco delle Grotte di Škocjan e dalla Scuderia di Lipizza (con un netto crollo nel 2012). Attraverso una buona gestione e l'attuale sistema innovativo di marketing, secondo il nostro parere nel prossimo decennio questo dato si avvicinerà ai dati registrati dalla Grotta Gigante. In questo senso darà il suo contributo anche l'iniziativa di valorizzazione geologica dell'area, in particolare se essa verrà integrata nel contesto della cooperazione transfrontaliera del Geoparco carsico.

Le visite alle grotte vengono tradizionalmente organizzate anche in altre grotte del Carso (Grotta di Corgnale, Dimnice, Grotta di Divača). Negli ultimi tempi viene offerta ai turisti anche la possibilità di visitare le grotte più piccole. Un esempio è la Grotta Torri di Slivia, considerata una delle grotte più belle del Carso triestino e che fa parte di un'offerta turistica che include la visita agli agriturismi delle zone presso cui si trova la sua entrata.

Speleologia

L'attività di *esplorazione sportiva delle grotte e documentazione delle scoperte* ha sul Carso una presenza tradizionale nell'ambito delle Associazioni Speleologiche. Grazie al vasto numero di grotte, il Carso è diventata una calamita per molti speleologi provenienti da luoghi e paesi diversi. Molte sono le ricerche non organizzate e anche quest'area rappresenta quindi una possibilità per rafforzare le attività e migliorare lo stato attuale delle Associazioni Speleologiche.

Escursioni a piedi e in bicicletta

Negli ultimi anni l'intero territorio del Carso ha beneficiato del suo notevole numero di sentieri tradizionali. Alle escursioni a piedi partecipano principalmente gli abitanti del luogo, anche se negli ultimi tempi i sentieri più noti vengono promossi da alcuni gestori di alloggi turistici. Il direct marketing su arrivi organizzati per i turisti non è ancora riuscito ad insediarsi. Sono inoltre state risistemate alcune piste ciclabili. Per favorire le escursioni in bicicletta vengono organizzate iniziative volte alla sistemazione delle piste ciclabili, alcune delle quali nell'ambito di progetti internazionali. Indipendentemente da ciò, negli ultimi tempi, alcuni gestori individuali si stanno muovendo nell'organizzazione di attività rivolte al turismo in bicicletta sul Carso, rivolte soprattutto agli ospiti stranieri.

Interpretazione

L'interpretazione (la natura, il patrimonio culturale, il paesaggio, ecc.) viene definita come un'attività attraverso la quale il visitatore viene facilitato nella conoscenza e nella valutazione di ciò che ha una particolare rilevanza. Attraverso l'interpretazione le persone acquisiscono nuovi comportamenti, un legame più stretto con la natura, nuove esperienze e una maggiore inclinazione alla conservazione della natura stessa e del patrimonio culturale.

La revisione sugli attuali strumenti di interpretazione tiene conto principalmente delle collezioni pubbliche nei musei e delle collezioni etnologiche, geologiche e di altro tipo. Per poter interpretare il Carso al meglio è necessario utilizzare pienamente anche altri strumenti, come percorsi didattici, mostre, conferenze, pubblicazioni e media elettronici.



Tra gli operatori "istituzionali" delle attività, possiamo considerare i seguenti come buoni esempi di interpretazione sul territorio del Carso:

- **Il centro didattico di scienze naturali a Basovizza** - una presentazione interpretativa della natura e della storia carsica;
- **La collezione sulla storia delle ricerche nelle Grotte di Škocjan** nel Fienile di Jurij (Parco delle Grotte di Škocjan);
- **La collezione etnologica** nel Fienile di Iacopino (Parco delle Grotte di Škocjan);
- **La collezione nella Fattoria di Delezov**, collezione geologica di rocce, collezione biologica ed archeologica (Parco delle Grotte di Škocjan);
- **Il Museo Lipikum** - una percezione moderna sui metodi di interpretazione museale della Scuderia di Lipizza;
- **Il Museo della Casa carsica a Monrupino** - mostra etnografica della tipica casa carsica;
- **Il Center Gradina a Doberdò** - museo di storia naturale del Carso;
- **Il Museo degli attori cinematografici sloveni a Divača** - mostra del patrimonio cinematografico sloveno nell'esemplare casa colonica (Škrateljnova domačija), un esempio unico di architettura tradizionale carsica;
- **Parco botanico di Sežana** - monumento ortoculturale/monumento di un paesaggio pianificato e collezione geologica, archeologica e minerale;

Un buon potenziale di interpretazione è rappresentato anche da collezioni private quali:

- **Musero militare di Tabor a Lokev**- la più grande collezione privata di reperti militari in Europa (425.000 reperti);
- **Museo etnologico di Grgurj** a Brestovizza vicino a Povirje, con circa 5.000 materiali ed elementi del patrimonio culturale tipico degli agriturismi carsici;
- **La collezione di fossili di Viktor Saksida di Sežana** - la più ricca collezione di fossili sul Carso (pesci del periodo del Cretaceo inferiore e del Terziario, lumache e piante tra cui alcune che rimangono agli scienziati tuttora sconosciute);
- **La collezione delle rocce carsiche di Gabrijel Jeram di Štorij** - oltre 120 tipi di rocce carsiche distinte, raccolte tra Divača e Opacchiasella;
- **La collezione delle più importanti repliche di mezzi di trasporto di Janko Sams di Žirij** - la più completa collezione del patrimonio nel settore dei mezzi di trasporto in Slovenia (circa 120 miniature elaborate nel rapporto 1:7);
- **La collezione museale di Fabris Sežana** - proprietà del collezionista Orlando Fabris (armi, uniformi, foto antiche, articoli casalinghi, attrezzi agricoli, vecchi documenti, ecc.).



Nell'ambito del progetto Kras-Carso è in corso di attuazione un sottoprogetto denominato "museo vivente del Carso", dove l'obiettivo principale è rivolto all'interpretazione del Carso all'aperto, ovvero sul territorio di confine tra Sežana e Lipizza, dove si trova una delle maggiori concentrazioni dei tipici fenomeni carsici geomorfologici. Sono previste ristrutturazioni di sentieri e piste ciclabili, percorsi didattici, accessi ad attrazioni naturali e culturali ed interpretazione con l'ausilio di particolari tabelle informative

multilinguistiche. I fondi a disposizione non hanno permesso di includere nel progetto anche un centro di interpretazione del Carso classico, il quale sarebbe servito anche come guida per i turisti attraverso il museo vivente ed il direccionamento su altre località carsiche, impedendo anche la preparazione e la redazione di una guida di attività interpretative e promozionali particolari. È noto che l'interpretazione è un'attività che contribuisce in modo particolare alla gestione dei territori naturali, in particolare con il direccionamento e la guida dei turisti in modo tale da produrre il minor impatto possibile sulla natura più sensibile e sui territori che non sono protetti da appositi regolamenti.

Alla promozione del Carso contribuiscono notevolmente anche vari eventi tradizionali, dove i più noti sono l'annuale Festa del vino terrano e del prosciutto che si svolge a Dutovlje e l'evento biennale denominato Kraška ohcet (Cerimonia carsica) che si svolge a Monrupino.

Esistono opportunità non sfruttate ed esse sono ben evidenti nel settore della ricerca e della formazione, da cui possiamo però escludere, in senso positivo, il Parco delle Grotte di Škocjan e la Grotta Gigante, con l'Università di Trieste che svolge molteplici progetti di ricerca nell'ambito della speleologia e dello studio del fiume Timavo.

Sul territorio sloveno del Carso classico non si trova alcuna istituzione o ente direttamente impegnati nella ricerca del Carso. La più vicina ed anche la più importante istituzione è a Postumia, dove si trova l'Istituto di ricerca sloveno del Carso.

I centri di informazione turistica (TIC) si occupano di fornire informazioni e di guidare i turisti nelle attrazioni turistiche. Tre di questi centri, a Sežana, Dutovlje e Lokev sono inseriti nell'ambito dell'Istituto dello sport, del turismo e del tempo libero, mentre uno è inserito nell'ambito del Comune di Komen, Stanjel e Merna-Kostanjevica-Temnica. Sul territorio italiano del Carso non esistono simili centri di informazione turistica.

È possibile dire che sul Carso si sente indubbiamente la mancanza di un centro di interpretazione principale e di un centro di visite turistiche che abbia il compito specifico di informare, orientare e parzialmente anche di guidare il turista sul Carso, di fornire un'interpretazione sul Carso in forma generale o specifica (geologia, botanica, mondo animale, acque, speleologia, architettura, cultura, storia). Tale centro dovrebbe essere posizionato in un punto di facile accesso, all'incrocio delle strade principali, preferibilmente al di fuori (o ai margini) dell'area urbana. La struttura dovrebbe disporre di uno spazio sufficiente per le auto e, vista anche l'assenza di un'area per i camper dopo l'abolizione di quella del motel Kozina, dovrebbe offrire la possibilità di campeggiare.

In questo modo sarebbe possibile fornire un'offerta adeguata e basata sulle attività del geoturismo per i turisti che desiderino scoprire le attrazioni geologiche del Carso in bicicletta o fermarsi più a lungo sul Carso conoscendolo attraverso percorsi tematici che lo conducano tra le attrazioni naturali e culturali. In questo modo sarebbe anche possibile soddisfare l'interesse per le gite nei paesini carsici e godere del paesaggio carsico e delle sue prelibatezze.

5 Definizione del territorio

In conformità con la Rete dei Geoparchi, il Geoparco deve rappresentare una zona geografica accuratamente delineata. Il territorio geografico del Geoparco deve essere uniforme, entro i limiti delineati non ci devono cioè essere parti di territorio escluse.

L'area deve essere abbastanza grande da rappresentare "una zona di reale sviluppo economico". Non è dunque possibile costituire il Geoparco, ad esempio, esclusivamente in una determinata parte del Comune. L'intero Carso rappresenta un insieme funzionale ideale nell'ambito del quale è anche possibile, attraverso azioni congiunte, guidare lo sviluppo economico. Alcuni ottimi documenti strategici in questo senso sono stati predisposti dal progetto Kras - Carso.

In un'intervista con esperti stranieri che si occupano già da molti anni della gestione dei Geoparchi, è emersa una riflessione sull'opportunità di attuare una candidatura monofase del Geoparco transfrontaliero. È stato infatti sottolineato che l'allineamento tra i due paesi su una candidatura congiunta potrebbe risultare difficoltoso e quindi sarebbe più semplice costituire inizialmente il Geoparco in un solo paese. A questo, in un determinato momento, seguirebbe una "amplificazione" sul territorio dell'altro paese.

La recente esperienza con la candidatura sloveno-austriaca del Geoparco Caravanche, che ha ottenuto un grandissimo successo, dimostra comunque che una diretta candidatura monofase transfrontaliera del Geoparco è la scelta più razionale. È necessario sottolineare che anche l'EGN è a favore di questo tipo di candidatura congiunta, con il contributo dei nuovi candidati provenienti da vari paesi che è sempre più crescente. In Italia ci sono attualmente nove Geoparchi che fanno parte della Rete, mentre la Slovenia è riuscita nel 2013 a dare vita al suo secondo Geoparco nazionale. È possibile dedurre un'inclinazione favorevole alle candidature congiunte dei Geoparchi anche dal fatto che prima della candidatura sloveno-austriaca era stata confermata la candidatura tedesco-polacca e quella ungherese-slovacca.

La candidatura congiunta richiede certamente un maggiore impegno in termini organizzativi e politici, ma una proposta coordinata offre una maggiore probabilità di successo in quanto garantisce una migliore analisi in merito ai siti di importanza geologica ed una più completa osservanza degli altri criteri richiesti.

A titolo di esempio per il processo a due fasi per la costituzione del Geoparco transfrontaliero, possiamo prendere il primo Geoparco transfrontaliero d'Europa, costituito sul confine tra l'Irlanda del Nord e l'Irlanda. Termanagh, nell'Irlanda del Nord rappresentava nel 1980 un luogo remoto, con un'agricoltura in contrazione e frequentato



solamente da un basso numero di turisti. Nel 1985 si decise di porre l'attenzione su una possibile nuova forma di turismo sostenibile e didattico, con il punto centrale costituito dall'apertura (nello stesso anno) della Grotta di Marble Arch. E l'afflusso delle persone incrementò. Nel 1998 venne aperto anche il vicino Parco montano Cuilcagh. Nel 2000 i geologici passarono ai gestori delle grotte il concetto di Geoparco, e nell'anno successivo le Grotte Marble Arch divennero il primo Geoparco dell'Unesco in Gran Bretagna e l'ottavo in tutta Europa. Nel 2007 le autorità locali confinanti del territorio transfrontaliero irlandese della contea di Cavan espressero il desiderio di ampliare il Geoparco assieme alla contea di Fermanagh, che si trova oltre il confine, per quella che sarebbe stata la prima collaborazione di questo genere al mondo. L'anno dopo il primo Geoparco transfrontaliero veniva registrato nella Rete Globale dei Geoparchi. Da quel momento il Geoparco viene trattato come un'unità, sotto la gestione di un Comitato Operativo Congiunto (Joint Operational Committee), composto da rappresentanti di entrambe le autorità locali e da un team di gestione congiunta (Joint Management Team).

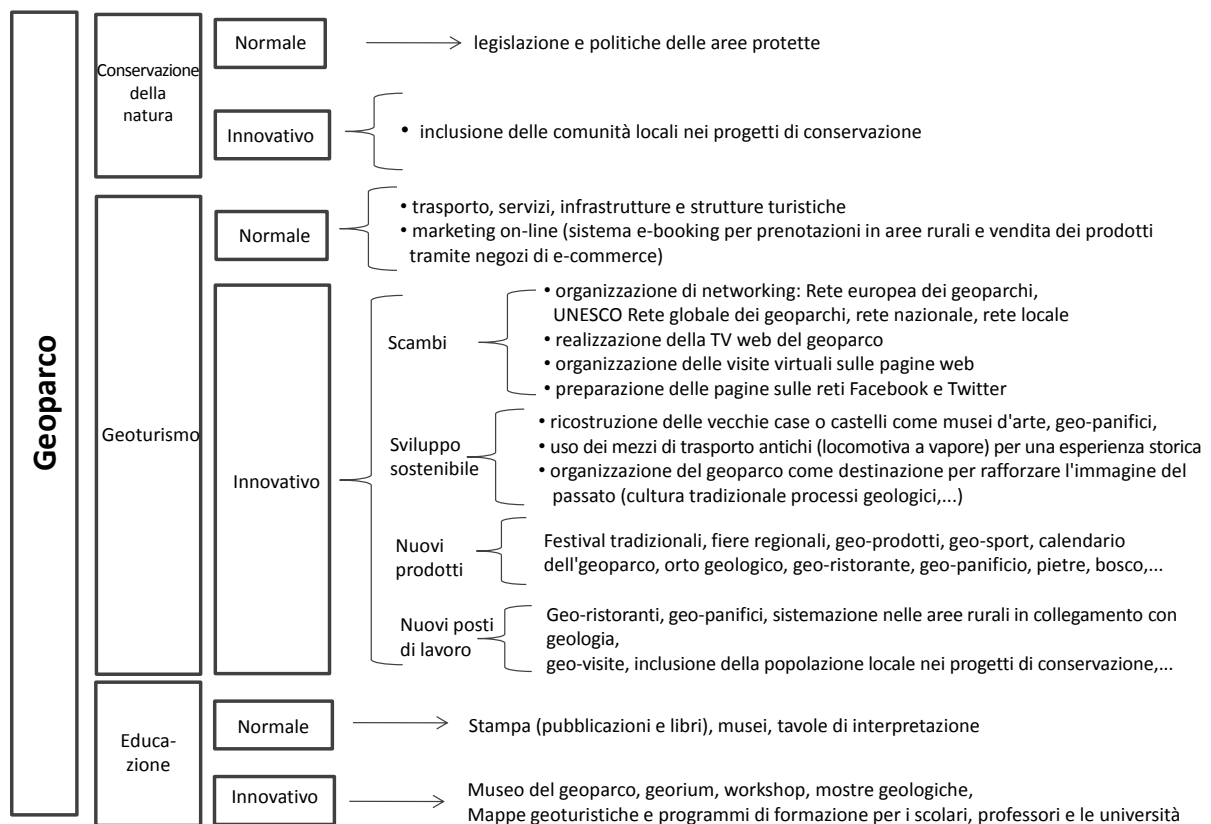
La gestione avviene con l'ausilio di un piano di sviluppo congiunto e con progetti congiunti, in cui la maggior parte dei finanziamenti proviene da fondi europei, da strategie di marketing congiunte e da programmi didattici congiunti. Oggi il Geoparco accoglie circa 300.000 visitatori all'anno, e di questi circa 60.000 visitano le grotte. Nel 2013 la candidatura slovacco-ungherese (Geopark Novohrad - Nograd), quella tedesco-polacca (Geopark Muskau Arch) e quella sloveno-austriaca (Geopark Karavanke/Karawanken) hanno fatto seguito a questa positiva esperienza di Geoparco transfrontaliero.



6. Analisi economica di ammissibilità

Dalla prassi internazionale e dalla letteratura di settore incentrata sul ruolo dei Geoparchi e del geoturismo nel XXI secolo⁷ si evince che i Geoparchi che adottano un approccio partecipativo e includono idee innovative attraverso la promozione del geoturismo contribuiscono alla diffusione del sapere geologico, risvegliano le culture tradizionali e favoriscono lo sviluppo locale (vedi figura sotto). Nel presente capitolo si tratteranno esclusivamente gli effetti economici, tuttavia è opportuno sottolineare che questi sono indirettamente collegati anche allo svolgimento efficace di attività didattiche, di ricerca e di tutela e di attività legate alla cultura tradizionale.

Figura 5: Offerta geoturistica attraverso il Geoparco



Fonte: Geoparks & Geotourism new approaches to sustainability for the 21st century , N. Torabi Farsani, C. Coelho, C. Costa, C. Neto de Carvalho

Dalla stessa fonte sono stati tratti anche gli spunti per l'innovazione del Geoparco, ispirati alle prassi più moderne applicate nei Geoparchi di maggior successo. Le opportunità di innovazione emergono sia nell'ambito del prodotto sia in quello del processo. Nel primo caso si tratta di introdurre nuovi prodotti e servizi sviluppati fino alla fase della commercializzazione. Nel secondo caso, invece, sono incluse varie forme di potenziamento dell'efficacia dei processi esistenti attraverso tecnologie nuove o migliorate o attraverso la ridefinizione dell'intero processo. Tra i prodotti assimilabili al patrimonio geologico nel

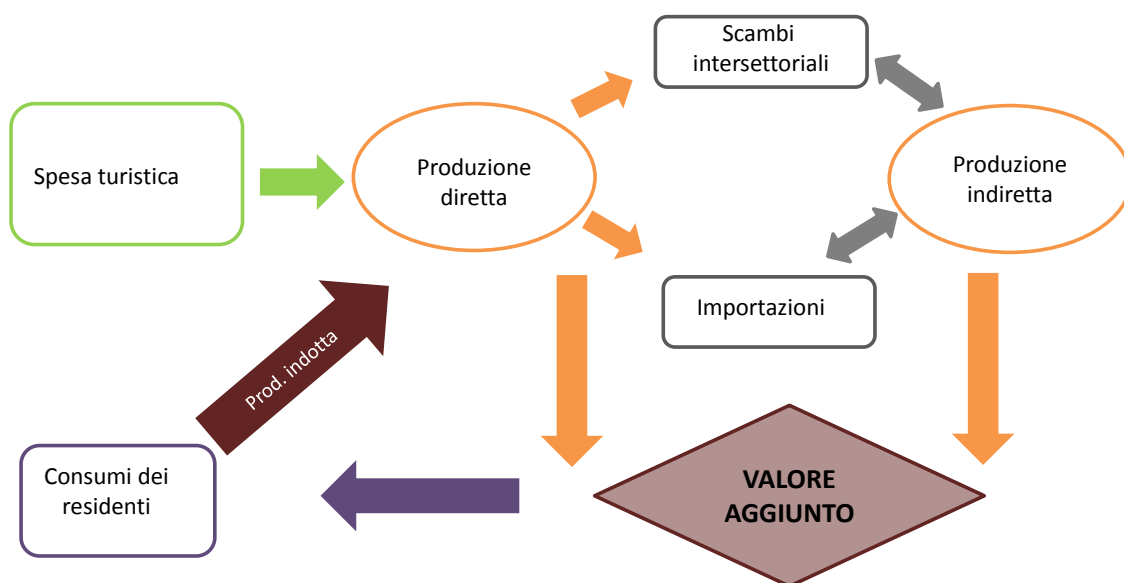
⁷ GEOPARKS&GEOTOURISM: New Approaches to Sustainability for the 21st Century, Farsani, Coelho, Costa, de Carvalho, 2011

nostro caso si possono annoverare: articoli decorativi/souvenir in pietra, sentieri geociclistici e geo-escursionistici, sentieri per scalatori (solo nei siti indicati e non nei pressi delle aree di nidificazione del gufo reale), strutture ricettive rurali ed esercizi di ristorazione legati all'interpretazione del patrimonio geologico, specifici prodotti gastronomici e un programma didattico geologico. Molto più significativo è il numero di esempi di innovazione dei processi nei Geoparchi a livello mondiale con nuove forme di promozione: laboratori, convegni, utilizzo di social network, siti internet, web TV, negozi online, tour virtuali, guide elettroniche per smartphone, strumenti interattivi per le scuole, collaborazione tra artigiani e Geoparco, produzione di specialità gastronomiche, come ad esempio le ammoniti di cioccolato, noleggio biciclette con geo-guida elettronica, branding geologico di prodotti alimentari, realizzazione di una geo-collezione di cartoline, festival del vino e dei liquori fatti in casa, giornata dedicata alla pulizia del Geoparco, festival di primavera del parco, organizzazione di uscite di bird watching, simposio sul lavoro in cava e in miniera, festival del pane/dei dolci, volume dedicato ai dolci decorati con elementi geologici, articoli decorati con elementi geologici, quali orologi e lampade a forma di trilobita, apertura di musei privati, indizione di un geo-concorso per artisti locali, promozione della bici elettrica all'interno del Geoparco, introduzione di un sistema di interpretazione per telefoni cellulari, definizione del calendario del Geoparco, mostra della collezione di rocce geologiche, apertura di un centro per la promozione di prodotti artigianali e souvenir locali, edizione di volumi sulla cucina locale, orto botanico, tour organizzati per conoscere le erbe officinali, organizzazione di una linea di geo-prodotti con un unico marchio commerciale. Quella appena illustrata è solo una selezione dell'ampia gamma di esempi offerti dai Geoparchi su scala mondiale. Molto di ciò che è stato introdotto in alcuni di essi come novità rappresenta sul Carso una prassi assodata da molti anni; tuttavia, è nostra opinione che alcuni casi vadano valutati con spirito critico. È comunque indubbio che il successo dell'attività principale del Geoparco dipende in larga misura sia dall'inventiva degli addetti alla gestione del Geoparco sia dalle capacità di includere il sapere locale in tale attività.

6.1 Effetti del geoturismo

Gli effetti economici positivi del geoturismo si possono manifestare attraverso la crescita dell'occupazione, l'aumento delle entrate e la diversificazione dell'economia. Secondo numerosi autori, gli effetti positivi del turismo sullo sviluppo economico locale derivano dai seguenti fattori: valorizzazione economica del patrimonio disponibile, generazione di nuove entrate, costruzione di nuove infrastrutture pubbliche, attivazione di risorse non sfruttate, modernizzazione della struttura economica locale, aumento della produzione nazionale, ripresa delle attività tradizionali e crescita dell'occupazione. Per una valutazione complessiva degli effetti è necessario considerare anche gli effetti indiretti e indotti. Gli effetti indiretti includono il consumo di beni e servizi, ivi compresa l'attività di investimento, forniti al settore turistico da altre attività incluse nella catena del valore. Gli effetti indotti sono quelli che interessano l'economia locale e che sono il risultato del consumo del reddito dei nuovi assunti nel settore del turismo e nelle altre attività ad esso collegate (vedi figura sotto).

Figura 6: Effetti del turismo sull'economia locale



Fonte: Osservatorio turistico della Liguria

La valutazione del Geoparco in progetto è necessaria al fine di suffragare l'utilità del progetto stesso e servirà da fondamento per le decisioni riguardanti la sua realizzazione. Generalmente l'esecuzione di tale valutazione è considerata particolarmente complessa, soprattutto perché i Geoparchi sono costituiti da aree di libero accesso e, pertanto, non sono disponibili dati paragonabili relativi al numero di visitatori e ai loro reali consumi. Oltre alla complessità della valutazione degli effetti diretti, vi sono dubbi anche sulle modalità di esecuzione della valutazione degli effetti indiretti e indotti. Da uno studio condotto sul turismo in 20 paesi turistici si può concludere che il 45% degli effetti complessivi del turismo è rappresentato dagli effetti indiretti, il che corrisponde a un moltiplicatore della produzione di almeno 1,8⁸. Per il 2008 il Ministero dell'Economia⁹ ha attribuito al moltiplicatore della produzione un valore di 1,75, il che significa che a un aumento dell'attività turistica slovena pari a 100 unità corrisponde un aumento pari a 175 unità nel complesso dell'economia. Ai fini dei nostri calcoli detto moltiplicatore è stato preso come punto di riferimento e considerato comprensivo anche degli effetti indotti. Poiché ai fini del presente studio si valuteranno esclusivamente gli effetti sull'economia della regione, si presuppone che due terzi del valore degli effetti indiretti siano prodotti localmente e un terzo sia invece prodotto attraverso collaborazioni extraregionali, pertanto il suddetto moltiplicatore sarà ridotto a 1,50.

I moltiplicatori effettivi, e dunque i risultati reali ottenuti, potrebbero discostarsi notevolmente da quelli previsti. In questo caso gioca un ruolo fondamentale la strategia di sviluppo economico impiegata nell'ambiente in cui opererà il Geoparco. Se la strategia tenderà al rafforzamento del ruolo del geoturismo e, più in generale, del turismo, essa dovrà stimolare gli investimenti nelle attività a maggiore effetto moltiplicativo (es. strutture ricettive turistiche di qualità nelle aree rurali) e orientare le strategie di

⁸ F. Vellas, Toulouse University - TED AFL, The Indirect Impact of Tourism: an Economic Analysis, 2011

⁹ MG, Jasna Radić, Ekonomski pomen turizma v Sloveniji, 2008

marketing verso i visitatori che apportano maggiori utili economici. Da un esame superficiale dell'attività dei fornitori di servizi alberghieri sul Carso si è evinto che, salve alcune eccezioni, suddetta attività risulta prevalentemente a basso valore aggiunto e a basso tasso di occupazione nelle strutture ricettive, assicurando esclusivamente la sopravvivenza dei fornitori di servizi che, in alcuni casi, abbinano tale lavoro ad altre attività redditizie. Anche l'attività di guida (escursionismo, visite guidate, ciclismo), nonostante il vasto numero di guide registrate, tenuto conto dell'entità dell'attività odierna non assicura la sopravvivenza come attività indipendente. Oltre a quanto già esposto è possibile sottolineare che la situazione è tale sebbene singoli comuni forniscano autonomamente e costantemente il proprio sostegno finanziario allo sviluppo del turismo sul proprio territorio (centri di informazione turistica TIC, ostelli, attività di promozione). Sono pertanto necessari nuovi interventi per assicurare un volume critico dell'attività che consenta qualcosa di più oltre alla sopravvivenza degli operatori. La nostra analisi di ammissibilità dovrebbe rispondere anche a questa questione, ossia se il progetto del Geoparco rappresenti un intervento capace di contribuire in questo senso.

6.2 Valutazione degli effetti economici del Geoparco

Come già accennato in precedenza, realizzare una previsione degli effetti economici del progetto del Geoparco è molto difficile. Per farlo sono stati impiegati gli approcci adottati più frequentemente nelle analisi di questo tipo e ci si è limitati alla valutazione della categoria principale più rilevante, ossia le entrate attese derivanti dall'attività. Sono state considerate solo le entrate generate dal Geoparco per i soggetti esistenti, ossia solo la crescita eventualmente prodotta come effetto del Geoparco, in relazione al numero aggiuntivo di ospiti. Tale effetto risulterà dalla promozione del Geoparco che permetterà di attirare sul Carso nuovi gruppi di turisti e visitatori orientati prevalentemente al geoturismo, ma anche interessati al resto del patrimonio ad esso collegato o a suo corollario.

Nei calcoli qui riportati pertanto non è stato incluso l'aumento del fatturato dei singoli gruppi di fornitori di servizi derivante da un'attività indipendente rispetto all'istituzione del Geoparco. È nostra opinione che nei prossimi anni il numero di visitatori, ad esempio della Scuderia di Lipizza e della Grotta di Corgnale, subirà un notevole incremento, mentre le Grotte di San Canziano continueranno a seguire un trend di crescita moderata costante per alcuni anni. Siamo inoltre dell'opinione che la Grotta Gigante e i suoi dintorni attireranno ulteriori visitatori. Ci si attende una crescita significativa del turismo del Carso triestino, dato che la Provincia di Trieste ha incaricato il maggiore esperto europeo di tale territorio dello sviluppo della strategia turistica, estendendo tale strategia anche al Carso. Come già detto, tale crescita non è stata valutata, né è stata inclusa tra gli effetti del futuro Geoparco.

Tra gli effetti viene indicata come voce a sé stante quella relativa alle entrate attese del centro di interpretazione del Carso, ossia del centro che rappresenterebbe la sede del Geoparco, ovvero il "geocentro" della parte slovena. Qualora la costruzione del centro non avesse luogo, verrebbero meno tali entrate. Tuttavia, in questo caso il nuovo prodotto geoturistico rappresentato dal Geoparco non produrrebbe comunque l'incremento atteso e, in base alla nostra valutazione, anche le entrate derivanti dalle altre voci subirebbero una

riduzione considerevole. Che un Geoparco ben organizzato sia un forte magnete per attrarre visitatori è confermato dai dati forniti dalla Rete Europea dei Geoparchi, secondo cui i Geoparchi hanno registrato circa dieci milioni di clic sui propri siti internet, il che corrisponde a una media di 192.000 per ciascun Geoparco.



È opinione di chi scrive che il progetto del Geoparco possa avere successo solo attraverso la costruzione di un centro di interpretazione moderno incentrato sulla geologia e arricchito da contenuti relativi al patrimonio naturale e culturale di cui il Carso è ricco. Secondo noi solo un punto focale di questo genere può dare avvio a un processo che abbia un risvolto sufficientemente positivo sull'intera comunità di partner. Pertanto, nell'analisi si presuppone solo lo scenario in cui il centro di interpretazione viene effettivamente costruito. Si presentano due varianti della proiezione delle entrate attese, di cui una pessimistica e una ottimistica. Le ipotesi considerate per ciascun gruppo di entrate sono indicate di seguito.

	Variante pessimistica			Variante ottimistica		
	Numero di visitatori	Ingresso, guida, pernottamento (in euro)	Entrate (in euro)	Numero di visitatori	Ingresso, guida, pernottamento (in euro)	Entrate (in euro)
Attrazioni turistiche (ingressi)						
Grotte di San Canziano	2.529	11	27.816	5.058	11	55.633
Scuderia di Lipizza	1.720	9	15.480	3.440	9	30.960
Grotta Gigante	1.993	9	17.933	3.985	9	35.865
Grotta di Corgnale	890	4,5	4.005	2.225	4,5	10.013
Altre località	2.000	4	8.000	3.000	4	12.000
Cibo, bevande, souvenir	9.131	2	18.263	17.708	2	35.415
Nuovo centro di interpretazione del Carso						
Ingressi	5.000	7	35.000	10.000	7	70.000
Attività (visite guidate...)	1.000	6	6.000	2.600	6	15.600
Cibo, bevande, souvenir	8.000	2	16.000	16.000	2	32.000
Pernottamenti						
Nuovi	4.000	55	220.000	8.000	55	440.000
Aumento esistenti	3.263	55	179.438	5.438	55	299.063
Attività di terzi						

Guide sul Carso, organizzatori di escursioni in bicicletta, altro	1.500	7	10.500	2.500	7	17.500
TOTALE - EFFETTI DIRETTI			554.434			1.047.248
EFFETTI INDIRETTI			277.217			523.624
TOTALE EFFETTI			831.651			1.570.871

Vista la difficoltà della valutazione della crescita dell'attività del Geoparco, non è stata inclusa la previsione della dinamica degli effetti suddivisa per anni. Gli effetti attesi sono stati valutati come effetti annuali nel periodo di funzionamento a pieno regime che, a nostro parere, sarà raggiunto gradualmente in circa **tre-cinque anni** dalla fondazione del centro. È stata ignorata la valutazione dell'aumento degli effetti nei periodi successivi. Il raggiungimento dei risultati previsti in tempi più brevi o più lunghi rispetto alla nostra previsione dipende in larga parte dallo sfruttamento del potenziale della collaborazione partecipativa dell'intera comunità locale interessata e dall'adozione, da parte del gestore del Geoparco, dell'ampia gamma di approcci innovativi disponibili per attrarre i turisti. Si è ipotizzato che il primo obiettivo sarà raggiunto almeno nell'ambito del normale sfruttamento atteso dell'opportunità offerta e il secondo grazie al massimo coinvolgimento del gestore. Per tutto il resto, le valutazioni si basano sulle nostre conoscenze specialistiche derivanti dai progetti di sviluppo e sulle esperienze pluriennali conseguite seguendo lo sviluppo economico e turistico locale della regione.

Ipotesi di bilancio considerate:

1. Luoghi d'interesse turistico

In base al numero di visitatori registrato da ciascun luogo d'interesse turistico nel 2012, l'incremento atteso è stato valutato in relazione agli effetti positivi del nuovo Geoparco, ossia la promozione del geoturismo, il marchio commerciale e l'effetto UNESCO. Nella variante pessimistica si è prevista una crescita del numero di visitatori delle Grotte di San Canziano e della Grotta Gigante pari al 2,5%. Il Parco delle Grotte di San Canziano ha già sfruttato ampiamente l'effetto UNESCO, come risulta dal raddoppio del volume dell'attività dal 2000 a oggi. Tuttavia, si è del parere che l'adesione al Geoparco, in quanto area geologica più importante dal punto di vista turistico nell'ambito del Geoparco stesso, contribuirà ad un'ulteriore crescita. Per la Scuderia di Lipizza e la Grotta di Corgnale si è previsto un effetto del Geoparco corrispondente al 2% di crescita. Nella variante ottimistica la percentuale di crescita per entrambe le grotte corrisponde al 5%, mentre per la Scuderia di Lipizza al 4%. La Grotta di Corgnale rappresenta oggi secondo la nostra valutazione un'opportunità sottosfruttata dal punto di vista del numero di visitatori. Nella valutazione è stato considerato che il partenariato locale nel Geoparco potrebbe comportare un incremento delle visite compreso tra il 25% e il 50%. Per gli altri luoghi si è considerato un incremento delle visite di altri punti di interesse, come ad esempio Divača, San Daniele del Carso, la Val Rosandra, Doberdò del Lago e altri. In base agli esempi forniti da centri simili, si è considerato che ciascun visitatore, oltre al costo dell'ingresso, spende in media 2 euro in cibo, bevande o souvenir.

2. Centro di interpretazione del Carso

Le entrate del centro di interpretazione si basano sull'ipotesi che il centro visite sia costruito con la funzione di interpretazione del Carso classico e come punto centrale per la gestione del Geoparco. Per la definizione concettuale di tale centro si rimanda a fonti esterne:

per **centro visite** si intende un edificio pubblico o un locale dedicato all'interno di un edificio pubblico dotato di pannelli illustrativi, programmi, servizi e informazioni, generalmente collegato ad altri servizi ausiliari e mezzi di trasporto pubblici.

per **interpretazione** si intende la combinazione di servizi didattici pensati per favorire l'apprendimento del significato e dei collegamenti attraverso presentazioni, strutture originali, esperienze in prima persona, rappresentazioni grafiche, attività, supporti mediatici, tutti concepiti allo scopo di aiutare la comprensione, l'apprezzamento e l'attenzione per l'ambiente naturale e culturale.

Nella presente previsione si è considerata la realizzazione di un centro adibito alla presentazione della geologia, della natura e del patrimonio culturale del Carso e dotato di strumenti e tecnologie tra i più moderni. Il confronto con i geologi esperti del Carso più illustri ci ha permesso di individuare la loro capacità di predisporre un'eccellente interpretazione del Carso dal punto di vista geologico e una rappresentazione del Carso odierno. Ottimi esempi di centri di interpretazione di successo si trovano nella vicina regione del Carso verde, nella regione del Podravje e del Pomurje. A breve potremo aggiungere ai centri di maggior successo anche entrambi i Geoparchi sloveni inclusi nella rete EGN.

Nei calcoli si sono ipotizzati 5.000 visitatori nella variante pessimistica e 10.000 visitatori in quella ottimistica. A questi numeri è stato aggiunto anche un numero ridotto di visitatori che potrebbero partecipare alle escursioni tematiche e ad altre attività (a pagamento).

Il confronto con i centri di interpretazione di successo presenti nelle altre regioni (il Parco della storia militare di San Pietro del Carso con l'Ecomuseo dei laghi intermittenti della Piuca a Slovenska Vas, recentemente inaugurato; il Museo del Lago di Cerknica con il Parco etnologico di Cerkniško polje; KSEVT, il Centro culturale delle tecnologie spaziali europee di Vitanje, il parco avventura VULKANIJA a Goričko con il Museo geologico) fa credere che la presente valutazione sia molto conservativa. Con il giusto approccio programmatico, l'inserimento nei progetti di sviluppo della regione, il coinvolgimento di scienziati nella predisposizione di modelli di presentazione e l'inserimento a larga scala della comunità locale (associazioni, portatori d'interesse locali, privati), le previsioni riportate sopra per quanto riguarda le visite dovrebbero essere largamente superate.

3. Pernottamenti

Nella variante pessimistica abbiamo considerato che, grazie ai visitatori del Geoparco, il numero di pernottamenti dovrebbe aumentare su base annuale di 4.000 unità, nella variante ottimistica di 8.000 unità. Questa previsione potrebbe rivelarsi troppo ottimistica

qualora all'istituzione del Geoparco non corrispondesse una revisione qualitativa dell'offerta delle aree rurali carsiche da entrambi i lati del confine. Si è ipotizzato che nel periodo programmatico 2014-2020 il Carso sarà interessato da uno sviluppo radicale in questo senso. Per revisione qualitativa si intende soprattutto una rete di capacità ricettive di alta qualità, collegate all'interno di un sistema mediante una gamma di servizi turistici (turismo scientifico, culturale, d'avventura, ricreativo, ecc.).

Si è ipotizzato inoltre che un quarto dei pernottamenti attuali sia rappresentato da ospiti non in transito, che potrebbero essere interessati a visitare alcuni dei luoghi d'interesse del Geoparco. Nella variante pessimistica si è considerato che il 15% di questi ospiti non in transito potrebbero prolungare il soggiorno di un pernottamento, nella variante ottimistica si è invece considerata una percentuale del 25%.

4. Attività di terzi

Questa voce comprende visite ed escursioni guidate sul Carso, escursioni in bicicletta e altre attività simili. Nella variante pessimistica si è ipotizzato un numero di ospiti interessati a tali attività pari a 1.500 unità, nella variante ottimistica 2.500 unità. Il prezzo medio per attività è di 7 euro.

5. Effetti indiretti

Come già indicato in precedenza, ai fini della valutazione degli effetti indiretti è stato impiegato il moltiplicatore individuato per l'attività turistica in Slovenia. Tale moltiplicatore è stato successivamente ridotto a 1,50 allo scopo di considerare esclusivamente gli effetti che rimangono entro i confini della regione. Si tratta dunque di effetti che interessano altri settori locali diversi dall'attività turistica (acquisto di merci e servizi, trasporti, spesa per investimenti...).

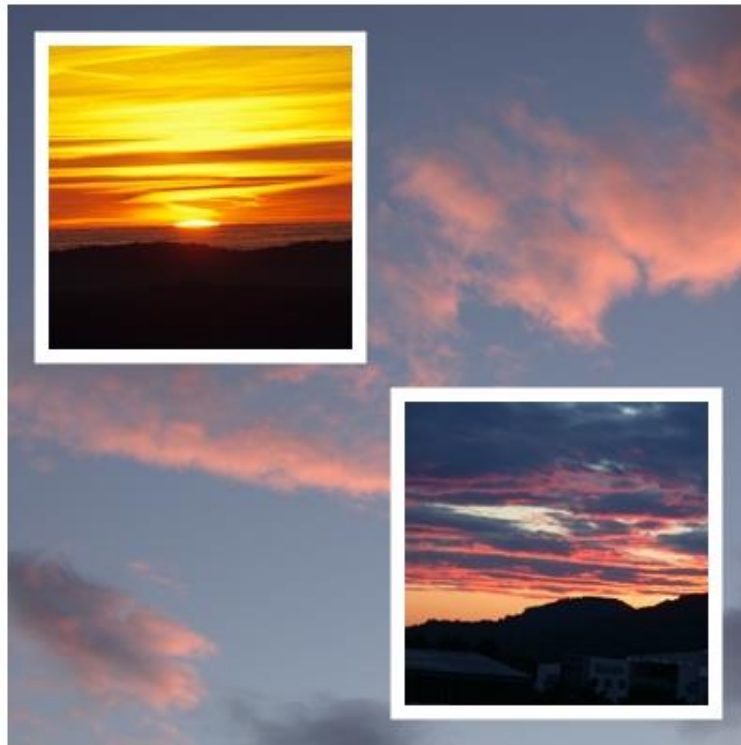
Un aspetto del contributo del Geoparco allo sviluppo locale si manifesta anche attraverso la costruzione di nuove infrastrutture. Nel presente studio non è stato preso in considerazione tale effetto. Tuttavia, dai dati della rete europea dei Geoparchi si evince anche la rilevanza di tali effetti. Secondo i dati del 2012 è stato realizzato il seguente numero di esercizi a seguito dell'istituzione di un Geoparco nel territorio di riferimento:

- 36 hotel,
- 59 ristoranti e
- 150 negozi.

Considerando che la rete EGN nello stesso anno comprendeva 52 Geoparchi, si può dire che ciascun Geoparco europeo ha contribuito all'apertura di un nuovo albergo e di un ristorante, oltre a tre negozi. Sebbene si tratti probabilmente di esercizi di piccole dimensioni operanti soprattutto in funzione del Geoparco locale e dei "suoi" visitatori, il loro apporto allo sviluppo locale non è trascurabile.

Nel nostro caso un Geoparco situato correttamente potrebbe contribuire sinergicamente a garantire servizi per i visitatori provenienti da lontano interessati al Carso e a sviluppare le opportunità da esso offerte per svolgere attività legate al ciclismo, all'escursionismo e all'osservazione della natura, che necessitano inoltre di spazi per il parcheggio o il

soggiorno (campeggio) per i visitatori che si fermano per più giorni, oppure di luoghi dove riposarsi e cambiarsi (docce, spogliatoi...) per i visitatori giornalieri.



7 Struttura gestionale del Geoparco sul Carso

Come già illustrato nella presentazione delle caratteristiche dei Geoparchi secondo la definizione dell'EGN, il coinvolgimento della comunità locale nell'organizzazione e nel funzionamento del Geoparco rappresenta una delle soluzioni organizzative principali su cui conta l'EGN. Il gestore del Geoparco deve avere un "sostegno locale chiaramente espresso".

Il Geoparco deve essere impostato con un approccio *bottom-up*, attraverso un forte sostegno da parte dei rappresentanti delle comunità locali. Tale sostegno si deve esprimere anche attraverso lo stanziamento delle risorse finanziarie necessarie.

Il funzionamento del Geoparco deve essere strutturato in modo tale da permettere alla popolazione locale "di identificarsi con i valori del territorio e di partecipare attivamente alla rivitalizzazione culturale del territorio inteso come entità unitaria".

Da quanto illustrato è possibile concludere che gli attori locali devono essere inclusi nelle attività preparatorie dell'istituzione del Geoparco già prima di iniziare le attività di candidatura. È necessario tener conto del fatto che sia le attività relative al turismo sostenibile sia le altre attività economiche possono avere successo solo in collaborazione con le comunità locali. Le attività sviluppate nell'ambito del Geoparco devono essere adattate alle condizioni locali, oltre che alle caratteristiche naturalistiche e culturali, e devono essere svolte nel pieno rispetto della tradizione locale. Pertanto si consiglia di includere nella fase preparatoria dell'istituzione del Geoparco, oltre alle amministrazioni locali, agli enti di sviluppo, alle camere di commercio e dell'artigianato e ai rappresentanti del settore turistico, anche i rappresentanti delle attività economiche rurali minori, le associazioni di sviluppo e quelle culturali, i proprietari di collezioni private, le associazioni speleologiche, le guide turistiche e i fornitori noti di nuovi servizi turistici o di servizi di altro genere, purché rilevanti ai fini dello sviluppo sostenibile. È particolarmente importante attirare /includere gli enti per la tutela dell'ambiente, per la cultura e per lo studio della geologia e della morfologia.

Nel quadro di un partenariato di grande portata è importante istituire un sistema di gestione efficace dotato di un'efficiente infrastruttura gestionale, di personale qualificato e di finanziamenti costanti garantiti.

Il gestore deve predisporre un progetto di gestione del Geoparco nel quale deve inoltre assicurare di fare in modo che i geositi del Geoparco saranno accessibili ai visitatori, collegati tra di loro e tutelati dal gestore stesso.

Sotto il profilo organizzativo, il gestore è tenuto ad assicurare il coinvolgimento delle autorità locali, della comunità locale, dei rappresentanti di interessi privati e degli enti di ricerca e di formazione nell'attività del Geoparco e nell'istituzione stessa del Geoparco.

Il gestore dovrà assicurare la conservazione dell'identità del Geoparco, che dovrà essere a sua volta evidente ai visitatori a partire dall'istituzione dello stesso. Inoltre non dovrà ripetersi lo stesso errore che ha portato al ritardo nell'iscrizione alla rete EGN di uno dei Geoparchi sloveni, ossia la scarsa visibilità del Geoparco rilevata dalla commissione EGN che, in occasione di un sopralluogo, ha faticato ad individuare le indicazioni sul territorio

che segnalavano l'ingresso nel Geoparco. È necessario anche pensare ad una strategia di presentazione e di comunicazione sufficientemente efficace, se possibile accompagnata dalla registrazione del marchio commerciale del Geoparco, sempre con un'immagine grafica moderna.

L'istituzione dell'organizzazione e della struttura gestionale in un Geoparco interstatale transnazionale è, in via di principio, un compito assai arduo. È pertanto auspicabile individuare, per quanto possibile, le soluzioni più semplici ed efficaci. Considerato che il Geoparco transnazionale della Carinzia ha ricevuto solo conferme positive anche in relazione alla struttura gestionale, la nostra proposta concreta si rifà prevalentemente alla soluzione adottata dal suddetto Geoparco, anche perché in occasione della visita al Geoparco carinziano ci si è resi conto dell'efficienza dell'organizzazione di partenariato transnazionale impiegata.

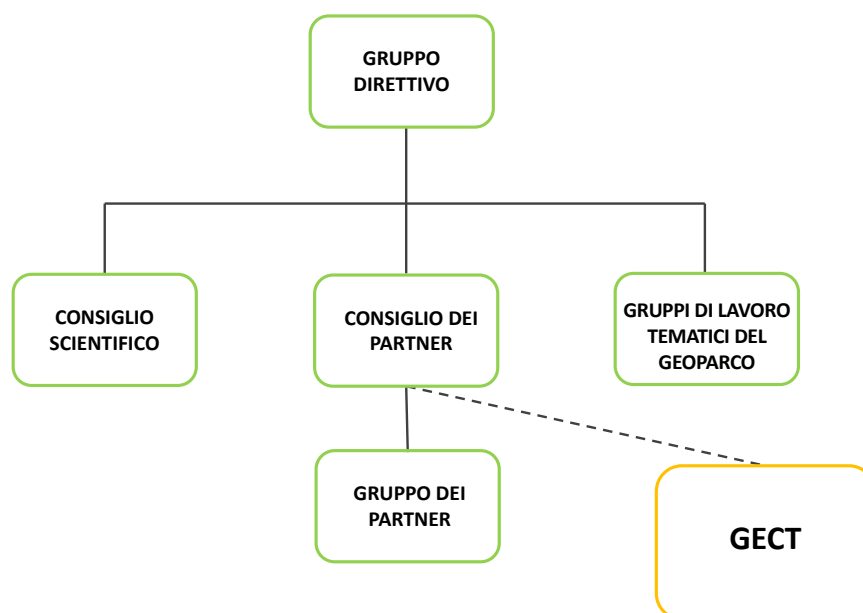
7.1 Struttura gestionale del Geoparco

In caso di istituzione congiunta del Geoparco, questo sarà gestito da una rete transnazionale di partner, rappresentata per ciascuna parte da un partner principale (geocentro) insieme alle comunità locali e agli altri partner.

L'organizzazione del Geoparco potrà essere garantita attraverso l'istituzione dei seguenti organi:

- gruppo direttivo,
- consiglio dei partner,
- gruppo dei partner,
- consiglio scientifico e
- gruppi di lavoro tematici.

Figura 7: Possibile organigramma del Geoparco



Gruppo direttivo

Il gruppo direttivo è gestito dai direttori di ciascun partner principale della parte slovena e di quella italiana. Entrambe le parti devono ancora stabilire il partner principale. Per la parte slovena è plausibile ipotizzare che il gruppo direttivo vada individuato nell'ambito del partner leader del Progetto Kras-Carso ai fini di un'ulteriore valorizzazione dei risultati del progetto. In questo caso la direzione sarebbe assunta da una nuova persona giuridica appositamente istituita. Una seconda possibilità è rappresentata dall'istituzione della struttura nell'ambito di un ente esistente e operante nel settore del turismo legato al patrimonio geologico (es. Parco delle Grotte di San Canziano) o nel settore della promozione turistica (es. Istituto per lo sport, il tempo libero e il turismo). Una simile scelta spetterà anche alla controparte italiana. Lo scopo del presente studio non è quello di identificare il futuro gestore (partner principale) di entrambe le parti, pertanto non si è discusso con i possibili candidati sull'eventuale disponibilità e preparazione a partecipare all'istituzione e alla gestione del futuro Geoparco. Tale compito spetta ai partner del Geoparco.

Mansioni del gruppo direttivo:

- direzione e coordinamento delle attività tra i partner del Geoparco,
- svolgimento di attività di promozione,
- svolgimento di attività didattiche,
- ricerca e sviluppo,
- informazione e comunicazione,
- assistenza alle attività del consiglio scientifico e ai gruppi di lavoro,
- organizzazione dell'implementazione dei programmi adottati dal consiglio dei partner,
- coordinamento e comunicazione con i rappresentanti nazionali dell'UNESCO,
- coordinamento e comunicazione con gli organi della Rete Europea dei Geoparchi,
- collaborazione con i Geoparchi inclusi nella rete EGN,
- realizzazione delle politiche di tutela della natura e del patrimonio culturale...

Consiglio dei partner

Il consiglio dei partner è composto dai rappresentanti di tutte le comunità locali del territorio del Geoparco, da due partner principali (geocentri) e da un ente di supporto. Tra i potenziali enti di supporto è consigliabile includere l'Unità territoriale dell'Istituto RS per la tutela della natura e gli enti operanti nel settore dello sviluppo rurale (Agenzia per lo sviluppo territoriale, Servizio di sviluppo agricolo, gli enti affini della parte italiana...).

Mansioni del consiglio dei partner:

- creazione di politiche di sviluppo sostenibile e di funzionamento del Geoparco,
- approvazione di programmi annuali per l'attività del Geoparco e controllo dello svolgimento effettivo delle attività previste,
- instaurazione di contatti con gli attori locali, coordinamento delle attività a livello locale,
- collegamento tra il Geoparco e gli organi interni (consigli comunali...).

Consiglio scientifico

È opportuno includere nel consiglio scientifico esperti di diversi ambiti ed enti, a livello nazionale o regionale, che affrontino con il proprio lavoro le tematiche di interesse del Geoparco. I settori da coprire assolutamente dovrebbero essere almeno i seguenti:

- geologia,
- tutela della natura,
- cultura,
- ambiente e territorio,
- turismo,
- ricerca sui fenomeni carsici.

La mansione del consiglio scientifico è quella di fornire assistenza specializzata al partenariato del Geoparco.

Gruppi di lavoro tematici del Geoparco

Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati del Geoparco, prendendo spunto dal Geoparco Karavanke/Karawanken, saranno costituiti gruppi di lavoro per i seguenti cinque settori tematici prioritari:

- tutela e conservazione delle risorse naturali,
- collaborazione con le comunità locali e sviluppo delle stesse,
- formazione e sensibilizzazione,
- turismo e attività ad esso collegate,
- cultura e patrimonio.

Le mansioni dei gruppi di lavoro tematici sono:

- instaurazione di contatti nuovi tra attori locali e transnazionali e rafforzamento di quelli preesistenti,
- creazione di idee di sviluppo comuni,
- progettazione e implementazione di attività di sviluppo,
- promozione dell'idea di Geoparco tra la popolazione locale e oltre.

A seconda degli interessi è possibile organizzare altri gruppi di lavoro o gruppi di lavoro *ad hoc* in caso di particolari necessità.

Nel caso carinziano la struttura organizzativa proposta è stata selezionata in una fase iniziale, a cui seguirebbe una forma finale in cui il consiglio dei partner sarebbe sostituito dalla forma giuridica di GECT - Gruppo europeo di cooperazione territoriale. La possibilità di adottare il concetto di GECT è valutata anche ai fini del Progetto Kras-Carso.

Al modello seguito è stato aggiunto un ulteriore organo, ossia il gruppo di partner. Esso costituisce l'organo più ampio, ispirato al Geoparco Idrija e conforme ai principi basilari dei Geoparchi che richiedono il massimo coinvolgimento e la massima assistenza nei confronti delle comunità locali. Nel caso del Geoparco Idrija, non transnazionale, l'inclusione dei partner è stata possibile in un unico organo di partner, ossia un modello di gruppo di partner di stampo molto aperto. Ciò significa che nel gruppo possono essere inclusi tutti i partner pubblici e privati che manifestano il proprio interesse e stipulano un accordo di collaborazione con il Geoparco. Grazie al gruppo di partner è possibile assicurare il massimo coinvolgimento della popolazione locale (associazioni, fornitori di servizi, enti locali...), senza la quale non è possibile attendersi risultati soddisfacenti per il Geoparco. Il Geoparco Idrija ha stipulato finora 45 contratti di partenariato. Con un numero di

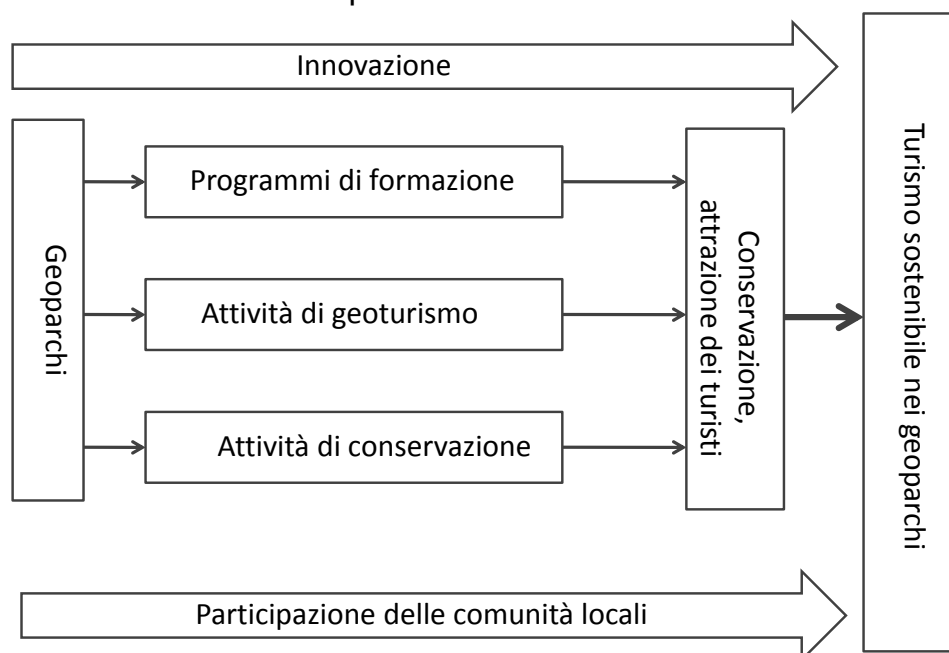
partner così ampio, tuttavia, è impossibile pensare di creare un organo transnazionale comune, pertanto si propone, per il caso specifico del Geoparco transnazionale in oggetto, anche un consiglio di partner. Quest'organo sarà costituito da membri istituzionali che, insieme ai partner italiani, entreranno a far parte del nuovo organo (nonché persona giuridica) GECT nella fase finale.

Gli esperti¹⁰ interessati alla tematica dei Geoparchi danno una grande importanza alla cosiddetta "innovazione istituzionale" nei Geoparchi in relazione all'istituzione di strutture di collaborazione e di amministrazione. È loro convinzione che il coinvolgimento delle comunità locali e del settore privato nelle attività del Geoparco stimoli notevolmente lo sviluppo economico locale. Le conoscenze locali possono inoltre contribuire in maniera considerevole a una migliore gestione del Geoparco. Gli autori sottolineano che, senza innovazione da un lato e senza il coinvolgimento attivo della popolazione dall'altro, non è possibile raggiungere uno sviluppo sostenibile attraverso i Geoparchi. In questo senso le innovazioni nelle strategie di marketing del geoturismo possono contribuire, grazie ad un approccio diverso alla gestione, all'introduzione di nuove tecnologie e all'inclusione degli stakeholder, degli artisti locali, nonché di altri creativi e delle comunità locali.

La figura 8 "Attività obiettivo del Geoparco" rappresenta schematicamente due componenti chiave della progettazione e del funzionamento del Geoparco.

Nell'Allegato 2 è rappresentata la bozza del modello del piano d'azione per la realizzazione delle attività nella fase preparatoria della costituzione del Geoparco e nella successiva fase di funzionamento.

Figura 8: Attività obiettivo del Geoparco



Fonte: Geoparks & Geotourism new approaches to sustainability for the 21st century, N. Torabi Farsani, C. Coelho, C. Costa, C. Neto de Carvalho

¹⁰ GEOPARKS&GEOTOURISM: New Approaches to Sustainability for the 21st Century, Farsani, Coelho, Costa, de Carvalho, 2011

8 Indicazioni di base in vista della candidatura alla Rete Europea o Mondiale dei Geoparchi

8.1 Procedura di candidatura alla rete dei Geoparchi

I Geoparchi europei devono presentare la propria candidatura, corredata da tutta la documentazione necessaria, all'Ufficio di coordinamento della Rete Europea dei Geoparchi (EGN), che funge da collegamento con la Rete Mondiale dei Geoparchi (GGN). Le candidature nazionali (dei paesi europei) alla GGN vanno pertanto presentate attraverso l'EGN. Ne consegue che l'UNESCO è coinvolta in tutte le fasi di valutazione e decisionali riguardanti le candidature. Per garantire una rappresentatività equilibrata dei paesi, ogni stato può presentare al massimo due candidature. Nel corso dell'elaborazione del presente studio, in Slovenia non ci sono state altre nuove iniziative per l'istituzione di Geoparchi.

Per la candidatura alla rete è necessario seguire attentamente il formato e i contenuti richiesti:

A. Identificazione del territorio

1. Nome del sito
2. Localizzazione (mappa, coordinate)
3. Superficie ed elementi fisici
4. Struttura organizzativa e gestione (organigramma)

B. Descrizione generale

1. Attività economica e geografia del territorio
2. Analisi del regime attuale di protezione
3. Strutture esistenti e previste (educazione, turismo, infrastrutture)

C. Informazioni scientifiche e tecniche

1. Descrizione geologica generale
2. Elenco e descrizione dei geositi e di siti non geologici
3. Dettagli sull'interesse di tali siti
4. Pressioni attuali e potenziali nel territorio in oggetto
5. Stato attuale della protezione dei geositi
6. Dati sulla manutenzione dei geositi

D. Piano di attività e finanziario (per i successivi 4 anni)

1. Analisi del potenziale del geoturismo
2. Panoramica e politiche per lo sviluppo sostenibile esistente riguardanti:
 - geoturismo ed economia
 - geo-educazione
 - patrimonio geologico
3. Politiche di sensibilizzazione della comunità
4. Politiche di sensibilizzazione dei portatori d'interesse pubblico

Il dossier di candidatura non può superare le 50 pagine. Ad esso devono essere acclusi anche:

Allegato 1 Documento di autovalutazione

Allegato 2 Descrizione scientifica preceduta da una breve sintesi geologica di massimo 150 parole

Allegato 3 Lettera di sostegno da parte delle autorità governative accreditate dall'UNESCO

Poiché il territorio previsto per il Geoparco del Carso coincide parzialmente con un'area già inclusa nell'elenco del patrimonio mondiale nonché nel registro delle riserve della biosfera MAB, prima della presentazione della candidatura è necessario ottenere il consenso da parte dagli organi nazionali competenti.

Nella fase preparatoria è indispensabile richiedere il parere del Segretariato UNESCO per i Geoparchi. Già nella fase di progettazione del Geoparco è opportuno inoltre informare la Commissione nazionale UNESCO e le autorità governative accreditate dall'UNESCO dell'intenzione di presentare la candidatura.

A seguito del controllo di completezza della documentazione, la candidatura viene inviata ai valutatori selezionati. Tali valutatori, generalmente due esperti in Geoparchi, valutano la candidatura in base al sopralluogo del territorio e ai colloqui con l'amministrazione del Geoparco, le autorità nazionali e locali, altri stakeholder e le comunità locali.

In caso di candidatura ovvero di istituzione di un Geoparco è necessario avere una visione a lungo termine e considerare che, al fine di mantenere lo status di membro della Rete, l'attività del Geoparco dovrà soddisfare i requisiti dell'EGN, che verranno sottoposti a verifica ogni quattro anni (controllo ordinario) e, in alcuni casi, ogni due anni. I criteri di valutazione sono importanti, in quanto indicano ai membri quali sono i settori di attività a cui prestare maggiore attenzione dopo l'ottenimento dello status di membro e quali sono le attività che dovrebbe svolgere il gestore del Geoparco. Per l'ammissione alla Rete dei Geoparchi è inoltre necessaria la dichiarazione da parte del gestore dell'accettazione di tutte le disposizioni dello Statuto istitutivo della GGN/EGN.

8.2 Procedura di proroga dello status

Al fine di mantenere lo status di Geoparco è necessario, in base alla relazione sul progresso inviata al Segretariato UNESCO, giustificare annualmente il mantenimento dello status. La relazione è redatta dal gestore del Geoparco in collaborazione con gli organi firmatari della proposta originaria di adesione alla rete.

Di seguito si illustrano i criteri da soddisfare che sono oggetto di verifica nell'ambito della procedura per la proroga dello status di Geoparco:

1. contributo al funzionamento della Rete,
2. struttura di gestione e status finanziario,
3. strategia di protezione ("geoconservation"),

4. partenariati strategici,
5. attività di marketing e di promozione dopo l'ottenimento dello status EGN,
6. sviluppo economico sostenibile.

Ad avere il maggior peso in tale verifica è il contributo al funzionamento della Rete, seguito dalle attività promozionali e di marketing.

1. Il contributo al funzionamento della Rete è valutato in base ai seguenti fattori:

- 1.1 partecipazione a convegni sui Geoparchi e networking (convegni EGN e GGN, corsi intensivi internazionali e fiere sui Geoparchi, incontri interni alla Rete),
- 1.2 partecipazione a progetti comuni (in qualità di partner responsabile, partner, osservatore),
- 1.3 partecipazione ad attività comuni (settimana EGN, presentazioni congiunte, mobilità del personale, trasferimento del sapere...),
- 1.4 partecipazione a pubblicazioni comuni (volume EGN, rivista EGN, prospetto EGN, sito internet EGN...).

2. Struttura di gestione e status finanziario:

- 2.1 breve descrizione delle modifiche alla struttura di gestione,
- 2.2 prospetto relativo al numero di personale diviso per anni (separato personale a tempo indeterminato e a contratto): personale scientifico, personale tecnico, personale amministrativo, supervisori,
- 2.3 rappresentazione della stabilità finanziaria a lungo termine del Geoparco (entrate, uscite, risultato finanziario).

3. Strategia di protezione ("geoconservation"):

- 3.1 conferma che il materiale geologico non è stato venduto,
- 3.2 iniziative realizzate per collegare la geodiversità al relativo patrimonio culturale, biologico e di altra natura.

4. Partenariati strategici:

- 4.1 partenariati nazionali (musei, istituti di geologia, università, agenzie turistiche, imprese congiunte, enti, organizzazioni di tutela),
- 4.2 partenariati internazionali (con altri Geoparchi europei o globali, con organizzazioni internazionali, ad esempio UNESCO, IUGS, Europarks, Eurosites, ecc.).

5. Attività di marketing e promozione:

- 5.1 efficacia delle attività (congressi, seminari, programmi educativi, eventi, presenza nei depliant turistici),
- 5.2 pubblicazioni (presentazioni, volumi, riviste, brochure, presentazioni mediatiche),
- 5.3 infrastrutture (musei, centri visite, sentieri didattici, tabelle informative, altro),
- 5.4 monitoraggio (miglioramento della qualità e degli standard dei materiali interpretativi e dei programmi di sensibilizzazione).

6. Sviluppo economico sostenibile

Gli effetti positivi e negativi del Geoparco sulla regione e lo sviluppo economico sostenibile della stessa si manifestano attraverso i seguenti elementi:

- 6.1 economia regionale (agricoltura, allevamento e silvicoltura),
- 6.2 sviluppo del turismo (agenzie turistiche, ristoranti, strutture ricettive),
- 6.3 prodotti geoturistici (artigianato, repliche geologiche, prodotti locali),
- 6.4 occupazione (nuovi posti di lavoro a tempo indeterminato e determinato, nuove imprese, altro).

Il risultato finale della verifica del funzionamento del Geoparco ("Revalidation Report") sarà reso noto nella seguente forma:

- "cartellino verde" - se il Geoparco supererà la verifica (i valutatori constatano che non ci sono problemi gravi e che l'attività del Geoparco è soddisfacente), il controllo si ripeterà dopo quattro anni,
- "cartellino giallo" - se si individueranno problemi relativi al Geoparco (nella relazione sarà specificata la tipologia dei problemi e sarà concesso un periodo di due anni per rimuoverli), dopo due anni il controllo sarà eseguito nuovamente e si verificherà se i problemi rilevati sono stati risolti e se si sono verificati nuovi problemi,
- "cartellino rosso" - se al Geoparco è stato attribuito un cartellino giallo e al controllo successivo il Geoparco non soddisfa i requisiti per ottenere un "cartellino verde", l'EGN rilascia un cartellino rosso ed estromette il Geoparco dalla Rete.

9.2 Suggerimenti e avvertenze

Il dossier di candidatura alle reti EGN/GGN deve essere redatto attentamente; bisogna tuttavia considerare che, in base alle esperienze maturate dagli altri parchi, esistono elevate probabilità che la prima proposta non venga accettata. In questo caso è necessario eliminare le lacune eventualmente identificate entro la nuova candidatura in occasione del successivo convegno della Rete.

Poiché nella fase degli studi di prefattibilità e fattibilità condotti nell'ambito del Progetto Kras-Carso saranno esaminate nel dettaglio tutte le problematiche relative al futuro Geoparco, la preparazione del dossier di candidatura non dovrebbe rappresentare un compito arduo. I punti chiave da cui dipende il successo della candidatura sono legati all'istituzione, all'amministrazione e al funzionamento operativo del Geoparco. Si desiderano mettere in particolare rilievo i seguenti punti:

- funzionamento del Geoparco - il Geoparco deve, ancor prima della candidatura, essere operativo, in qualità di persona giuridica a sé stante o nell'ambito di una persona giuridica esistente che assuma la gestione del Geoparco come una delle proprie attività principali,
- gestore del Geoparco - una persona giuridica con un quadro dirigenziale adeguato, un ampio partenariato di fondatori e un finanziamento garantito; presenza di un adeguato piano di gestione già esecutivo,
- identificazione della comunità locale - il Geoparco deve essere impostato secondo un approccio *bottom-up*; la comunità locale si deve identificare, per quanto possibile, con il parco e deve riconoscerlo come proprio,
- visibilità - l'esistenza del Geoparco deve essere evidente attraverso le tabelle turistiche e altre modalità di segnalazione (l'assenza di questi elementi è stata una delle principali cause di respingimento della prima candidatura del Geoparco Idrija),
- sviluppo economico sostenibile - il Geoparco deve avere un ruolo attivo nello sviluppo economico sostenibile della regione.

Sarà inoltre necessario ottenere dagli organi nazionali il consenso preventivo relativo ai "siti UNESCO" preesistenti, dato che l'area del Parco delle Grotte di San Canziano, già incluso nell'elenco del patrimonio mondiale dell'UNESCO e nel registro delle riserve della biosfera MAB, coincide parzialmente con l'area coperta dal futuro Geoparco.

La candidatura alla Rete dei Geoparchi può essere presentata una volta all'anno all'Ufficio EGN in Francia e, precisamente, solo nel periodo compreso tra il 1° ottobre e il 1° dicembre. La candidatura, correttamente sottoscritta e vidimata, deve essere redatta in lingua inglese (3 copie cartacee del dossier di candidatura e 10 copie in formato pdf su CD - max 10 MB).

L'indirizzo per l'invio della candidatura è il seguente:

Cellule de coordination du réseau des European Geoparks
Réserve Géologique de haute Provence
B.P 156
04005 DIGNE LES BAINS - Cedex
Francia

9 Fonti e riferimenti bibliografici

1. Analiza stanja za opredelitev problematike in potencialov za razvoj in trženje trajnostnega turizma v Krajinskem parku Ljubljansko barje, Alohas Miša Novak s.p., dicembre 2009
2. Asia Pacific Geoparks and their Role for Regional Sustainable Development, Ibrahim Komoo
3. Capacità ricettiva e flussi turistici in FVG, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, aprile 2011
4. Definire la più piccola unità spaziale geograficamente omogenea: i geositi, Alessio Lazzari
5. Ekonomski pomen turizma v Sloveniji, Ministrstvo za gospodarstvo, Jasna Radić, 2008
6. European Geoparks Network The EGN charter www.europeangeoparks.org/?page_id=357
7. Feasibility Analysis of Sustainable Development Emphasizing Geotourism Attractions Using SWOT Analysis. Case Study: Qeshm Island Geo Park, Mohsen Kalantari, Farzane Bazdar, Somaye Ghezelbash, 2011 International Conference on Biology, Environment and Chemistry
8. GEOPARK Geo-Centre Feasibility Study - Realisation of the full potential that our geological heritage offers to our community's and area economy leader, Project Appraisal Form
9. Geoparks & Geotourism new approaches to sustainability for the 21st century, Neda Torabi Farsani, Celeste Coelho, Carlos Costa, Carlos Neto de Carvalho, 2012
10. Geotourism's Global Growth, Ross K. Dowling, ottobre 2010
11. Global Network of National Geoparks (GGN) / European Geoparks Network (EGN), Guidelines for Geopark Field Inspections and the Preparation of Evaluation / Revalidation Reports, novembre 2011
12. Guidelines and Criterianeem, Castelvogue, Caherdaniel Integrated Development Company Ltd., Kenmare, Co.Kerry for Geopark Field Inspections and the Pre for National Geoparks seeking UNESCO's assistance to join the Global Geoparks Network (GGN), UNESCO, aprile 2010
13. Heritage tourism & museum management, Dr. Christina Bonarou
14. <http://sl.wikipedia.org>

15. Il Valore Aggiunto del Turismo, Osservatorio turistico della Liguria, marzo 2013
16. Impact Assessment and Development of Bonane Heritage Centre, Bonane, Kenmare, Co. Kerry, settembre 2009
17. Izbrani dejavniki turističnega povpraševanja tujcev po Sloveniji, Tesi di laurea, Alenka Öri, gennaio 2007
18. »Kras kliče po parku« Primorske novice, gennaio 2010
civilnainiciativakras.com/node/705
19. Kraški pašnik kot osnova za razvoj eko-turizma, Tesi di laurea, Robert Lemut, 2009
20. Kraški pojavi na Matičnem Krasu kot turistična zanimivost, Elaborato finale di seminario, Uroš Piciga, agosto 2010
21. La sfida: dal turismo di destinazione al turismo di motivazione/esperienziale, marzo 2009 www.aipmt.it/summitturismo/press/1
22. Landscape and people: Earth heritage, culture and economy 13th-16th September 2007, 7th European Geopark Network Open Conference in Scotland, North West Highlands Geopark
23. Magma Geopark, Pål Thjømøe, 2012
24. Marketing turistico prodotto - Destinazione "Cogne", Desaymonet Dante, Tonino Luca, Cazzanelli Rita, Pandolfi Enrico, gennaio 2006
25. Materiali iz Mednarodne Geo-konference „Emerging new geoparks in Europe - sharing knowledge and good examples“, Mežica, novembre 2012
26. NGO's role in the establishment of geopark and promotion of geoconservation: the Hong Kong example, Young C.Y. Ng, Cindy M.C. Choi
27. Nomination of Geosites - Geotopes, Contribution to the Sustainable Development www.enveco.gr/#!pr-geoparks/cv4m
28. N-vestnik, Glasilo Zavoda RS za varstvo narave, Anno 8, n. 4/2011
29. Občina Sežana kot del geoparka na Krasu, Tesi di laurea, Saša Gulič, 2011
30. Perspektive razvoja turizma na Krasu, Tesi di laurea, Irena Nabergoj, 2003
31. Planinski vestnik Glasilo Planinske zveze Slovenije, n. 6, giugno 1957
32. Preverjanje možnosti izvedbe geoparka na Krasu (strokovne podlage), Zavod RS za varstvo narave Območna enota Nova Gorica, giugno 2012

33. Problemi turistici della Grotta Gigante nel Carso Triestino, Fabio Forti, 1994
34. Program obiska ocenjevalcev EGN v Geoparku Idrija, 8-10/06/2012
35. Prvi geopark v Sloveniji - Idrija je primerna
www.zrsvn.si/sl/informacija.asp?id_meta_type=54&id_informacija=180
36. Raporto sul turismo in Toscana, La congiuntura 2011, IRPET, Regione Toscana, giugno 2012
37. Recommendations by the mab international coordinating council on the feasibility study on developing a UNESCO geosites/geoparks programme, United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization, aprile 2001
38. Redefinig the UNESCO-Geoparks relationship, UNESCO, agosto 2012
39. Report North West Highlands Geopark Marketing Plan, agosto 2006
40. Smernice in merila za nacionalne Geoparke, ki želijo pomoč UNESCO pri pridruževanju globalnemu omrežju geoparkov (Global Geopark's Network - GGN), aprile 2010
41. Smernice razvoja turizma, kulturnih dejavnosti ter drugih prostočasnih dejavnosti 2012 - 2020, Občina Miklavž na Dravskem polju, febbraio 2012
42. Sito internet Slovenska mreža za interpretacijo dediščine www.smid.si
43. Statistični urad Republike Slovenije, www.stat.si
44. Strategija razvoja turistične destinacije Kras, Tesi di laurea, Rok Hribar, maggio 2007
45. Organizzazione mondiale del turismo: www.unwto.org
46. The Burren Geopark Project: working towards UNESCO Geopark status, Dr Maria McNamara, Geoparks Forum Ireland 2008
47. The English origins of geotourism (as a vehicle for geoconservation) and their relevance to current studies, Thomas A. Hose, febbraio 2011
48. The English Riviera Geopark management plan, Torbay Coast and Countryside trust, 2006
49. The first and only geopark in Iceland
www.jardvangur.is/index.php?option=com_content&view=article&id=116%3Athe-first-and-only-geopark-in-iceland&lang=en
50. The geopark as a potential tool for alleviating community marginality A case study of Langkawi Geopark, Malaysia, Sharina Abdul Halim, Ibrahim Komoo, Hood Salleh, Mustaffa Omar - Geoparks/Langkawi, novembre 2011

51. The Geoparks Potential of Tortum Valley (Erzurum-Turkey) and its Surroundings, Faris Karahan, İbrahim Kopar, Tuba Orhan, Egemen Çakır
52. The indirect impact of tourism: An economic analysis, Professor François Vellas, Toulouse University-TED AFL, Third Meeting of T20 Tourism Ministers, ottobre 2011
53. The Kerry Geopark Report, A Feasibility Study, Sneem, Castelvogue, Caherdaniel Integrated Development Company Ltd., febbraio 2004
54. The shimabara declaration, Unzen Volcanic Area Global Geopark, maggio 2012
www.globalgeopark.org/aboutGGN/6397.htm
55. The transboundary Geopark Muskau Arch, Jacek Koźma, Manfred Kupetz, Przegląd Geologiczny, vol. 56, n. 8/1, 2008
56. Tourism 2020 Vision: www.unwto.org/facts/eng/vision.htm
57. Trieste oltre Trieste, Confindustria Trieste, settembre 2011
58. Turisti in avventuroso, Tesi di laurea, Sanja Marentič, 2008
59. Turistično ovrednotenje občine Sežana s poudarkom na njeni obmejni legi, mag. David Malnič, 1992
60. UNESCO's Geoparks »Clarify« Geotourism, Jonathan Tourtellot, novembre 2011
61. Valutazione della prefattibilità del »Geoparco del Carso« relazione, dott. Geol. Santo Gerdol, novembre 2012
62. Vključitev geološke dediščine v podeželski turizem na območju porečja Idrijce (Idrijskega in Tolminskega) www.prc.si/programi-projekti/vkljucitev-geoloske-dediscine-v-podezelski-turizem-na-obmocju-po
63. What is a Geopark www.europeangeoparks.org/?page_id=165
64. www.gsi.ie/Newsletters/Geoparks.htm
65. Zaključki okrogle mize Skupni razvoj turistično-kulturne destinacije Krasi, febbraio 2013 www.dj-slovenija.si/zanimivo/zakljucki-okrogle-mize-skupni-razvoj-turisticno-kulturne-destinacije-krasa
66. Zakon o ratifikaciji Okvirne konvencije Sveta Evrope o vrednosti kulturne dediščine za družbo
67. Zavarovana območja podeželja: francoski pogodbeni model, prof. dr. Ljubo Lah, dott. in ing. arch.

10 Allegati

Allegato 1: Esperti ed enti consultati per la realizzazione dello studio

1. Alessio Fabbriatore, Grotta Gigante
2. Bogdan Macarol
3. Centro Gradina, Doberdò del Lago
4. Danijela Krpič
5. Parco avventura Vulkanija di Goričkeo
6. Dr. Bogdan Jurkovšek, Istituto di Geologia della Slovenia
7. Dr. Ladislav Placer
8. Edi Fabjan
9. Ian Mitchell
10. Associazione speleologi di Sežana
11. Jordan Guštin
12. Scuderia di Lipizza
13. Parco naturale di Strugnano
14. KSEVT - Centro culturale di tecnologia spaziale europea, Vitanje
15. Ludvik Husu
16. Marjutka Hafner, Ufficio UNESCO
17. Marko Milkovič
18. Mladen Berginc
19. Mojca Gorjup Kavčič, Geoparco Idrija
20. Museo del Lago di Cerknica, Cerknica
21. Centro didattico naturalistico di Basovizza
22. Comune di Grad
23. Agenzia territoriale per lo sviluppo del Carso e della Birchinia
24. Parco delle Grotte di San Canziano
25. Parco di storia militare di San Pietro del Carso
26. Ufficio Progetto Kras-Carso
27. Centro per lo sviluppo regionale Koper-Capodistria
28. Santo Gerdol
29. Slavko Grželj
30. Centro visite Val Rosandra

31. Suzana Fajmut Štrucl, Geoparco Karavanke-Karawanken
32. TIC di Sežana
33. TIC di San Daniele del Carso
34. Urbi d.o.o., Lubiana
35. Istituto RS per la tutela dell'ambiente - Unità territoriale Nova Gorica
36. Ente per lo sport, il turismo e il tempo libero di Sežana

Allegato 2: Bozza del modello di piano d'azione

	Programma di lavoro	Partner incaricato / ✓ già raggiunto	Entro fine 2014	2015-2018
A. Quadro di gestione				
A1 Struttura di gestione	1. Istituzione del gruppo di lavoro - configurazione del partenariato con partner pubblici e privati interessati e volontari			
	2. Definizione del partner principale - richiedente			
	3. Definizione del quadro direttivo per l'attività di organizzazione e preparazione			
A2 Sviluppo economico	1. Assicurare l'inclusione del Geoparco nei documenti strategici chiave: - piano di sviluppo regionale 2014-2020 - piani di sviluppo del turismo - bilanci comunali	✓ 2013 - svolgimento delle attività per l'inclusione del Geoparco nel Piano di sviluppo regionale		
	2. Realizzazione dello studio di fattibilità del Geoparco	✓ 2013 - realizzazione dello studio di fattibilità nell'ambito del Progetto Kras-Carso		
A3 Candidatura per l'adesione alla Rete Europea dei Geoparchi	1. Preparazione del dossier di candidatura per l'adesione alla Rete			
	2. Ottenimento della lettera di sostegno da parte di UNESCO Slovenia			
	3. Decisione positiva dell'organo richiedente			
	4. Redazione del regolamento delle attività e assegnazione delle mansioni ai partner			
	5. Controllo e orientamento delle attività preparatorie			
A4 Marchio commerciale	1. Creazione del marchio commerciale			
	2. Registrazione del marchio			
	3. Redazione delle norme e autorizzazioni per l'utilizzo del marchio			
	4. Controllo dell'utilizzo del marchio			
A5 Partenariato	1. Instaurazione di contatti con altri Geoparchi nazionali e			

	stranieri e siti del patrimonio dell'UNESCO			
	2. Presentazione del Geoparco al 13° congresso EGN	✓ 2013 - presentazione dell'idea inclusa nel Progetto Kras-Carso al 12° congresso EGN		
A6 Bilancio finanziario	1. Predisposizione del bilancio di avviamento			
	2. Ottenimento del cofinanziamento (fondi UE) per la realizzazione del Geoparco attraverso il partenariato			
	3. Redazione del bilancio annuale relativo alla realizzazione del piano e verifica del piano di gestione			
B. Conservazione del patrimonio				
B1 Politica normativa	1. Conferma dei siti di importanza geologica			
	2. Assicurazione della conservazione del patrimonio in caso di modifiche agli atti normativi urbanistici e sul territorio			
B2 Tutela e gestione dell'area	1. Preparazione, uniformazione ed esecuzione di piani ecologici-geologici di gestione adatti all'area (per tutti i geositi)			
	2. Conservazione in buono stato dei siti di importanza nazionale			
	3. Esecuzione del piano d'azione locale per la geodiversità			
B3 Consulenza	1. Instaurazione di una rete di esperti per la direzione dell'attività di conservazione dei siti del patrimonio geologico e di altro genere			
	2. Collaborazione con i proprietari e gli utenti dei terreni e, attraverso un dialogo costruttivo, ottenimento del consenso all'accesso alle particelle, necessario ai fini dell'interpretazione			
	3. Redazione e distribuzione del regolamento e dell'orientamento per incoraggiare l'utilizzo sicuro e responsabile dei siti del patrimonio geologico			

B4 Ricerca e controllo	1. Incentivazione della ricerca sul patrimonio geologico e di altro genere			
	2. Assicurazione del collegamento tra le informazioni sul controllo, la ricerca, il monitoraggio, la tutela e la gestione dei siti			
	3. Monitoraggio periodico dei geositi			
C. Geo-educazione e geoturismo				
C1 Promozione	1. Predisposizione e gestione del sito internet			
	2. Organizzazione, insieme ai partner, di un evento annuale nel Geoparco e di altre manifestazioni didattiche e di sensibilizzazione			
	3. Collegamenti con agenzie turistiche, altre attività ed enti di promozione			
	4. Posizionamento e completamento delle tabelle informative sul Geoparco			
C2 Comunicazione, accesso, formazione	1. Sviluppo di una strategia didattica e interpretativa e attenzione all'interpretazione mirata e adatta alle esigenze di diversi tipi di utenti, quali ad esempio gruppi di geologi ed altri esperti, scolaresche (ivi comprese le esigenze didattiche) e un pubblico più ampio			
	2. Sistemazione degli accessi pubblici ai punti chiave	✓ 2013 - parzialmente, nell'area del Museo vivo del Carso, nell'ambito del Progetto Kras-Carso		
	3. Organizzazione di trasporti ecocompatibili da e verso i punti più lontani			
	4. Organizzazione di mostre per la promozione del Geoparco anche presso altri enti			
	5. Sviluppo di nuovi mezzi di interpretazione accessibili anche ai disabili			
	6. Promozione dello sviluppo di pacchetti turistici legati al			

	Geoparco destinati a visitatori di nicchia o per brevi periodi			
	7. Organizzazione di un Geo-day annuale dedicato alla popolazione locale per stimolare la comprensione e il godimento del patrimonio geologico del Carso			
	8. Collaborazione con le comunità locali al fine di organizzare eventi ed attività di collegamento tra le persone e il patrimonio geologico			
	9. Organizzazione di eventi didattici per le scuole elementari, medie e superiori			
	10. Offerta di escursioni nel Geoparco destinate alle scuole elementari, medie e superiori e alle comunità locali			
	11. Collaborazione con gruppi di giovani per lo sviluppo di progetti artistici legati alla geologia			
C3 Geoturismo	1. Organizzazione di manifestazioni ed escursioni tematiche per adulti e famiglie			
	2. Organizzazione di pacchetti didattici per adulti e per le comunità locali inerenti le tematiche del Geoparco			
	3. Allargamento e miglioramento delle infrastrutture interpretative e didattiche nei punti chiave "magnetici"			
	4. Sistemazione di sentieri didattici geologici specifici, realizzazione di brochure e depliant generali per ciascun sito di importanza geologica	✓ 2013 - parzialmente, nell'area del Museo vivo del Carso, nell'ambito del Progetto Kras-Carso		
	5. Instaurazione di collegamenti didattici con altri centri nell'area del Geoparco o al di fuori di esso			
	6. Realizzazione del progetto architettonico per il centro di interpretazione e definizione dell'ubicazione	Possibilità di utilizzare il progetto architettonico sviluppato per il Parco del Carso - Centro di interpretazione (Urbi d.o.o.)		

	7. Creazione di un progetto contenutistico del centro di interpretazione	Possibilità di creare modelli su base scientifica in collaborazione con l'Istituto di geologia della Slovenia		
	8. Costruzione del centro visite e di interpretazione del Geoparco			

Lo schema e il contenuto sono tratti e parzialmente adattati dal piano d'azione del Riviera Inglese Geopark. Data la candidatura prevista sotto forma di Geoparco transnazionale, è necessario svolgere suddette attività parallelamente in entrambi i Paesi. Una volta concordati i parametri di collaborazione transnazionale, il piano d'azione sarà integrato con le attività transnazionali.

Allegato 3: Centro di interpretazione del Carso classico/Geoparco

È opinione comune che il centro di accoglienza e interpretazione abbia un ruolo importante nell'osservazione del patrimonio naturale e culturale.

Il centro dovrebbe svolgere almeno le seguenti funzioni:

- **promozione** - sensibilizzazione sulle caratteristiche e le attrattive del territorio,
- **orientamento** dei visitatori sul territorio del Geoparco,
- **indirizzamento** dei visitatori all'interno del centro e verso i principali punti d'interesse,
- **interpretazione** - attività didattica con i visitatori,
- **sostituzione** - presentazione dei punti d'interesse inaccessibili o troppo a rischio per essere visitati.

Oltre alle funzioni di centro di accoglienza e interpretazione, la struttura fungerà anche da "geocentro", ossia da sede slovena del Geoparco. In questo modo si dovrebbero garantire i servizi di base ai visitatori, ossia, oltre alle informazioni e all'orientamento, il centro dovrebbe offrire bevande e snack e disporre di servizi igienici. Dovrebbe essere inoltre predisposto il noleggio di biciclette e, in prospettiva futura, anche un veicolo elettrico per il trasporto di piccoli gruppi di persone fino ai singoli luoghi d'interesse. Per i turisti che non hanno il tempo necessario per visitare i punti d'interesse sul territorio e al fine di presentare i luoghi inaccessibili, nonché per l'interpretazione della geologia dalla preistoria ad oggi, si deve garantire la presenza delle tecnologie più moderne.

L'edificio deve essere interessante da un punto di vista architettonico, oltre ad essere concepito razionalmente. Esso deve rappresentare le tipicità del Carso (la pietra carsica) e l'efficienza energetica.

Ubicazione del centro

La maggiore concentrazione di fenomeni carsici delle più diverse tipologie su un'area relativamente ristretta si trova nel tratto tra Sežana e Lipizza. Per questo motivo, anche nell'ambito del Progetto Kras-Carso, il Museo vivo del Carso è stato predisposto in quest'area. Già durante la fase di elaborazione dell'idea progettuale del Museo vivo del Carso sono state gettate le basi concettuali dell'edificio del centro di interpretazione che, tuttavia, per motivi economici non è stato possibile realizzare. All'epoca, nel corso dei colloqui con gli urbanisti e i partner leader era stata individuata come ubicazione idonea l'area lungo l'antica Strada di Basovizza, prima della conca di sprofondamento maggiore di Leskovec. Un'ubicazione alternativa è rappresentata dall'area dell'antica polveriera di Sežana, sulla strada verso Lipizza. Entrambe le ubicazioni si trovano sulla tangenziale in progetto, che collegherà l'uscita autostradale di Sežana ovest con la strada Sežana - Lipizza, in una posizione ideale dalla prospettiva dell'accessibilità da parte dei turisti che arriveranno a Sežana in autostrada da Lubiana o dall'Italia. Per la realizzazione del presente studio di fattibilità si è discusso anche con i geologi in merito alla possibile ubicazione del centro. È emerso che l'antica polveriera di Sežana rappresenta la migliore ubicazione possibile per quanto riguarda la rappresentazione della geologia carsica. Da questa posizione, con la predisposizione di un breve sentiero geologico nei dintorni del centro, sarebbe possibile illustrare ai visitatori in un tempo molto contenuto tutte le formazioni geologiche del Carso ad eccezione della formazione di Boriani, i fossili, la geomorfologia e gli altri fenomeni legati alla geologia.

Presentazione dei contenuti nel centro

Un quadro generale dei possibili contenuti si è ottenuto dalle informazioni tratte dai Geoparchi europei e dalla visita del museo-laboratorio del Parco Monte Cucco in Italia, dove le aree carsiche presenti nel parco sono rappresentate attraverso oggetti esposti, pannelli, modellini tridimensionali, simulazioni computerizzate e il centro di documentazione.

Dai colloqui con gli illustri geologi dott. Bogdan Jurkovšek e dott. Ladislav Placer si è riscontrato che, nel caso del Carso, la rappresentazione dell'evoluzione storica della e sulla crosta terrestre potrebbe rappresentare l'attrazione principale del moderno centro di presentazione del Geoparco del Carso. Nella parte geologica sarebbero presentati:

1. gli aspetti sedimentologici e paleontologici riguardanti la formazione dei minerali della piattaforma carbonatica e la vita al tempo della loro formazione (formazione di Boriano, Poverio, Repen, Sežana, Lipizza e gruppo carsico) e del flysch,
2. l'aspetto tettonico e tettonico-geomorfologico della formazione dall'emersione del flysch al di sopra della superficie marina attraverso gli stadi dell'erosione e dello scioglimento dei carbonati fino al rilievo odierno, largamente dipendente dagli spostamenti tettonici, e
3. l'aspetto speleologico e geomorfologico della formazione della superficie carsica e dei sistemi di grotte.

Il progetto relativo ai primi due punti potrebbe essere predisposto, grazie al loro sapere specialistico e alla loro conoscenza del Carso, dal dott. Jurkovšek e dal dott. Placer, mentre per il terzo punto sarebbe altamente indicato l'intervento dell'Istituto per la ricerca del Carso.

Come sottolineato dal dott. Jurkovšek, per la concezione contenutistica del centro è necessario tener conto dei seguenti elementi:

- essa deve essere fondata su solide basi geologiche,
- il Carso nel suo insieme è geologicamente ben elaborato (mappa geologica scientifica) e allineato anche a livello transnazionale,
- nelle fasi conclusive si realizzeranno pubblicazioni scientifiche sul Carso (La geologia del Carso, La storia della formazione del Carso) che offriranno nuove basi altamente specialistiche,
- la realizzazione del progetto geologico internazionale rientra nel programma IPA, da cui è possibile trarre le basi per la preparazione dei modelli tridimensionali.

Per quanto riguarda la geologia, nella realizzazione del progetto è opportuno tener conto delle seguenti linee d'indirizzo:

- è possibile predisporre modelli di qualità della geologia strutturale-tettonica del Carso,
- è possibile creare una colonna stratigrafica di qualità,
- i modelli saranno integrati da animazioni moderne,
- è necessario rappresentare l'evoluzione della fauna,
- è opportuno dedicare una particolare attenzione allo studio delle rocce, creando una collezione comprensiva di tutte le rocce carsiche secondo la formazione,
- è bene illustrare l'industria carboniera sul Carso,
- è opportuno illustrare l'utilizzo dei materiali in architettura.

Per quanto riguarda la geologia strutturale-tettonica, dal colloquio con il dott. Ladislav Placer si è riscontrato che "la rappresentazione integrale delle cause e delle conseguenze della formazione del Carso classico costituirebbe probabilmente un'attrazione irripetibile per il turismo di appassionati, scolaresche, specialisti del settore e scienziati". Per la geologia strutturale-tettonica del Carso si potrebbero pertanto utilizzare diverse modalità di rappresentazione, attraverso pannelli alle pareti, simulazioni computerizzate e modelli tridimensionali. La migliore soluzione sarebbe la combinazione della simulazione computerizzata con il modello tridimensionale. Tale modello costituirebbe il punto focale dello spazio (sala), dove sarebbe possibile rappresentare la geomorfologia della superficie attraverso la geologia e, in maniera altrettanto adeguata, anche il patrimonio culturale. L'attrattiva del modello sta nel fatto che, potendolo scomporre in blocchi sollevabili, potrà essere utilizzato come oggetto di rappresentazione insostituibile della struttura profonda del Carso (stratigrafia, tettonica, speleologia, ecc.) e del collegamento tra la struttura profonda e la superficie (costone carsico, colli di Tabor e del Lanaro, Vallone di Brestovizza, precipizi carsici, distribuzione dei minerali adatti alla coltivazione del terrano, ecc.).

Il modello tridimensionale potrebbe essere l'oggetto centrale dell'intera rappresentazione del patrimonio naturale e culturale del Carso. Gli spazi circostanti la sala contenente il modello tridimensionale sarebbero dedicati a singoli argomenti riguardanti detto patrimonio.

L'evoluzione storica sarebbe rappresentata mediante tecnologie elettroniche, tuttavia alcune fasi dello sviluppo del Carso classico si potrebbero illustrare in maniera più efficace attraverso un grande modello (di alcuni metri quadri) scomponibile nei punti più rilevanti. Oltre ad essere efficace dal punto di vista della raffigurazione, avrebbe anche un notevole impatto visivo e spaziale. Alla parte geologica seguirebbero anche le rappresentazioni degli altri settori riguardanti la fauna e la flora, l'archeologia, il patrimonio culturale, ecc.

Con la realizzazione di un centro di questo genere che, grazie alle moderne tecniche di rappresentazione impiegate, sarebbe paragonabile ai centri KSEVT di Vitanje e VULCANIJA di Goričko, si contribuirebbe in larga misura alla valorizzazione del Carso. A differenza del grande "museo europeo del Carso" (si potrebbe dire anche della "carsologia") in progetto nella regione della Notranjska, questo centro, a prescindere dal nome che assumerà, contribuirà sensibilmente alla comprensione della formazione e delle caratteristiche dell'area concreta, ossia del paesaggio carsico. È inoltre fondamentale che rappresenti un nuovo prodotto turistico, al fine di dare nuovo slancio al turismo sul Carso e di contribuire allo sviluppo dell'attività degli esercizi turistici esistenti.

In quanto al nome del centro, sarà necessario scegliere una delle varie opzioni offerte dalle esperienze precedenti, nazionali e straniere (centro visite, centro informativo, museo, centro didattico, interpretation centre, interpretive centre, visitor centre, ecomuseum, museo, centro didattico). Nel nostro studio il termine usato con maggior frequenza è "centro di interpretazione", come traduzione della definizione inglese quale "ente atto alla diffusione del sapere sul patrimonio naturale e culturale [...] collegato territorialmente ai luoghi d'interesse culturale, storico e naturalistico"¹¹. In questo caso, l'espressione "interpretazione" è da intendersi come la rappresentazione del patrimonio rivolta a un pubblico mirato, in modo tale da trasmettere il messaggio specialistico in una "lingua" comprensibile a tale pubblico.

¹¹ Heritage Interpretation Centres, The Hicira Handbook Project [/Wikipedia/](https://en.wikipedia.org/wiki/Heritage_interpretation_centre)

Progettazione del centro di interpretazione del Carso

Nello studio di fattibilità non si è affrontato il tema della progettazione architettonica del centro. Solo a titolo di esempio del possibile approccio, si illustra il progetto elaborato nella fase di pianificazione del Progetto Kras-Carso da parte della URBI d.o.o. di Lubiana ad opera dell'architetto Andrej Erjavec. Il progetto è stato adattato all'ubicazione presso la valle di Leskovec e se ne propongono due varianti. Il progetto effettivo dovrà essere adatto, all'esterno, alla microubicazione prescelta, mentre gli spazi interni dovranno essere conformi, nella forma e nelle dimensioni, alle modalità di interpretazione selezionate.

La **variante 1** si posiziona nell'area edificabile 1, situata tra tre doline carsiche protette (dolina di Leskovc, dolina di Koblar e Dol) e la Strada di Basovizza. Tuttavia, l'area individuata è situata anche nei pressi di un'area di raccolta rifiuti, il che ne riduce il potenziale di attrazione, considerando che anche con nuove piantagioni risulterebbe difficile nascondere questa fonte di disturbo visivo.

L'idea deriva dai muri in pietra esistenti che rappresentano la traccia più visibile dell'intervento umano in questo territorio. Pertanto anche il nuovo edificio si innalzerà gradualmente attraverso muri in pietra, che sovrasteranno il paesaggio e, al tempo stesso, si uniranno ad esso. Il muro di pietra che segue l'andamento della rampa a nord-est proteggerà anche l'edificio dalla bora. Grazie ad ampie vetrate l'edificio si apre in direzione sud-ovest.

L'accesso all'edificio si trova sul lato orientale, sotto la rampa che funge anche da tettoia. Accanto alla bussola si trova la reception. Lungo la stessa parete si trovano i servizi igienici per le donne e i disabili. Nell'angolo è prevista una sala multimediale. Sul lato nord si trovano i servizi igienici per gli uomini e la cucina per un piccolo ristorante. I tavoli e le sedie in primavera ed estate saranno posizionati nel cortile esterno, nei periodi freddi all'interno dello spazio espositivo. La parte principale del pianterreno è rappresentata dallo spazio espositivo, concepito per aprirsi all'esterno in direzione sud-ovest. Davanti ad esso si trova anche un ampio spazio aperto recintato con oggetti espositivi all'aperto. Anche al primo piano la maggior parte dello spazio è dedicata all'esposizione. Sul lato nord-orientale si trovano anche tre laboratori, di cui il più grande può essere collegato allo spazio espositivo al primo piano in base alle necessità. I locali riservati al gestore dell'edificio e l'ufficio si trovano al primo piano e sono collegati tra loro.

La superficie complessiva dell'edificio è di 707 m² e comprende 13 stanze. L'investimento è stato stimato in 1.255.800 euro.



La **variante 2** è situata in un'altra area edificabile, più lontana da Sežana. Tale posizione non è al centro delle tre doline carsiche, bensì leggermente decentrata. In questo modo l'edificio sarebbe circondato dalla natura e più lontano dagli interventi previsti nei dintorni, che potrebbero rappresentare un elemento di disturbo.

Anche nella variante 2 l'essenza della composizione è costituita da un muro in pietra. Tuttavia, le dimensioni di quest'area sono inferiori rispetto alla Variante 1, pertanto l'edificio sarà circolare come il rifugio per pastori che si trova poco più avanti sulla Strada di Basovizza. La forma circolare ricorda anche le doline carsiche delle vicinanze e la corte al centro dell'edificio rappresenta l'ambiente e il clima della dolina. L'edificio si apre verso la Strada di Basovizza, dove è previsto l'ingresso principale. Le rampe circolari sono previste sul lato nord, dove l'edificio sarà nuovamente più chiuso e protetto dalla bora. L'edificio dà verso sud-ovest e verso la dolina.

La parte principale dello spazio al pianterreno è occupata dallo spazio espositivo, concepito per aprirsi all'esterno verso sud-ovest, ma anche all'interno verso il cortile interno con una quercia al centro. In questa area è previsto anche un piccolo ristorante, dotato di cucina e dispensa a nord. Il bancone fa da divisorio tra le sale. Anche le scale che conducono al primo piano sono concepite secondo uno schema circolare. A sinistra dell'ingresso si trovano anche la portineria e l'ufficio. A destra, oltrepassando i servizi igienici, si giunge alla sala polifunzionale destinata alle proiezioni multimediali e simili. Anche gran parte del primo piano è dedicata al programma espositivo. Sul lato nord-orientale si trovano anche tre laboratori, un piccolo ufficio e la stanza riservata al gestore dell'edificio.

La superficie complessiva dell'edificio è di 1.008 m² e comprende 15 stanze. L'investimento è stato stimato in 1.612.000 euro.

Nota: i valori progettuali hanno tenuto conto delle spese progettuali approssimative per il 2008, ossia 1.350 euro/m² per la costruzione e 60 euro/m² per la sistemazione degli spazi

esterni. A queste spese è necessario aggiungere le spese per l'allestimento, che non possono essere calcolate prima che sia stata scelta la modalità di rappresentazione.

